Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

# IL PICCOLO

Mercoledì, 4 novembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7358 nuova serie Fondazione 1881



SI E' VOTATO IERI PER IL RINNOVO DELLE CAMERE E DI NUMEROSI GOVERNATORATI

# IMPORTANTE VERIFICA POLITICA LE ELEZIONI NEGLI STATI UNITI

**Nel tentativo di «conquistare» il Senato Nixon ha messo in gioco il suo prestigio, con una campagna duramente polemica nei confronti dei democratici - Pacata replica di Edmund Muskie al Presidente**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 3

Gli elettori americani si sono recati oggi alle urne, per eleggere tutti i 435 membri della Camera dei rappresentanti, 35 senatori, 35 governatori e 45 legislature statali; il tempo inclemente (pioggia e tavolta neve sono cadute su gran parte degli Stati Uniti) ha congiurato con la tradizionale apatia dell'elettorato, la giornata, comunque, è trascorsa in un clima di generale tranquillità. Fra i primi a votare è stata la famiglia Nixon, a San Clemente, in California: insieme al Presidente hanno votato, alla apertura dei seggi, la moglie Pat, la figlia Tricia e i camerieri personali della prima famiglia d'America, i profughi cubani Manolo e Fina Sanchez.

Le previsioni della maggioranza degli osservatori e degli esperti di stastistica, per questa «mid-term election», sono in favore di una sostanziale vittoria democratica: il partito di opposizione, benché abbia condotto una campagna debole, soprattutto per mancanza di fondi (il suo «deficit» si aggirerebbe sui nove milioni di dollari), si ritiene in grado di aumentare il proprio vantaggio alla Camera e di conquistare una mezza dozzina di governatorati statali.

I repubblicani, d'altro canto, vorrebbero erodere qualche seggio ora in mani democratiche al Senato: e ciò non tanto per rovesciare un rapporto di forze decisamente loro ostile nell'ambito del massimo organo legislativo, impresa assai difficile, quanto più per attenuarne il peso e l'influenza. A tal fine, essi hanno varato una strategia mirante alla ricostituzione del vecchio blocco conservatore al Senato, formato in parte da membri delle loro forze e in parte da democratici scontenti.

Per ottenere ciò, essi dovrebbero: riconquistare nove seggi attualmente sotto loro controllo, ma non tutti sicuri al cento per cento; poter contare sulla vittoria del candidato conservatore di New York, James Buckley, contro il repubblicano progressista Charles Goodell, e su quella dell'ex democratico Harry Byrd in Virginia; togliere infine ai democratici almeno tre seggi fra una decina per essi insicuri. E' in dubbio comunque che un'affermazione repubblicana tale da permettere al partito di Nixon di controllare il Senato costituirebbe un risultato vitale per il Presidente, che in questa elezione ha messo in gioco il suo prestigio, chiedendo praticamente al paese una «verifica» della sua linea politica.

Memori di passati errori, gli esperti si astengono, in queste ore, dal fare previsioni troppo azzardate. Forse i soli candidati che possono contare con sicurezza sulla loro rielezione sono Nelson Rockefeller (rep.) a governatore di New York, Ronald Reagan (rep.) a governatore della California, George Wallace (dem.) a governatore dell'Alabama; e, per il Senato, il sen. Edward Kennedy (dem.) nel Massachusetts, il sen. Edmund Muskie (dem.) nel Maine, Hubert Humphrey (dem.) nel Minnesota e Adlai Stevenson III (dem.) nell'Illinois.

Dopo una campagna di accuse condotta principalmente dal Presidente Nixon e dal vicepresidente Spiro Agnew — che li ha fatti quasi apparire i responsabili di tutti i mali dell'America contemporanea (dall'inflazione alla criminalità, dalla pornografia alle violenze di piazza) — i democratici hanno risposto, la notte scorsa, con un pacato indirizzo televisivo, rivolto alla nazione del sen. Edmund Muskie. Affermando di replicare «alla tattica repubblicana, fondata sulla paura e sulla divisione del paese», il giovane senatore (di cui insistentemente si parla come del più probabile candidato democratico alla Casa Bianca nel 1972), ha detto: «Il vero pericolo proveniente da questo attacco non è costituito dal fatto che alcuni democratici potranno essere sconfitti; il paese potrà tollerare ciò. Il vero pericolo è che il popolo americano sarà stato privato di quel pubblico dibattito, di quella opportunità di formulare un equo giudizio che costituisce l'essenza del processo democratico».

Quanto all'accusa che i democratici «favoriscano la violenza e si facciano campioni dei violatori della legge», ha soggiunto Muskie, «questa è una menzogna». «Non vi è alcun disaccordo su ciò che vogliamo» egli ha detto ancora: «Il disaccordo sta sul modo di ottenerlo». «Accuse e minacce non serviranno a porre fine alla vergogna dei ghetti, all'ingiustizia razziale, a ripristinare la qualità dell'ambiente o a mettere fine a una lunga guerra sanguinosa». Secondo l'esponente democratico, ciò che occorre per impedire il degradamento della società americana contemporanea è un'intelligente azione preventiva.

L'altalena delle accuse e delle contraccuse è apparsa fatua, al commentatore del «New York Times», Tom Wicker: egli faceva stamane osservare come entrambe le parti abbiano finito con l'ignorare i veri problemi della società americana. Non si tratta affatto — ha scritto Wicker — di un problema di depressione economica, ma di un problema di «abbondanza e di parallelo allargamento del divario fra ricchi e poveri; non è in ballo soltanto la legge e l'ordine pubblico, ma la giustizia; non puramente progresso e prosperità, ma l'esplosione tecnologica, col suo potere di trasformare la vita umana così rapidamente e inesorabilmente; non solo criminalità, stupefacenti e pornografia, bensì le intollerabili pressioni dell'urbanesimo e della industrializzazione».

L'esacerbata dialettica di queste elezioni, la necessità di trovare ad ogni costo dei capri espiatori, il denaro versato da quasi tutti i candidatti per finanziare «battute» e immagini pubblicitarie che molto spesso hanno rischiato di trasformarsi da semplici a semplicistiche: tutto ciò ha forse finito per creare una certa barriera fra i candidati e il pubblico, e quest'ultimo si è talvolta alienato dalla politica, mostrandosi recuperabile soltanto se sollecitato su temi passionali.

**Aldo Bagnalasta**
dell'«Ansa»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
San Clemente — Il Presidente Nixon depone il voto nell'urna

## ULTIMA ORA

### I PRIMI RISULTATI

New York, 4 mattino

**Alle tre del mattino i primi risultati riguardanti le elezioni per la Camera dei rappresentanti davano questo quadro: risultavano finora eletti 12 repubblicani (attualmente alla Camera sono in numero di 187) e 50 democratici (attualmente sono 243). I repubblicani erano in testa in 37 distretti elettorali (tra cui quattro già tenuti dai democratici) e i democratici conducevano in 51 distretti (inclusi nove già repubblicani).**

**Per le elezioni senatoriali, i primi risultati vengono dal Tennessee, dove il senatore democratico uscente Albert Gore (bersagliato duramente da Nixon nella campagna elettorale) figura finora al secondo posto dietro il repubblicano William Brock.**

*(Condensato: Ansa - Afp - Ap)*

## La situazione

I maggiori avvenimenti internazionali sono al centro dell'attenzione del governo italiano. Allo ONU è imminente la votazione sulla crisi mediorientale e ieri il presidente del consiglio Colombo ha avuto colloqui in merito con il vicepresidente De Martino e con il ministro degli esteri Moro, per definire le direttive da impartire al rappresentante italiano al Palazzo di vetro, ambasciatore Vinci. L'Italia, con ogni probabilità, voterà per la proposta latino-americana che si presenta come una soluzione di compromesso tra le istanze del mondo arabo e quelle israeliane, riaffermando la necessità di un rinnovo dell'accordo di cessazione del fuoco e di un rilancio della mediazione Jarring.

Altro argomento sul tappeto, che sarà prossimamente all'ordine del giorno dell'assemblea delle Nazioni Unite, è quello dell'ammissione della Cina comunista all'ONU; secondo l'annuncio dato ieri in ambienti ufficiosi, l'Italia venerdì prossimo compirà l'atto formale del riconoscimento del governo di Pechino con la costituzione di rappresentanze diplomatiche nelle due capitali. L'accordo tra i due paesi è di fatto stipulato. Alla luce di questi avvenimenti l'Italia all'ONU sottolineerà l'esigenza di una realistica valutazione del problema per un riconoscimento della Cina il prossimo anno. In ambienti ufficiosi è stata anche preannunciata la visita del Presidente jugoslavo Tito a partire dal 10 dicembre.

Nel Medio Oriente è prossima a scadere la tregua di tre mesi tra Israele e RAU, e alle Nazioni Unite si sta febbrilmente tentando di trovare una soluzione di compromesso che consenta di prorogare l'armistizio e, contemporaneamente, di portare avanti l'azione diplomatica per una pacifica soluzione del conflitto. Nelle ultime ore la situazione al Palazzo di vetro è migliorata, e si è potuto constatare un ravvicinamento sia tra le posizioni delle grandi potenze sia tra quelle dei firmatari delle varie risoluzioni presentate sul problema, riavvicinamento che consente di sperare in un ragionevole superamento del delicato frangente. Sempre sul piano diplomatico, è da segnalare la visita a Londra del premier israeliano, signora Golda Meir, mentre su quello militare vanno registrati violenti scontri nel centro di Amman tra soldati e guerriglieri.

IL MESSAGGIO DEL CAPO DELLO STATO PER IL IV NOVEMBRE

# LE FORZE ARMATE GARANTI DI LIBERTÀ E INDIPENDENZA

Roma, 3

Il Presidente della Repubblica, nella ricorrenza del 4 novembre, ha inviato alle Forze armate il seguente messaggio:

**Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni arma, corpo e specialità.**

**La ricorrenza del 4 novembre — giornata del combattente e delle Forze armate — assume quest'anno speciale risalto per la coincidente ricorrenza del primo centenario dell'Unione di Roma all'Italia. Nel ricordo, dunque, sia di questo memorabile evento, che coronò la lunga e tormentata vicenda dell'unificazione della Patria, sia della vittoria gloriosa, anche se tanto duramente conquistata, di quel 4 novembre 1918 che oggi rievochiamo, mi è caro inviarvi il mio più cordiale saluto, espressione del saluto e dell'affetto di tutti gli italiani.**

**L'una e l'altra ricorrenza ci richiamano a quelli che furono gli ideali dei nostri padri e che anche la nostra generazione seppe riprendere, con eroismo e sacrificio, nelle lotte di liberazione: l'aspirazione alla libertà e all'indipendenza della nazione. Quegli stessi valori dei quali voi, soldati dell'Italia libera, siete al presente i custodi in armi.**

**Nel compito che voi assolvete, che altri prima di voi hanno assolto, che altri dopo di voi assolveranno, si attua quel precetto della Costituzione repubblicana che, ricordiamolo ancora una volta, così si esprime: «La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino». L'Italia, dice ancora la Costituzione, ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Ma, così come rispetta la libertà e l'indipendenza altrui, rivendica per sé eguale rispetto della propria libertà e della propria indipendenza.**

**Nell'alto compito affidatovi siete garanti di tali valori così profondamente sentiti da tutto il popolo italiano, che guarda a voi con fiducia e riconoscenza come sicuro presidio di libertà e di pace.**

**Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni arma, corpo e specialità.**

**Siate perciò fieri di essere i soldati di un popolo libero, aperto all'amicizia e alla collaborazione con tutti i popoli, ed erede e continuatore di una grande civiltà. Stringetevi con orgoglio intorno alle vostre gloriose bandiere, tacitamente rinnovando il giuramento di fedeltà che avete prestato alla Patria. E siate consapevoli che il nostro popolo, con tutto il suo affetto e la sua gratitudine, non solo oggi ma ogni giorno, vi è spiritualmente vicino.**

**Viva la Repubblica!**

**Viva l'Italia!**

Anche il ministro della Difesa Tanassi ha inviato un suo messaggio alle Forze armate, in cui tra l'altro dice: «Dall'avvento della Repubblica le nostre Forze armate hanno assolto il compito fondamentale di difendere l'indipendenza e la sovranità nazionale, e di garantire la sicurezza e la pace del popolo con quei sentimenti di onore, di fierezza e di dignità che costituiscono un luminoso esempio di dedizione agli interessi generali e permanenti della nostra Patria. Questi sentimenti rappresentano la divisa ideale di chi serve in armi la comunità nazionale, e meritano il rispetto, l'ammirazione e la riconoscenza di tutti i cittadini».

TRA IL 7 E IL 10 NOVEMBRE

## Sta per scattare l'aumento sulle autostrade

Roma, 3

L'aumento dei pedaggi delle autostrade sarà attuato il 7 novembre per la rete gestita dalle società concessionarie private e il 10 novembre per la rete gestita dalla società «Autostrade» del gruppo IRI.

Tale aumento — autorizzato dall'articolo 16 del decretone-bis che prevede il «diritto di rivalsa» sugli utenti da parte delle concessionarie, gravate da un maggiore onere fiscale sui pedaggi lordi (nella misura del 10 per cento, come stabilito dal precedente decretone del 27 agosto scorso) — comporterà maggiorazioni dei pedaggi non omogenee per tutta la rete delle autostrade nazionali, essendo diversi i sistemi tariffari vigenti e risalenti alle singole convenzioni fra società concessionarie e amministrazione statale (ANAS).

Inoltre sulle tariffe maggiorate inciderà, specie sui brevi tratti autostradali, il sistema degli «arrotondamenti» (per eccesso o per difetto)), che si rendono necessari allo scopo di rendere più spedite le operazioni di cassa ai caselli autostradali. «In media — rileva l' "ADN Kronos" — l'aumento del 10 per cento circa che sarà applicato su tutta la rete fra il 7 e il 10 novembre, comporterà maggiorazioni tariffarie comprese fra le 45 lire e le 115 — a seconda delle cilindrate — ogni 100 chilometri percorsi».

In pratica, dalla prossima settimana, l'automobilista che andrà in «500» da Roma a Milano spenderà in pedaggi circa 255 lire in più, complessivamente 2 mila 805 lire anziché 2 mila 550 lire, tariffa attuale; per gli utenti di cilindrate comprese fra le «850» e le «1300» la maggiorazione sarà di circa 405 lire in più, 4 mila 455 lire anziché 4 mila 50 lire; per gli utenti di «1600» la maggiorazione tariffaria sarà di 585 lire: complessivamente andare da Roma a Milano in «Giulia 1600» costerà 6 mila 435 lire, anziché 5 mila 850 lire.

R. R.

PER LA CINA DI CIANG

## UN AVVERTIMENTO degli S.U. a Roma

Washington, 3

Gli Stati Uniti sono stati tenuti informati dal governo italiano circa i negoziati attualmente condotti da Roma con la Cina comunista in vista dell'allacciamento di relazioni diplomatiche fra i due paesi. Lo hanno dichiarato oggi funzionari del dipartimento di stato, sottolineando che il governo di Washington ha fatto presente al governo italiano la posizione americana, secondo cui iniziative che tendano a compromettere lo «status» internazionale della Cina nazionalista non sono ritenute giustificate.

L'opinione americana si basa sul fatto che la Cina nazionalista ha fornito aiuti economici a svariati paesi latino-americani ed africani, ed è membro delle Nazioni Unite sin dalla fondazione dell'organizzazione mondiale. Gli Stati Uniti pertanto continueranno ad appoggiare Formosa.

Il portavoce del dipartimento di stato John King ha detto di non potere far commenti sui passi che il governo italiano potrebbe compiere in vista del riconoscimento di Pechino, ma ha ammesso che gli Stati Uniti hanno discusso con il governo italiano il problema del riconoscimento della Cina comunista. *(Ap)*

DOMANI A MEZZANOTTE SCADONO I TRE MESI DI ARMISTIZIO NEL M.O.

# La tregua è agli sgoccioli Speranze di un'intesa all'ONU

***Ravvicinamento fra le varie posizioni - «Pausa di riflessione» prima del voto sulle risoluzioni afro-asiatica e latino-americana: Israele le critica entrambe***

Tel Aviv, 3

*Se gli egiziani riapriranno il fuoco nella notte fra giovedì e venerdì, cioè dopo la cessazione della tregua che scade appunto alla mezzanotte di giovedì 5 novembre, troveranno gli israeliani pronti a ribattere: lo hanno assicurato, oggi, fonti militari di Tel Aviv, le quali hanno anche reso noto che, per questa data, le forze ebraiche saranno in stato di allarme, e che le truppe sul Canale indosseranno gli elmetti e saranno in pieno assetto di guerra. «Noi non crediamo — hanno tenuto a precisare le fonti ebraiche — che gli egiziani vogliano, almeno per il momento, riprendere le ostilità. In primo luogo, il nuovo regime non si sente stabile al punto da rischiare le sorprese di una guerra, e poi spera di ottenere certi successi diplomatici, in particolare all'assemblea generale dell'ONU». Tuttavia, si aggiunge, «è evidente che anche se il „cessate il fuoco" si prolungherà „de facto", bisognerà che Israele stia molto più all'erta che durante gli ultimi tre mesi».*

*Negli ambienti militari israeliani sono state seguite con interesse le informazioni di fonte egiziana, secondo cui gli addetti sovietici alle batterie di missili «SAM-3» nella zona del canale di Suez sono stati ormai sostituiti dagli egiziani. Si sottolinea, a questo proposito, che ciò conferma che personale sovietico è stato introdotto nella zona del Canale, in violazione dell'accordo sul mantenimento dello «statu quo» militare. Quanto alla sua sostituzione con egiziani — si aggiunge —, «ci sono tutte le ragioni di dubitarne».*

*D'altra parte, sempre negli stessi ambienti si continua a manifestare qualche inquietudine per l'accordo che l'Unione Sovietica e la Turchia hanno concluso per il transito, attraverso quest'ultima, di autocarri sovietici destinati alla Siria, all'Iraq e ad altri paesi del Medio Oriente.*

*Alle Nazioni Unite, intanto, il dibattito sulla crisi del Medio Oriente si avvia alle battute conclusive, con qualche probabilità di una soluzione costruttiva; nelle ultime 48 ore, si sono manifestati tre importanti fenomeni: 1) tra i «quattro grandi» sembra essere tornata a prevalere una certa solidarietà e convergenza di interessi, per lo meno sui punti essenziali (con qualche riserva degli occidentali sui «fini reconditi» dell'URSS); 2) le consultazioni di corridoio hanno contribuito ad «avvicinare» i vari elementi contenuti nelle tre risoluzioni presentate (afro-asiatica, statunitense e latino-americana); 3) dai testi delle due risoluzioni maggioritarie del «terzo mondo» è scomparso ogni riferimento alle accuse di Israele e degli Stati Uniti relative alle violazioni della tregua, mediante il rafforzamento del sistema missilistico russo-egiziano.*

*Gli osservatori riconoscono che questo è stato senza dubbio, con l'incoraggiamento sovietico, un notevole successo per i promotori della risoluzione afro-asiatica (l'Egitto, sebbene chiaramente ispiratore di questo documento, non ne ha ancora assunto la paternità, per riservarsi un ulteriore margine di manovra). A tale successo ha contribuito, tra l'altro, con il suo discorso di ieri, il rappresentante britannico all'ONU, Sir Colin Crowe, il quale ha lasciato implicitamente capire che il governo inglese non avrebbe appoggiato un testo in cui si parlasse delle violazioni, dal momento che esso avrebbe provocato il rifiuto di qualsiasi collaborazione da parte araba alla ricerca di un accordo pacifico.*

*Oggi, dopo ulteriori ma non sostanziali modifiche, diciotto nazioni afro-asiatiche (più la Ju-*

Continua in 2.a pagina


(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Londra — L'arrivo di Golda Meir proveniente dal Canada

FRA QUALCHE GIORNO L'ANNUNCIO UFFICIALE DA PARTE DI ROMA E BELGRADO

# IN DICEMBRE TITO IN ITALIA RESTITUIRÀ LA VISITA A SARAGAT

**Per venerdì è previsto l'atto del riconoscimento italiano della Cina comunista L'atteggiamento per le votazioni all'ONU sul M.O. e l'ammissione di Pechino**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il Presidente jugoslavo Tito compirà una visita ufficiale in Italia a partire dal 10 dicembre prossimo, in restituzione di quella effettuata dal Presidente Saragat in Jugoslavia dal 2 al 6 ottobre dello scorso anno. L'annuncio fatto in ambienti ufficiosi bene informati, sarà dato ufficialmente tra qualche giorno a Roma e a Belgrado e pertanto mancano i programmi particolareggiati della visita, che saranno messi a punto quanto prima attraverso i consueti canali diplomatici.

Da tempo si parlava del viaggio del Maresciallo Tito in Italia sulla base dell'invito in tal senso rivoltogli dal nostro Capo dello Stato. Già nell'estate scorsa si riteneva la visita imminente, ma ci furono poi i problemi connessi alla crisi di governo che ne determinarono un rinvio di fatto, anche se nessun programma era stato ufficialmente reso noto. Ora la visita rientra in una serie di contatti ad alto livello che i responsabili italiani hanno in programma a più o meno breve scadenza.

Venerdì prossimo inizierà la visita ufficiale a Roma dell'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè, martedì 10 giungerà nella capitale italiana il ministro degli esteri sovietico Gromiko, il 23 inizierà una visita ufficiale in Italia il cancelliere tedesco Brandt. Ma questo impegnativo programma d'incontri internazionali non esaurisce il quadro di avvenimenti di politica estera che in questo momento è all'attenzione del governo italiano.

E' stato infatti oggi comunicato da ambienti ufficiosi bene informati che venerdì prossimo ci sarà l'atto ufficiale di riconoscimento della Cina da parte dell'Italia. Un atto formale che conclude una trattativa da lungo in corso e ormai praticamente conclusa con la nomina delle rappresentanze diplomatiche a Roma e a Pechino. In proposito c'è anche da mettere a punto l'atteggiamento che, alla luce di questo significativo fatto nuovo, l'Italia terrà all'assemblea delle Nazioni Unite sulla vecchia e spinosa questione dell'ammissione di Pechino al Palazzo di Vetro.

E' da segnalare poi che l'assemblea dell'ONU sta per votare la mozione sulla crisi del Medio Oriente, e pertanto anche questo rilevante avvenimento s'inserisce nel complesso mosaico d'impegni e di avvenimenti internazionali all'ordine del giorno del nostro governo. In vista del voto sul Medio Oriente il presidente del Consiglio ha avuto in giornata una serie di contatti con il vicepresidente De Martino e con il ministro degli esteri Moro.

Il problema è piuttosto complesso per ciò che concerne lo atteggiamento italiano. In altra parte del giornale si dice delle tre mozioni presentate rispettivamente dagli Stati Uniti, dagli afro-asiatici e dai latino-americani. Il PSU e il partito repubblicano hanno chiesto ufficialmente che l'Italia voti la mozione statunitense, che propone la proroga della tregua per altri 90 giorni e il ripristino dei controlli fra Israele e RAU. La «Voce repubblicana» auspica stasera che al Palazzo di Vetro si trovi una soluzione equilibrata. «Speriamo — scrive — che il buon senso prevalga; speriamo che i compromessi siano vantaggiosi per tutti. Se poi queste speranze non bastassero e si arrivasse alla votazione, allora bisognerà votare per il documento americano. La astensione, comunque motivata, sarebbe un appoggio indiretto alla vittoria di una ingiusta e provocatoria manovra che pone in forse tutti gli sforzi fatti finora per la pace nel Medio Oriente. Il nostro paese — si chiede il quotidiano del PRI — come voterà? Noi crediamo che debba votare bene e cioè in ogni caso, sottraendosi ai rischi di cadere in una colpa tanto grave».

L'Italia, con ogni probabilità, voterà per la mozione latino-americana, in quanto è quella che si avvicina maggiormente alla risoluzione chiamata n 242, presentata al Consiglio di sicurezza tre anni fa dalla Gran Bretagna. Le direttive inviate dal governo italiano al nostro rappresentante permanente all'ONU, ambasciatore Vinci, possono sintetizzarsi nei seguenti punti per la realizzazione di una pace giusta e durevole: inammissibilità della conquista territoriale, esigenza della cessazione dello stato di belligeranza e del pieno rispetto con opportune garanzie della sovranità, indipendenza e integrità territoriale di tutti gli stati, la libertà di navigazione attraverso le vie d'acqua internazionali, la necessità di una giusta soluzione del problema dei rifugiati, pieno sostegno alla missione Jarring.

L'Italia, cioè, è convinta, come del resto dichiarò l'on. Moro il 22 ottobre alla sessione celebrativa del 25.o anniversario dell'ONU, della urgenza e necessità di attuare ogni sforzo costruttivo per guardare al di là dei problemi e delle circostanze attuali, per prorogare la tregua e per avviare le conversazioni tra le parti sotto l'egida del rappresentante speciale di U-Thant e nel clima di fiducia nato con il piano Rogers.

Ed ecco l'altra spinosa questione sul tappeto: la votazione sull'ammissione della Cina all'ONU prevista per la fine della settimana prossima. Prima di allora, cioè come si è detto venerdì prossimo, l'Italia avrà compiuto l'atto formale del riconoscimento del governo comunista di Pechino. La prassi internazionale prevede, a questo fine, uno scambio di note tra i due paesi, con l'annuncio della costituzione di rappresentanze diplomatiche nelle rispettive capitali. A quanto si sa, le

**Roberto Perugini**

Continua in 2.a pagina

## Sequestro della «Stampa» ordinato da Belgrado

Belgrado, 3

Il ministro federale degli interni, Radovan Stijacic, ha ordinato il sequestro del numero del 17 ottobre della «Stampa» di Torino. Il decreto del ministro è stato pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» con la data del 29 ottobre. Nessuna motivazione di questa decisione è contenuta nel decreto.

La «Stampa» aveva pubblicato nel numero sequestrato una intervista del suo inviato speciale Giorgio Fattori con Milovan Gilas; l'articolo conteneva anche giudizi sul peso dell'URSS nell'Europa Orientale. *(Ansa)*

CON RIVOLTELLE E MUNIZIONI INDOSSO O NELLE VALIGIE

# Otto jugoslavi bloccati all'aeroporto di Tel Aviv

**Si tratta di marinai imbarcati su una nave israeliana, che dovevano tornare in Europa su un «jet» dell'Alitalia diretto a Roma - Meditavano un dirottamento?**

Tel Aviv, 3

Otto marinai jugoslavi, i quali si accingevano a tornare in Europa al termine del loro turno d'imbarco su un mercantile israeliano (l'«Ophir», giunto domenica nel porto di Haifa da Marsiglia), sono stati arrestati oggi all'aeroporto di Lidda (Tel Aviv): erano in possesso di armi e munizioni.

I marinai sarebbero dovuti salire a bordo di un apparecchio dell'«Alitalia», in partenza per Roma. Due di essi, avendo notato che tutti i passeggeri dell'apparecchio venivano sottoposti a un'accurata perquisizione prima dell'imbarco, hanno cercato di sbarazzarsi di una parte delle munizioni, gettando due caricatori in un cestino dei rifiuti. Un uomo addetto alle pulizie ha notato il gesto e ha avvertito la polizia, la quale ha fatto aprire i bagagli degli otto jugoslavi, scoprendovi una pistola e munizioni. Successivamente, altre munizioni e due pistole sono state trovate indosso a due degli uomini.

I marinai sono stati interrogati e un'inchiesta è stata aperta: gli uomini avrebbero affermato che, una volta giunti a Roma, intendevano proseguire il viaggio alla volta di Ragusa (Dubrovnik). Tuttavia, le autorità di polizia israeliane sono propense a credere che scopo degli otto marinai fosse quello di effettuare un dirottamento, non si sa ancora verso quale destinazione. In seguito all'episodio, il «jet» dell'«Alitalia» è stato trattenuto a terra per un'ora e attentamente frugato.

*(Ansa - Reuter - Afp - Upi)*

## A CIENFUEGOS I RUSSI hanno smantellato tutto

San Diego, 3

Un portavoce del governo ha dichiarato che i sovietici hanno smantellato tutte le attrezzature che avevano installato a Cienfuegos, un porto cubano dove, secondo il governo americano, la Russia stava allestendo una base per sommergibili. *(Ap)*

## «SARATOGA» E SEI CACCIA partiti dal Mediterraneo

Washington, 3

Un portavoce del Dipartimento della difesa americano ha dichiarato che Stati Uniti e URSS stanno riducendo la consistenza delle rispettive flotte nel Mediterraneo, aumentata in seguito alla crisi giordana del settembre scorso.

Il portavoce ha precisato, in particolare, che dieci navi americane, tra cui la portaerei «Saratoga» e sei cacciatorpediniere, hanno lasciato il Mediterraneo attraverso lo stretto di Gibilterra. La Sesta Flotta americana di stanza nel Mediterraneo viene ridotta in tal modo a meno di 50 unità e scenderà a circa 40 unità, compresi i sottomarini, per la metà di novembre.

Circa la flotta sovietica, il portavoce ha detto che anche essa sta scendendo a circa 50 unità, il suo normale livello prima della crisi giordana.

*(Ansa - Reuter - Upi)*

# Maggioranza e decretone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Conclusasi la breve pausa per le festività in corso, dopodomani riprenderà a pieno ritmo l'attività parlamentare e politica con la riunione della commissione finanze e tesoro della Camera per la conclusione dell'esame degli articoli del decreto-bis. Nell'ultima seduta, sospesa per il colpo di scena che aveva portato all'approvazione di nove emendamenti socialproletari la commissione aveva esaminato 47 dei 66 articoli. Ne rimangono da discutere pertanto solo 19.

In settimana la commissione dovrebbe quindi arrivare al voto finale sul provvedimento in modo da poterlo presentare in aula lunedì 9, giorno in cui i deputati, come è stato stabilito dalla riunione della conferenza dei capigruppo di Montecitorio, dovranno iniziarne l'esame. Nella stessa giornata di lunedì prossimo l'assemblea avrà anche all'ordine del giorno la proposta di legge Fortuna-Baslini che, come è stato stabilito sempre nella conferenza dei capigruppo, avrà l'iter parlamentare abbinato a quello del decreto anticongiunturale.

Fra i nove emendamenti apportati dalla commissione finanze e tesoro della Camera al decretone-bis, quello all'articolo 31 determinerà un aumento di 600 miliardi, nel 1971, nei contributi pagati per gli assegni familiari ai lavoratori dipendenti. L'aggravio sarà sopportato nell'ordine dai settori del credito, delle assicurazioni e industriale. Attualmente, il massimale per i contributi per gli assegni familiari dell'industria è stabilito in 2500 lire giornaliere per dipendente, con un'aliquota del 17,50%: con questo massimale e questa aliquota l'onere per assegni familiari su ogni dipendente è di 437,50 lire al giorno. Con le modifiche apportate al decretone dal Consiglio dei ministri il 26 ottobre scorso, il massimale fu portato, a partire dal primo gennaio 1971, a 4000 lire giornaliere, con un'aliquota del 15 per cento; l'onere per i datori di lavoro e l'introito della cassa unica assegni familiari sarebbe passato in questo modo a 600 lire al giorno per dipendente.

L'articolo 31 del «decretone-bis» è stato ulteriormente modificato la settimana scorsa dalla commissione finanze e tesoro della Camera. Con il nuovo testo viene abolito il massimale e ridotta l'aliquota contributiva al 12,50 per cento. Questa riduzione dell'aliquota contributiva non compensa tuttavia l'abolizione del massimale: le aziende dovranno — cioè — pagare il contributo per assegni familiari su ogni dipendente non su una cifra convenzionale, ma su quella realmente pagata giornalmente. In tal modo, l'onere per gli assegni familiari di ogni dipendente passa a 925 lire giornaliere.

Infatti, su una massa globale di salari di 11.317 miliardi prevista per il 1971, se l'emendamento all'articolo 31 del decretone passerà, l'introito della cassa assegni familiari raggiungerà i 1415 miliardi di lire, cioè circa 600 miliardi in più rispetto agli 816 miliardi previsti per il 1970. Questi 600 miliardi saranno pagati dai datori di lavoro. L'aggravio, come accennato, sarà particolarmente sensibile per i settori del credito, delle assicurazioni e della grande industria, che hanno i salari medi più alti per dipendente.

In particolare, per quanto riguarda l'industria, sulla base dei dati dell'«Essetiemme», che ha condotto recentemente accurati studi territoriali di mercato, si può valutare, per quanto riguarda l'anno in corso, che i lavoratori dipendenti di questo settore sono circa 5 milioni, e il loro monte salari è 8500 miliardi di lire l'anno. Dividendo il monte salari per il numero dei lavoratori dipendenti moltiplicato le 280 giornate lavorative (sulle quali mediamente si pagano i contributi per gli assegni familiari), si ottiene il salario medio giornaliero dei lavoratori dell'industria, pari a circa 6100 lire al giorno. Su tale cifra, mediamente, dovranno essere pagati i contributi alla cassa assegni familiari.

E' tuttavia da rilevare che i maggiori oneri saranno sopportati dalle grandi industrie, che hanno livelli salariali più elevati, mentre la gran parte delle piccole industrie, specialmente nel Mezzogiorno, avranno notevoli vantaggi se l'emendamento all'articolo 31 passerà in aula, tanto che a suo favore si esprime con la riserva sull'ammontare dell'aliquota, che dovrebbe essere ridotta ulteriormente al 10 per cento, un comunicato diffuso dalla confederazione delle piccole industrie (Confapi). In sostanza, con l'abolizione del massimale unico, si compie una differenziazione tra aziende di varie dimensioni, che, con il primo testo avrebbero invece avuto un unico massimale convenzionale.

Tornando all'aspetto politico c'è da rilevare che l'on. Azzaro, relatore di maggioranza per il provvedimento, ha detto che l'esame del decreto, da giovedì, proseguirà in modo molto più sollecito. E' evidente, secondo quanto ha fatto osservare Azzaro, che alla prossima seduta della commissione finanze e tesoro della Camera, i parlamentari della maggioranza saranno presenti in modo da garantire quella base numerica che è necessaria per l'approvazione e di singoli articoli oltre che per respingere i vari emendamenti delle opposizioni.

A proposito della situazione venutasi a creare venerdì scorso in seno alla commissione finanze e tesoro l'on. Azzaro ha dichiarato che non si è trattato di un episodio per il quale effettuare una «valutazione politica». Azzaro, anzi, ha rilevato il fatto che, in seno alla commissione dei capigruppo parlamentari della Camera — riunitasi per stabilire l'ordine dei lavori — era già stato raggiunto un accordo di massima riguardo all'iter parlamentare del «decretone», stabilendo che il provvedimento sarà esaminato lunedì prossimo 9 novembre dall'assemblea di Montecitorio. L'episodio in commissione pertanto, non può assumere «un valore politico che non ha».

A. I.

UNA LETTERA ANONIMA DA' IL VIA A UNA VASTA BATTUTA DI POLIZIA E CARABINIERI

# SI CERCA NEL TRAPANESE IL CORPO DI MAURO DE MAURO

**La missiva, spedita da Palermo a un'agenzia di stampa a Roma, sostiene che il giornalista è morto e indica dove sarebbe stato sepolto - Nella vicenda si inserisce una storia di «affari» con Fidel Castro**

Roma, 3

«Il giornalista Mauro De Mauro (foggiano) è morto ed il suo corpo si trova a pochissimi km da Trapani»: così è scritto in una lettera dattiloscritta, anonima, spedita da Palermo alla sede centrale dell'agenzia Ansa.

La missiva, recapitata stasera, è composta da un solo foglio ripiegato in due: all'interno c'è il messaggio e all'esterno l'indirizzo «all'agenzia Ansa della città di Roma - 00100 Roma». Non c'è traccia di francobollo; però la parte esterna ha un timbro postale dal quale è possibile dedurre che è stata imbucata tra le 16 e le 17 di sabato scorso alla stazione ferroviaria di Palermo. Al posto della firma c'è scritto: «Uno che sà e che ha paura».

Ecco il testo integrale della lettera: «Prego informare tutti i giornali d'Italia che il giornalista Mauro De Mauro (foggiano) è morto ed il suo corpo si trova a pochissimi km da Trapani. Ritengo opportuno far sapere questa notizia alla opinione pubblica, badate che dico la verità, e ve lo giuro sull'onor mio e su Dio, non posso darvi il mio cognome, HO PAURA DELLA MIA; se non ritenete opportuno di diffondere codesta notizia E AFFAR VOSTRO io me ne lavo le mani».

Oltre agli errori lessicali e sintattici, è da rilevare che lo autore della lettera ha scritto in tutte maiuscole «ho paura della mia» (dimenticando probabilmente di aggiungere «vita»), come anche «e affar vostro». Complessivamente il testo è composto da undici righe, dalle quali è facile notare — dai «salti» di allineamento delle singole lettere — che è stato scritto con una macchina piuttosto malandata. Per quanto riguarda l'apposizione «foggiano» posta tra parentesi subito dopo il nome di De Mauro, essa si riferisce al fatto che il giornalista nacque appunto a Foggia; e «foggiano» fu uno dei pseudonimi usati da lui molti anni fa. La lettera è stata consegnata alle autorità di polizia.

Immediatamente polizia e carabinieri hanno avviato una vasta battuta, nella quale sono impegnati trecento uomini dei due corpi, in una larga fascia della periferia trapanese. L'operazione è stata concordata tra il questore della città dott. Basile, e il comandante del gruppo carabinieri, maggiore Mario Sateriale.

E' stato richiesto a Palermo l'invio di cani del Centro cinofilo. Le ricerche sono, in particolare, indirizzate nelle località più impervie, dove è possibile occultare per molto tempo un cadavere. Tra gli obiettivi sono compresi la zona pedemontana di Erice e il corso del torrente Lenzi, che è costellato di fitti vigneti. Le zone accidentate sono perlustrate da pattuglie di carabinieri a cavallo.

La notizia è giunta al termine di una giornata particolarmente movimentata e durante la quale gli inquirenti hanno fatto capire di avere in mano elementi abbastanza chiari. Il magistrato, dott. Fratantonio, dopo aver interrogato a lungo i parenti del giornalista, e nuovamente, in carcere, l'esperto tributario Nino Buttafuoco, avrebbe ascoltato anche un collega del De Mauro, che ebbe un colloquio con lo scomparso pochi giorni prima del sequestro. Nel corso di quel colloquio sembra che De Mauro avesse accennato all'amico di «affari» con Cuba, di forniture a Castro che partivano dalla Sicilia, e avesse anche fatto alcuni nomi. (Ansa)

«I CONTI IN TASCA»

## OGGI A PALERMO l'«antimafia»

Roma, 3

I componenti l'ufficio di presidenza della commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia saranno domani mattina a Palermo. Dell'ufficio di presidenza fanno parte oltre al presidente Cattanei, i vicepresidenti Licausi e Della Briotta e i segretari Bisantis e Vincenzo Gatto.

La prima riunione avrà luogo alle 10 presso la prefettura di Palermo. In serata i membri dell'ufficio di presidenza faranno ritorno a Roma. (Italia)

IMPORTANTE RIUNIONE

## IL SINDACO DI PALERMO querela tre giornalisti

Palermo, 3

Il sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, per mezzo dei suoi avvocati Orazio Campo e Tullio Roccella, ha presentato querela per diffamazione contro i giornalisti Mario Farinella, Etrio Fidora e Vittorio Nisticò, per un servizio pubblicato ieri sera dal quotidiano «L'Ora» di Palermo, dal titolo «I conti in tasca».

Il primo è stato querelato perché autore del servizio, il secondo nella sua qualità di direttore responsabile, il terzo, infine, nella sua qualità di direttore. (Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Antonino Buttafuoco

DALLA PRIMA PAGINA

# La tregua agli sgoccioli

*goslavia) e l'Argentina (anche a nome di altre 19 nazioni latino-americane) hanno presentato all'assemblea generale i testi definitivi delle rispettive risoluzioni, in cui si chiede, essenzialmente, una proroga di tre mesi del «cessate il fuoco» e si fa appello agli arabi e agli israeliani affinché riprendano subito i colloqui indiretti sotto gli auspici dell'ambasciatore Jarring, miranti a trovare una soluzione politica a un conflitto vecchio ormai di ventidue anni.*

*Il ministro degli esteri israeliano, Abba Eban, ha subito reagito negativamente, perché entrambe le risoluzioni menzionano — quella afro-asiatica in modo esplicito, quella latino-americana implicitamente — la esigenza dello sgombero dei territori occupati. Eban ha in particolare criticato la prima affermando che essa «nasconde sotto il tappeto la necessità di affrontare i problemi causati dalla crisi di fiducia» originata dalla questione dei missili. Dal canto suo, il rappresentante giordano, l'ambasciatore El Farra, ha dichiarato all'assemblea che il punto concernente il ritiro incondizionato di Israele dalle terre conquistate «non è negoziabile».*

*In difesa della tesi israeliana, secondo cui la trattativa non potrà ricominciare senza una qualche forma di «rettifica» della situazione militare lungo il Canale, si sono pronunciati gli Stati Uniti, i quali nel loro progetto di risoluzione parlano appunto di «creare nuovamente un'atmosfera e condizioni di fiducia». Tuttavia è pacifico che il progetto di risoluzione americana — il quale aveva avuto il solo appoggio di Israele e quello della Liberia, e di cui era stato successivamente confermato il carattere e la funzione «tattica» — è ormai praticamente accantonato: già oggi non se ne parlava più, sintomo anche questo di un relativo riavvicinamento di posizioni tra Mosca e Washington.*

*L'atmosfera alle Nazioni Unite, questa sera, appariva moderatamente incoraggiante, con il deposito delle due risoluzioni afro-asiatica e latino-americana, il dibattito sul Medio Oriente è ormai virtualmente concluso, e il presidente dell'assemblea Edvard Hambro, ha sospeso le discussioni. Tra oggi e domani vi sarà una «pausa di riflessione», e ulteriori consultazioni diplomatiche, in attesa del voto che non si svolgerà prima di domani pomeriggio e più probabilmente giovedì mattina, a poche ore dalla scadenza della tregua. (Ansa - Afp)*

## GOLDA MEIR A LONDRA per chiarire gli equivoci

Londra, 3

Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, è arrivata oggi a Londra, proveniente dal Canada. Notevoli misure di sicurezza erano state prese allo aeroporto di Heathrow per l'arrivo della signora Meir, che avrà colloqui domani e giovedì con il primo ministro Edward Heath e con il ministro degli esteri, Sir Alec Douglas - Home.

La visita della signora Meir servirà — secondo il punto di vista britannico — a fugare una serie di «incomprensioni» fra i due governi, determinate dalla nuova formula di pace per il Medio Oriente, proposta sabato scorso da Sir Alec in un discorso pronunciato ad Harrogate, nello Yorkshire. La proposta di Sir Alec — secondo cui gli israeliani dovrebbero ritirarsi dal territorio occupato durante la guerra del giugno del 1967 — ha provocato notevole irritazione in Israele: obiettivo principale dei colloqui di domani è, da entrambe le parti, quello di sedare le apprensioni e chiarire gli equivoci sorti in seguito a tale dichiarazione. (Ansa)

## VIOLENTI SCONTRI nel centro di Amman

Amman, 3

Violente sparatorie sono avvenute oggi, ad Amman, sia in mattinata che nel pomeriggio: secondo Radio Bagdad, che ha rilanciato notizie fornite dai guerriglieri palestinesi, gli incidenti più gravi si sono verificati verso le 14, nel Sebel Amman, e sono continuati fino alle 18.30, raggiungendo la massima intensità verso le 18, con tiri di mitragliatrici pesanti. Sempre secondo Radio Bagdad, il comitato militare di controllo arabo ha incontrato grandi difficoltà nei suoi tentativi di mettere fine alle sparatorie, e vi è riuscito soltanto verso le 18.30.

Notizie ufficiose affermano che, nelle sparatorie, sarebbero state uccise o ferite almeno una decina di persone, e diversi automezzi militari sarebbero stati incendiati. Sempre secondo notizie non ufficiali, gli scontri sarebbero cominciati quando le forze di sicurezza giordane hanno intercettato un gruppo di guerriglieri armati, in una delle principali strade di Amman. (Ansa - Afp - Reuter)

## Tito in Italia

due rappresentanza, quella italiana a Pechino e quella cinese a Roma, saranno due ambasciate. L'accordo tra i due paesi era da tempo stipulato; mancavano solo dettagli concernenti aspetti protocollari dell'annuncio ufficiale che sono stati messi a punto in questi giorni.

Il governo italiano, secondo alcune precisazioni di ambienti ufficiosi, si asterrà sulla consueta richiesta albanese di ammissione della Cina. Il nostro governo — si conferma negli stessi ambienti — assumerà un atteggiamento molto realistico, nel senso cioè che si rende conto che il problema dell'ammissione della Cina all'ONU non sarà risolto positivamente in questa sessione, ma nel prossimo anno. E l'atteggiamento italiano, in occasione della prossima votazione, sarà ispirato al criterio di far sì che, senza precipitare gli eventi, si possa arrivare al prossimo anno ad un voto più largo possibile, compreso quello degli Stati Uniti.

Il riconoscimento del governo di Pechino non sarà seguito, da parte italiana, da atti formali nei confronti del governo di Ciang Kai-schek, già dai noi riconosciuto dalla sua costituzione. Sarà, con ogni probabilità, il governo di Taipeh che toglierà il nostro governo dall'imbarazzo, rompendo le relazioni diplomatiche come ha già fatto un mese fa con il governo canadese.

R. P.

## CONSORZIO AEROSPAZIALE fra ditte europee

Roma, 3

Sette fra le più importanti ditte europee del settore aerospaziale, tra le quali l'italiana Selenia, sono giunte a un accordo di collaborazione e hanno formato un consorzio. Tale consorzio, che raggruppa società con elevate capacità nelle tecnologie aerospaziali di telecomunicazioni e di sistemi elettronici, è il più importante raggruppamento sorto al di fuori degli Stati Uniti per partecipare ai programmi futuri di esplorazione dello spazio.

Sono membri del consorzio, per il Belgio l'ETCA, per la Francia la SNIA e la SAT, per la Germania la Messerschmitt-Boelkow-Blohm e la Siemens, per la Gran Bretagna la Marconi e per l'Italia la Selenia, del gruppo IRI-STET. Quest'ultima è impegnata da anni nel settore spaziale, per i programmi internazionali Eldo, Esro, «Intelsat 4» e per il programma nazionale «Sirio». (Ansa)

*TUTTI GLI INSEGNANTI PREDISPONGONO NUOVE AGITAZIONI*

# UNIVERSITÀ E SCUOLE: SI AGGRAVA LA TENSIONE

***Nelle medie sciopero generale di due giorni in programma l'11 e il 12***
***Dal 6 cinque giorni di astensione dei lavoratori del gas di petrolio***

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Mentre prosegue in tutta Italia (tranne che in poche facoltà) il blocco degli esami, dopodomani, giovedì 5 novembre, si riunirà in assemblea straordinaria il Comitato nazionale universitario al quale aderiscono l'Associazione nazionale dei docenti (ANDU), l'Associazione nazionale ricerca e insegnamento superiore (ANRIS) il Sindacato medici universitari (S.M.U.), la Federazione delle associazioni dei docenti e dei ricercatori (FADRU) e la Confederazione italiana tecnici e laureati universitari (CITLU).

L'assemblea del CNU esaminerà le decisioni da adottare circa la possibilità di attuare una nuova serie di scioperi articolati, che dovrebbero poi confluire in una manifestazione nazionale. Sarà inoltre fatto un bilancio delle iniziative adottate dalle singole università e dai singoli gruppi sindacali durante i cinque giorni di sciopero attuato fra il 27 e il 31 ottobre, al quale dal 29 al 31 hanno aderito anche i medici universitari.

Il Comitato universitario ha predisposto una bozza di ordine del giorno sul quale dovrà decidere la prossima assemblea straordinaria del 5 novembre. Tale ordine del giorno si può riassumere nei seguenti punti: A) promuovere nuove iniziative con il ricorso a scioperi di lunga durata per ottenere la definitiva approvazione della legge Codignola - bis; B) effettuare scioperi e altre iniziative, tendenti a ottenere un rinvio dell'approvazione delle norme transitorie, che costituiscono un'appendice della legge governativa di riforma, con le quali — sottolinea il CNU — si tende a immettere in ruolo oltre settemila persone; C) rivendicare «una precedenza per i temi politici della riforma».

I problemi riguardanti la sistemazione in ruolo dei 150 mila professori «fuori ruolo» verranno esaminati mercoledì 11 novembre dalla commissione P. I. della Camera. La commissione riprenderà infatti la discussione, in sede referente, di oltre 25 proposte di legge presentate dalle varie parti politiche e riguardanti i numerosi aspetti dell'immissione nei ruoli della scuola media dei «fuori ruolo». Le provvidenze, raggruppate in un testo unificato, mirano a regolamentare le aspirazioni della categoria che chiede, come già accordato ad altre categorie di dipendenti pubblici, la possibilità, dopo un certo numero di anni di servizio, di conseguire la sistemazione in ruolo.

Nonostante la ripresa della discussione sul problema, lo SNAFRI (Confederazione autonoma scuola italiana) ha indetto uno sciopero generale di due giorni — 11 e 12 novembre prossimi — degli insegnanti delle scuole medie. Il comunicato diramato dalla segreteria nazionale del sindacato motiva la citazione con il «mancato avvio sostanziale dei problemi della categoria» e perché il ministro Misasi «ha deliberato in merito alle lauree abilitanti senza essersi posto con carattere prioritario l'indefferibile problema della sistemazione dei fuori ruolo».

A conclusione del congresso della Federfarma, i titolari di farmacia italiani riuniti a Montecatini per discutere sul tema della funzione del farmacista e della farmacia di fronte al servizio sanitario nazionale, hanno approvato una mozione finale in cui rivendicano il riconoscimento delle loro funzioni. «I congressisti — dice la mozione — condividono le esigenze del superamento dell'attuale sistema mutualistico in un compiuto sistema di sicurezza sociale e confermano la loro piena disponibilità morale, tecnica ed economica per la sua pratica realizzazione».

Infine va segnalato che i lavoratori del settore gas di petrolio scenderanno in sciopero per 5 giorni, dalle ore zero del 6 alla mezzanotte del 10 novembre. Lo sciopero — informa un comunicato — è stato indetto dalle organizzazioni sindacali settoriali (SILP-CGIL, Federenergia-CISL e UILPEM-UIL) a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Domenica 8 novembre si terranno a Napoli e Milano convegni.

R. R.

## LE ONORIFICENZE DI VITTORIO VENETO

Roma, 3

**Un'interrogazione per accelerare la concessione delle onorificenze di Vittorio Veneto è stata rivolta ai ministri della difesa e delle finanze dai senatori socialisti Celidonio, Cipellini, Bardi, Bloise e Minnocci.**

**Gli interroganti chiedono, in particolare, di conoscere se non sia possibile concedere tali onorificenze con il semplice rilascio, da parte dei decorandi, di una copia del foglio matricolare e di una dichiarazione con la quale l'interessato dichiari, sotto la sua personale responsabilità civile e penale, che possiede i requisiti per ottenere la decorazione. «E' da escludere infatti — rilevano i senatori del PSI — che ex combattenti, che hanno servito la patria con fedeltà e onore, possano rendersi responsabili di un atto fraudolento».** (Ansa)

DOPO 14 GIORNI DI SCIOPERO DELLA N.U.

# RAMAZZANO LE STRADE SINDACO E VIGILI A MARSALA

Hanno dovuto rimpiazzare gli spazzini per scongiurare il pericolo di epidemie

Marsala, 3

Guidati dal sindaco, avv. Gaspare Sammarino, i vigili urbani di Marsala hanno sostituito gli addetti alla nettezza urbana, in sciopero da 14 giorni. Secondo un rapporto inviato dall'ufficiale sanitario del comune alla amministrazione locale, le cataste di immondizie accumulatesi in questi giorni potevano provocare il diffondersi di malattie infettive: pertanto i vigili urbani, divisi in tre squadre hanno iniziato a ripulire le vie del centro, aiutati da operai del comune e da volontari (tra cui il sindaco), con l'ausilio di pale meccaniche messe a disposizione da privati.

Stamane, alcuni cittadini avevano portato per protesta, nell'atrio del palazzo comunale, i rifiuti che non venivano ritirati da due settimane dalle loro abitazioni. Gli addetti alla nettezza urbana dicono che la loro protesta deriva dal fatto che molti dei loro colleghi sono esentati dal servizio attivo, e lavorano negli uffici del comune. (Ansa)

## ENTRA IN CRISI il comune di Catania

Catania, 3

Il sindaco di Catania, dott. Salvatore Micale, e i dodici assessori hanno stasera deciso, al termine di una seduta della giunta consiliare, di dimettersi e di presentarsi dimissionari al Consiglio comunale previsto per la fine della seconda decade di questo mese. Le dimissioni sono state decise per agevolare la formazione di una giunta organica di centro-sinistra.

L'attuale giunta è infatti composta esclusivamente di assessori democristiani ed è in carica da quattro mesi. (Ansa)

LA SENTENZA ISTRUTTORIA SUL «GIALLO» DI SAN POSSIDONIO

# Nessun rinvio a giudizio per la «corriera fantasma»

**Dei nove ex partigiani denunciati per l'assassinio di cinque persone quattro sono stati amnistiati e cinque prosciolti con formula piena**

Modena, 3

La vicenda della «corriera fantasma», che cominciò nel gennaio del 1968 con il ritrovamento di un campo presso San Possidonio, nella Bassa Modenese, in una fossa comune, dei resti di cinque persone uccise nel maggio del 1945, si è conclusa oggi con la deposizione, da parte del giudice dott. Walter Boni, della sentenza istruttoria. Questa sentenza pone fine alla vicenda dal punto di vista giudiziario, in quanto nessuno dei nove ex partigiani che a suo tempo furono denunciati per omicidio volontario aggravato dai carabinieri, è stato rinviato a giudizio.

Quattro dei nove ex partigiani sono stati amnistiati; gli altri cinque sono stati prosciolti con formula piena, cioè per non aver commesso il fatto. I cinque prosciolti sono: Paolo Mantovani di 63 anni di San Possidonio, Evro Campagnoli di 45 anni di Carpi; Amilcare Mantovani di 53 anni di San Possidonio, Siro Martini di 52 anni e Lelio Silvestri di 50 anni abitanti a Concordia (Modena). Sono stati amnistiati Armando Borsari di 55 anni, mediatore di Concordia, Remo Pollastri di 45 anni, imbianchino di San Possidonio, Onorio Borghi di 47 anni, operaio domiciliato a Genova e Angelino Campagnoli di 47 anni, bracciante di San Possidonio.

Due mesi fa il pubblico ministero aveva formulato, a conclusione del suo esame degli atti processuali, una richiesta di proscioglimento generale per insufficienza di prove. Il giudice istruttore ha ritenuto invece che per cinque non ci fosse alcuna prova concreta. Ha invece riconosciuto come partecipanti al tragico fatto avvenuto la notte del 15 maggio 1945 gli altri quattro ex partigiani, i cui reati sono rientrati in una amnistia concessa nel 1966. (Ansa)

## MUORE A 37 ANNI il giornalista Russo

Milano, 3

Il giornalista professionista Luciano Russo di 37 anni, redattore del quotidiano «Avanti», è stato trovato morto nel tardo pomeriggio di oggi nell'appartamento di via Melloni dove viveva solo. La scoperta è stata fatta dalla donna che si occupava delle pulizie dell'appartamento. Un medico, che ha esaminato la salma, non ha potuto stabilire le cause della morte, che saranno accertate dall'autopsia. Si pensa tuttavia che Luciano Russo sia morto in seguito a un improvviso malore. Ieri sera il giornalista era normalmente in servizio al giornale dove aveva fatto il turno notturno.

Luciano Russo, che era nato a Napoli ma da anni risiedeva a Milano, era giornalista professionista dal 1962. Esordì come professionista nel quotidiano milanese del pomeriggio «Corriere Lombardo» e quindi si trasferì al «Giorno», dove rimase per tre anni, occupandosi di cronaca giudiziaria. Successivamente vinse una borsa di studio, intitolata a Gianni Roghi, bandita dall'Ordine dei giornalisti della Lombardia e si recò a Bogotà, in Bolivia, alla vigilia del viaggio del Papa. (Ansa)

## ARRESTI A NAPOLI per traffico di droga

Napoli, 3

La polizia ha arrestato la cantante neozelandese Lynette June Williamson di 28 anni, di Arapuni (Nuova Zelanda) e il giovane pianista napoletano Luciano Bruno di 20 anni, i quali sono accusati di traffico di sostanze stupefacenti. Al momento dell'arresto la Williamson è stata trovata in possesso di venti grammi di hascisc, nonché del passaporto e del permesso di soggiorno scaduti. (Ansa)

OSCURO FATTO DI SANGUE ALLE 4 DI MATTINA ALLA PERIFERIA DI ROMA

# Freddato da una fucilata nella lotta con il ladro

**Confuso il racconto del padre della vittima che ha creduto di riconoscere l'assassino**
**La polizia poco convinta dell'insolito comportamento che sarebbe stato tenuto dalla «banda»**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

*La tragica serie di furti e rapine, che quasi ogni notte funesta i vari quartieri romani assumendo un ritmo sempre più impressionante, ha provocato nelle prime ore di stamane una vittima. Convinto di essere accerchiato dai ladri, un uomo ha sparato verso di loro, dalla finestra: pochi secondi dopo un giovane è entrato nel suo appartamento e gli ha strappato il fucile di mano. Ne è nata una colluttazione, è partito un colpo che ha preso in pieno petto uno dei cinque figli del proprietario della casa, un giovane di 31 anni, che è morto poco dopo all'ospedale.*

*Il drammatico fatto di sangue è accaduto alla periferia della capitale, nella zona di Prima Porta verso le 4 di stamane. L'ucciso si chiamava Mario Spiridigliozzi, ed era il maggiore di cinque figli che vivono tutti (due sposati, tre; come la vittima, scapoli) nella palazzina del padre, Pasquale, di 59 anni, in via Tiberina 51. Questo, alla polizia ha fatto un nome: Santino Magnifico, di 25 anni. Crede di aver riconosciuto in lui, garzone del panificio a duecento metri dalla casa della tragedia, il giovane che lo ha disarmato e che poi gli ha ucciso il figlio, sia pure involontariamente. La squadra mobile ha trovato Santino in casa, a dormire. Il «cascherino» afferma di aver dormito per tutta la notte. Nella zona è conosciuto come un bravissimo ragazzo, onesto e lavoratore.*

*A suo favore c'è un elemento che potrebbe essere determinante: Pasquale Spiridigliozzi afferma di aver colpito l'omicida di suo figlio col calcio del fucile alla testa. Ma Santino Magnifico non ha nessun segno di questo colpo. Per questo dopo una serie di accertamenti, è stato rilasciato dagli inquirenti che, in attesa di fare ulteriore luce sulla vicenda, sono per ora propensi ad accreditare la tesi della disgrazia. Ma vediamo come si sarebbero svolti i fatti secondo il racconto del maggiore protagonista, il padre dell'ucciso.*

*La vicenda è cominciata verso l'una e mezza. La signora Diaco, moglie del proprietario di un magazzino di autoricambi che si trova nello stabile, e che abita al primo piano, ha sentito dei rumori «sospetti». Si è affacciata e ha visto due 500 ferme nello spazio privato che si trova davanti alla palazzina, due auto mai viste prima, con intorno tre o quattro giovani. La donna ha pensato subito ai ladri: nella zona i furti sono frequentissimi. Così ha chiamato il 113 e ha avvertito Pasquale Spiridigliozzi.*

*Poco dopo è arrivata una pattuglia della volante. Le due utilitarie c'erano ancora, ma i giovani erano spariti. Gli agenti si sono segnati i numeri di targa, hanno aspettato un'ora, poi hanno deciso di fare un giro per cercare di ritrovare i giovanotti. Spiridigliozzi, da parte sua, è sceso e ha chiuso con una catena il varco del suo cortile, intrappolando le due 500. «Dovranno tornare — ha detto alla signora Diaco — e allora vedremo chi sono».*

*Poco prima delle quattro, Pasquale Spiridigliozzi è stato svegliato di nuovo da altri rumori. Si è affacciato e ha visto gli stessi giovani trafficare intorno alla catena. Ha svegliato Mario, che vive nel suo stesso appartamento (Roberto e Benito, i due figli sposati abitano al piano inferiore) e gli ha detto di chiamare di nuovo la polizia.*

*Lui, da parte sua, ha preso la doppietta e si è affacciato alla finestra. Ora afferma di avere tirato un colpo in aria, per spaventare i presunti ladri. Ma nelle sue parole c'è una contraddizione. Dice anche, infatti, di aver sentito uno dei giovani esclamare: «Mi hanno colpito». Ma la vicenda assume a questo punto alcuni lati oscuri. Mentre infatti due dei giovani si dileguavano il terzo con un comportamento abbastanza incredibile per un ladro — è salito in casa di Spiridigliozzi, al terzo piano della palazzina.*

*«La porta era aperta — ha raccontato il proprietario — le chiavi restano sempre fuori, qui siamo tutti di famiglia. Mi sono trovato di fronte al giovane, sono sicuro che fosse Santino Magnifico. Mi ha affrontato protestando per il colpo». Mario, il giovane ucciso, stava in quell'istante telefonando alla polizia. «Lo vedi chi è venuto?» gli ha detto il padre. Poi tutto si è svolto in maniera molto confusa, tanto che neppure l'unico protagonista disposto a parlare ha saputo spiegare bene cosa è successo.*

*Di sicuro c'è stata una colluttazione, prima tra il giovane (Santino?) e Pasquale Spiridigliozzi, poi è intervenuto anche Mario. Il fucile, con un colpo ancora in canna, è passato per varie mani, spinto e tirato. Secondo il padre, il giovane intruso è stato colpito alla testa con il calcio. Il colpo è partito all'improvviso, quando l'arma era nelle mani di questo ultimo. Mario è stato preso in pieno petto e scaraventato per la violenza del colpo dal soggiorno in cucina, dove si è accasciato sanguinante.*

*Mentre il giovane veniva soccorso dal padre e dal fratello Ugo, lo «sconosciuto» è scappato, fracassando il fucile contro la ringhiera mentre scendeva le scale. Mario Spiridigliozzi è stato accompagnato all'ospedale ma è morto cinque minuti dopo.*

*La mobile ha iniziato le indagini, che sono dirette dal dottor Gianfrancesco, capo della «omicidi», accettando per buona la identificazione dello sparatore fornita dal padre. Alcuni agenti sono piombati in casa del giovane, che vive con i genitori, due fratelli e una sorella. Santino Magnifico dormiva e ha affermato di aver dormito tutta la notte, come sempre.*

*Il giovane non è uno «spostato». Nessuno crede che possa aver tentato un furto, nessuno crede che frequenti un ambiente di ladri o di ricercati (le due «cinquecento», a quanto pare, sono intestate a due pregiudicati, che si sono resi irreperibili). Sembrerebbe, insomma, al di sopra del sospetto. Ma Pasquale Spiridigliozzi ha confermato il riconoscimento. «Non posso sbagliare — dice — Santino viene tutti i giorni a casa nostra a portare il pane e le altre cose, il bar di Cardinali è frequentato anche dai nostri figli, ci andava anche Mario». In realtà è proprio questa conoscenza che rende assurda tutta la vicenda.*

P. E.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Mario Spiridigliozzi

*DOPO GLI ATTENTATI IN CANTIERI MILANESI*

# LETTERA-ULTIMATUM DEI «TERRORISTI EDILI»

***Un fantomatico «gruppo d'azione» pone condizioni e minaccia «una nuova ondata di rappresaglie»***

Milano, 3

L'ufficio politico della questura di Milano sta indagando per identificare l'autore o gli autori della lettera inviata da un fantomatico «Gruppo di azione partigiana G.A.P., comando brigata V. Canossi», per rivendicare la paternità dei recenti attentati ad alcuni cantieri edili milanesi. Le lettere, dattiloscritte, sono state inviate per posta al prefetto, al segretario della camera del lavoro e al presidente dell'associazione imprese edili e affini.

«I partigiani della brigata V. Canossi — afferma tra l'altro la missiva — si assumono la responsabilità politica della distruzione e dei danneggiamenti di impianti e macchinari delle imprese edili in alcuni cantieri di Milano. E' questa la giusta rappresaglia per l'assassinio di ben dieci lavoratori edili in Milano e Lombardia».

Il messaggio chiede quindi che, «entro il 15 novembre, sia versato ai familiari di ciascuna delle dieci vittime un indennizzo straordinario di dieci milioni; che entro il 15 novembre tutti i lavoratori edili di Milano e Lombardia siano regolarmente assunti dalle imprese nelle quali lavorano. Ogni forma di lavoro a cottimo o di subappalto espressamente vietato dalle vostre stesse leggi deve cessare. Gli ingaggiatori di manodopera, e soprattutto i lavoratori meridionali immigrati, devono essere perseguiti e cambiare mestiere. E i lavoratori tutti essere regolarmente assunti a libro paga dalle imprese presso cui lavorano». La lettera conclude affermando che, «in mancanza di scrupolosa osservanza di ognuna o tutte le presenti condizioni, una nuova ondata di rappresaglia colpirà le imprese edili, i responsabili e i complici delle violazioni padronali». (Ansa)

# I «settanta» di Primo Conti

I SETTANT'anni che Primo Conti, uno dei nostri più famosi pittori, ha compiuto in questi giorni, non segnano solo una data anagrafica di un certo rispetto ma descrivono addirittura una storia: la storia di settant'anni d'arte. Ma come! Sì, perché se non in settant'anni, la pittura di Primo Conti si è svolta in poco meno di sessanta. Il mistero si decifra facilmente. Conti ha cominciato a imporsi — non si dice a disegnare o a dipingere — a undici anni. A undici anni egli era capace di presentare un «Autoritratto» non solo dei più interessanti, che è espressione di ripiego e banale fino al punto che non significa più nulla, ma di una novità che per quell'epoca era strabiliante, per la forza del disegno, per la sicurezza e l'intuito del colore, per lo anticonformismo o antiaccademismo. Una mezza rivoluzione per quanto si riferiva alla pittura, senza peraltro che si uscisse dai principi e dalle regole essenziali, senza che si cadesse in ciò che è stato poi definito avanguardismo.

C'era qualcosa d'inconsueto, capace di sconvolgere ogni forma corrente, in questo pittore undicenne: e l'inconsueto era quasi inafferrabile, poiché consisteva in una esperienza intima, in una realtà profonda particolare, che faceva tutt'uno con la natura del pittore. Si avvertiva che lui vedeva e sentiva in una maniera del tutto personale, con interessi e problemi suoi propri che uscivano dalla casistica in voga. «Il caso» lo inventava lui, lo identificava con le sue ricerche e con le sue curiosità.

L'«Autoritratto» del 1911 non nasceva d'un colpo, ma aveva, come si è accennato, dei precedenti, ora reperibili in note, in appunti, in quaderni. Non so dire lì per lì a quali anni questi appunti risalgono; sicché starei per concludere che Conti ha cominciato a disegnare e a dipingere da quando era a balia. Fuori di celia, avrà forse avuto sei o sette anni. Non si è così troppo lontani dal vero quando si dice che è nato pittore. Tralasciamo ora le date; ma egli è pittore nato, perché non ha mai saputo vedere, osservare, interpretare ed esprimere la realtà in altro modo che con il disegno e con i colori. Si può arrivare fino a un giudizio quasi crudele; e sostenere che egli capisce la natura (e la società) solo disegnando e dipingendo.

Credo che, per le prove così premature e così strepitose, lo abbiano, quand'era ragazzo, incoraggiato; e delusioni non dovette darne se nel 1913, quando s'inaugurò in Firenze un'esposizione di pittura futurista, Conti era già tenuto d'occhio come più che una promessa in pittura. Si aggirava in quell'ambiente quasi con l'autorità di un maestro. Ce lo racconta Aldo Palazzeschi, testimone dell'avvenimento. «Per tutto il tempo che l'esposizione rimase aperta — scrive Aldo Palazzeschi — vi capitava quasi ogni sera un giovinetto che portava ancora i pantaloncini corti, piuttosto esile e pallido: aveva tredici anni ma ne poteva dimostrare piuttosto dodici che quattordici; e il quale a poco a poco aveva fatto conoscenza con i vari artisti e amici del gruppo e discutendo con loro sui problemi della pittura in generale e più particolarmente di quelli che la animavano ed agitavano in quel dato momento: faceva pensare a Gesù quando discuteva fra i dottori nel Tempio, e lasciando tutti in atto di sospensione molto naturale da registrarsi nel clima che abbiamo descritto. Di Boccioni soprattutto si dimostrava interessato e giustamente, la personalità più forte del gruppo artistico primitivo, quello che possedeva un temperamento da novatore genuino. E mescolandosi a quel pubblico in baldoria, serio, tranquillo, cercando di spiegare il meglio che poteva, cosa ardua per un adulto, le ragioni che avevano portato a risultati di quella specie sia davanti al dinamico ciclista o „La Materia" di Boccioni; come davanti alla sintesi di un paesaggio d'inverno di Soffici e alla „Galleria di Milano" di Carrà.

«E quel pubblico, che davanti agli artisti truffatori e bari non si peritava a ridere e sghignazzare, ignorando la più elementare regola dell'arte che allorquando l'artista bara o truffa la sola e unica vittima è lui stesso, posto di fronte all'innocenza, la parola di un bambino aveva la forza di congelare il riso su molte labbra. Tanto che al momento della chiusura Giovanni Papini regalò a quel giovinetto, quale ricordo, la riproduzione di un quadro con questa dedica: „Al più giovane e più intelligente visitatore dell'esposizione futurista". E siccome il più intelligente visitatore di quella mostra fu il pittore tredicenne Primo Conti, ebbi anch'io il piacere di conoscerlo e di parlare con lui, e di essere invitato a visitare il suo studio nella via dei Della Robbia. E il ricordo di quel ragazzino che in pantaloncini corti venne ad aprirmi la porta per mostrarmi la sua opera incise nella memoria un'immagine incancellabile e vagamente misteriosa, venata di una indefinibile malinconia di fronte a un destino che già si annunziava di sempre giovane senza avere conosciuto la giovinezza».

E' una bella pagina di Aldo Palazzeschi che, anche se lunga, si è voluto riportare qui, perché assai significativa di quel che Primo Conti dicesse allora agli spiriti più spregiudicati e più geniali della Firenze del primo Novecento. Era quasi impossibile che un pittore, con quella carica e con quella freschezza (data non solo dall'età ma dalla natura) non si sentisse attratto da un movimento artistico ricolmo di giovinezza, folle di modernità quale fu il futuristico. Conti approdò a quella riva per una navigazione quasi naturale, perché si sentiva lontano da forme e da espressioni che avevano ormai fatto il loro tempo. Egli viveva in una nuova realtà, in una nuova epoca: che oggi forse non valutiamo per ciò che effettivamente risultasse, per una trasformazione integrale di forme e di modi da cui si sentiva sospinta. S'inaugurava quella che oggi si chiama «civiltà moderna», esplosa in prove decise e decisive dopo la prima grande guerra.

Primo Conti visse e sofferse questi stimoli, questi fermenti, queste suggestioni e, superato per conto suo il periodo di ricerca o di esperimento del quale abbiamo testimonianze fra le più cospicue per la storia dell'arte, ritrovò o ricompose gli elementi vari più profondi e più spirituali, intensamente collaudati, nel quadro della «Cinese», ora nella galleria di Palazzo Pitti, che lo rese celebre. Nella «Cinese» Conti riuscì, quasi miracolosamente, a dare non già le prove o le ricerche ma i risultati di quanto si era determinato compiutamente dentro di sé, come un repertorio visivo, accessibile a tutti, delle sue capacità pittoriche e artistiche. Un complesso di un'eccezionale potenza.

Come mantenersi a quel livello? Era assurdo. Ma sarebbe stato assurdo anche che si fosse ostinato a sviluppare quel che già era sviluppato, o se avesse persistito per una strada percorsa fino in fondo. Comincia così, per quell'irresistibile stimolo che non gli ha mai dato tregua, un bisogno di nuove forme in corrispondenza alla nuova maniera di sentire, ai sopravvenuti entusiasmi. Può darsi che un certo ambiente, che passa per «borghese», lo abbia assillato o tormentato; che lo abbia messo insomma a dura prova; ma egli finisce con l'uscirne; e allora si ha l'impressione che si accosti all'astrattismo. Mi pare che si è più nel vero quando si riconosce in Primo Conti il segno del tempo nuovo. Chi può ragionevolmente sostenere che non si tratti, ora, di un tempo nuovo? Piacerà? non piacerà? Ma è quello che è. Primo Conti non rimane — non potrebbe neanche se lo volesse — sordo a quel che la sua sensibilità gli detta, a quel che modernamente si configura davanti al suo spirito; ed eccolo oggi fresco, vivo, scattante. A settant'anni come a undici, come in ogni tratto del suo cammino di artista.

**Luigi M. Personè**

## Morto a Roma Johannes Urzidil

Roma, 3

E' morto a Roma, colto da improvviso malore, lo scrittore Johannes Urzidil, uno degli ultimi rappresentanti della scuola tedesco-ebraica-praghese che ha segnato uno dei più significativi capitoli della letteratura del Novecento. Urzidil, che era giunto da pochi giorni in Italia per un ciclo di conferenze, era nato a Praga nel 1896 da una famiglia ebraica, ma, nel 1941, a causa delle persecuzioni naziste, aveva trovato rifugio prima a Londra e poi negli S. U. (Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Washington — Il Dipartimento di Stato non ha confermato né negato la notizia che gli Stati Uniti consegnerebbero a Israele 200 carri armati M. 60. Però alcuni funzionari avrebbero dichiarato che la «voce» corrisponde alla realtà e rientra nel programma di aiuti**

*TRE ELEMENTI ESSENZIALI PER CHI VISITA IL NOSTRO PAESE*

# Pace silenzio e pulizia si devono offrire ai turisti

*Anche le nostre località più incantevoli, quali sono Capri, Sorrento e Amalfi portano i segni di certa maleducazione e di scarso civismo*

Capri, novembre

«Di che paese? Italy? Bela, bela, bela Italia». L'americana sdraiata, per quanto le era possibile, sul seggiolino della seggiovia che scendeva dal monte Solaro verso Anacapri, gridava così a ogni turista che incrociava, diretto verso la vetta. E aveva ragione di essere euforica. In una giornata splendida — limpidissima e fresca l'aria, un sole sfolgorante — dalla terrazza del monte Solaro, che si eleva a 689 metri su Capri, aveva potuto ammirare un panorama magnifico dell'isola, con i faraglioni dorati emergenti dal mare, e della distesa azzurra incorniciata di verde e giallo là dove si scorgevano la tormentata costa della penisola amalfitana, il golfo di Salerno e quello di Napoli disseminati di paesi, e sfumata nel sole verso l'alto mare. E come quello, mille e mille altri splendidi luoghi ha l'Italia, i quali giustificano la preferenza che moltissimi stranieri di ogni parte del mondo vi danno; ma noi facciamo di tutto per rovinare, imbrattare, disturbare.

Sempre a Capri scendevamo per le pittoresche stradicciole che serpeggiano tra ville, alberghi e giardini. A un tratto, da uno dei tanti balconi panoramici, apparvero i faraglioni, bellissimi. Un viottolo - gradinata portava a una terrazzetta dalla quale si potevano ammirare da breve distanza. E tutto intorno, nel mare azzurrissimo, ecco apparire delle cose bianche. Sembravano piccole ninfee, viste da lassù; ma avvicinandoci, si rivelarono per quello che per lo più erano veramente: immondizie, pezzi di carta e bicchieri di plastica e sacchetti di zucchero o altro che galleggiavano intorno alle belle rocce. Ne era piena la piccola insenatura sulla quale sorge un ristorante, ed altri galleggiavano verso Marina Piccola: inquinamento turistico (dopolavoristico, si dice nelle zone dove ci sono assai più escursionisti nostrani, di fine settimana, che turisti. D'altra parte sono specialmente i nostri connazionali che seminano cartacce e bucce e bottiglie e scatolette dappertutto. Abbiamo visto stranieri cercare con accanimento un cestino da immondizie per buttare un pacchetto di sigarette vuoto o il biglietto di un'escursione ormai conclusa, e lamentarsi che non se ne trovavano. E infilarsi poi le carte in tasca, non buttarle per terra o sugli scogli o in mare).

A Sorrento, lungo la strada che porta al pittoresco Capo, ma poco fuori della città, c'è un orrido, una profonda spaccatura nella parete di roccia e un burrone irto di vegetazione. Un vistosissimo cartello dice che è proibito buttare immondizie nel «Rivolo» e minaccia un'«ammenda di 10 mila lire» ai trasgressori. Ciò nonostante il Rivolo è un letamaio, pieno di cartacce, di sacchetti di plastica, d'immondizie d'ogni genere. Se ognuna fosse costata 10 mila lire ci sarebbero miliardi laggiù. (Ma potrebbe intervenire anche la nettezza urbana per ripulire, magari con una bella pompa ad acqua, la zona. Dappertutto si può notare che anche i servizi pubblici di pulizia lasciano alquanto a desiderare. O gli organici sono troppo ridotti o gli uomini sono impiegati male).

Ad Amalfi la risacca aveva distribuito immondizie — specialmente involucri e sacchi di materiale plastico espanso — nel bel porto, tra i grossi motoscafi, alcuni dei quali stranieri; e sulla spiaggetta prospicente il porto di Sorrento (Marina Piccola), dove a centinaia s'imbarcano e sbarcano ogni giorno i visitatori che arrivano e partono con aliscafi e battelli, c'era un vero deposito maleodorante di cartacce e bucce.

Poi il rumore, il fracasso anzi, per il quale il nostro paese è tristemente famoso. Anche in queste località che vivono principalmente di turismo, dove la gente viene per riposare, per passare in pace le vacanze dopo i mesi di frastuono, nervosismo, aria cattiva nelle città sempre più inabitabili, non si assicura la tranquillità. E spesso proprio coloro che vivono di turismo, per primi violano le elementari norme che ogni cittadino dovrebbe osservare per rispetto verso gli ospiti.

Restiamo sempre nella zona, da Amalfi a Sorrento. Lo strepito dei troppo numerosi bambini e ragazzi che gridano sempre, il ruggire dei motori, lo scoppiettare degli scappamenti aperti, l'urlare dei clacson sono continui, anche nelle zone degli alberghi e dei ristoranti, dove la tranquillità dovrebbe regnare sovrana. Così sul lungomare dei Cavalieri ad Amalfi, che pur non avendo uno sbocco (finisce sulla diga principale del porto) è una pista per macchine e motorette; così nelle vie Correale e Califano (presso il museo di Correale) a Sorrento, dove addirittura un grande cartello ricorda che è zona del silenzio e invita a non superare i 30 chilometri all'ora. Il traffico è modesto, ma sono proprio certi camerieri, cuochi e portieri dei numerosi alberghi della zona, o i garzoni che li servono, che percorrono queste strade sparati e a scappamento aperto. E mai un vigile che faccia rispettare l'intimazione fatta dal cartello.

I vigili, dappertutto, non si vedono che agli incroci del centro per regolare la circolazione. Cosa utilissima, questa, laddove la circolazione si fa sempre più intensa; ma come per gli addetti alla nettezza urbana, anche di vigili i centri turistici non dovrebbero fare economia. Gli enormi introiti in tasse di soggiorno dovrebbero servire in primo luogo per questo. Perché il nostro magnifico sole che sfolgora laggiù anche in autunno, gli splendidi panorami, gli imponenti ruderi romani — Pompei, Ercolano e Paestum sono a breve distanza — le opere d'arte, i giardini rigogliosi di piante da frutto, di olivi e palme non escludono il silenzio e la pulizia. Quando un visitatore si lamenta per l'assenza di queste due necessarie componenti di una villeggiatura ideale, si può star certi che altri potenziali visitatori potranno essere sfavorevolmente influenzati. Infatti allorché si tratta di decidere dove andare, è tale ormai l'ampiezza dell'offerta che tutto ciò che può favorire una certa scelta non dev'essere trascurato. E il silenzio e la pulizia — il primo, in particolare — per molti sono essenziali.

Ogni anno, quando si fanno i consuntivi, ci si lamenta, nonostante l'affluenza, che i turisti avrebbero potuto essere di più, data la sempre più grande ricettività dei nostri centri turistici. Oggi si dice che, in verità, stanno tornando nelle nostre località visitatori che erano stati dirottati in altri paesi o troppo poco sviluppati per assicurare le comodità che si trovano da noi, o troppo sviluppati e tecnicizzati.

Diamogli anche il silenzio e la pulizia, oltre al comfort, alla buona organizzazione, alla buona cucina e alle bellezze naturali e artistiche, a tutti coloro che vogliono venire nel nostro paese. E non si dovranno più lamentare defezioni.

**Silvo Bacciga**

IN MARGINE ALLE MEMORIE CHE L'EX MINISTRO LABURISTA VA PUBBLICANDO NEL «SUNDAY TIMES»

# E' un po' troppo che George Brown denigri coloro cui deve esser grato

**Già a capo del Dicastero esteri, ora sparla perfino del Foreign Office - Un uomo eccentrico capace di galanterie che non si addicono a un diplomatico, come pure di mortificare una signora**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, novembre

*Se ne raccontavano tante di George Brown, anche prima che l'ex ambasciatore Evelyn Shuckburgh, in una lettera al «Times», gli desse diplomaticamente del villano. Le memorie che l'ex ministro laburista va pubblicando a puntate nel «Sunday Times» hanno dato origine all'incidente, sono nell'insieme un'espressione abbastanza mite della sua eccentricità. Non è frequente che un ex ministro degli esteri inglese sparli così del Foreign Office, ma in fondo rivangare vecchi luoghi comuni e spesso falsi sui diplomatici, canzonare i loro pantaloni a righe e i loro cappelli duri che ormai indossano solo in speciali occasioni d'obbligo, rappresentarli come i rampolli oziosi di un mondo dorato che fanno carriera sull'onda di grandi ricchezze familiari per lo più inesistenti, morde meno che rabbuffare pubblicamente un ambasciatore o un funzionario anziano, o far piangere la moglie di un ambasciatore durante un pranzo dicendole: «Voi non siete adatta ad essere la moglie di un ambasciatore».*

*Questo accadde alla moglie di Patrick Reilly, che fu poi rimosso dall'ambasciata di Parigi per mettere al suo posto Christopher Soames, e questo denota per lo meno uno stile non all'altezza di un ministro degli esteri, come il mettersi a sbraitare: «Uno di questi giorni faccio saltare in aria l'intero Foreign Office». Passare un braccio intorno ai fianchi della principessa Margaret durante un ricevimento a Buckingham Palace (ma il fatterello fu a suo tempo ufficialmente smentito dal Foreign Office) potrebbe passare per una birichinata o per una paradossale affermazione anticlassista se non fosse, in sostanza, una volgarità in un mondo del quale un ministro, entrandovi, qualunque sia il suo giudizio delle convenzioni sociali, ha accettato le regole.*

## Istrionismo

*Quello che più guasta la figura di Brown, è il sospetto di una certa ostentazione, di una forma di istrionismo per passare da genialoide mediante il nonconformismo e le cattive maniere, o peggio ancora di un complesso d'inferiorità non decifrato e non controllato, che si rivolta nel suo contrario per una sorta di spirito vendicativo: il segno caratteristico del plebeo nato, cosa ben lontana dall'essere un uomo del popolo, dalla gentilezza che è frequente nel vero popolo come nella vera aristocrazia. Un'altra spiegazione, specialmente per quanto riguarda i rapporti di lavoro, certe frasi all'indirizzo dei collaboratori o di qualche personaggio straniero, potrebbe essere la vanità di passare per un uomo spiritoso, gioviale, franco e diretto fino all'offesa, ma insieme pronto a non offendersi e, quando occorra, a scusarsi. Di rado, comunque, il risultato fu buono, e se Brown è considerato una curiosa macchietta fra il pubblico, ben diverso è il giudizio di chi ci ha avuto a che fare direttamente.*

*Un giorno, quando era ancora al dicastero dell'economia, prima di passare agli esteri, un funzionario esasperato afferrò una mela che si trovava sulla scrivania di Brown e gliela scagliò mancando per un pelo quella testa geniale (ma la sua genialità, per quanto generalmente ammessa, persino dall'ex ambasciatore nella sua lettera al «Times», non è ancora storicamente dimostrata), e poi al Foreign Office parecchi funzionari gli mostravano apertamente la loro antipatia. Durante un pranzo disse al primo ministro sovietico Kossighin, intento a mangiare una pesca americana, che in quel modo contribuiva indirettamente alla guerra del Vietnam: «Che razza di moralità è la vostra?». Kruscev, dopo una discussione con lui nel 1956, quando fu a Londra, dichiarò che se fosse vissuto in Inghilterra avrebbe votato conservatore. All'aeroporto di Parigi, incontrandosi con il ministro degli esteri Couve De Murville, poco prima che Wilson arrivasse su un altro aereo, Brown finse di sferrare, confidenzialmente, un pugno nello stomaco del collega francese e gli disse: «Quando Harold arriva, avvisatemi». A una delegazione giapponese dichiarò: «I miei funzionari mi hanno avvisato che i giapponesi mancano di senso dello humour, bisognerà che stia in guardia». A un diplomatico sudamericano padre di otto figli: «Accidenti, dovete aver passato a letto quasi tutta la vita».*

## Battute

*Sue battute veramente spiritose, non solo ridanciane, rimangono per il momento sconosciute. Il suo cavallo di battaglia è per lo più il luogo comune, che per essere comune non è meno spesso generico, approssimativo o addirittura falso. Si vocifera di un suo scherzo durante un ricevimento all'ambasciata italiana, a proposito di gelati e gelatai, con frizzo finale sulle qualità dei soldati italiani nell'ultima guerra, e con l'aria di pronunciare un'acutezza o di fare una grande scoperta, ma ben lontano dal garbo di Rommel quando disse che «gli italiani non sono nati per la guerra, ma non si devono giudicare gli uomini solo dalle qualità militari, altrimenti la civiltà non esisterebbe». A Detroit disse agli americani, durante un pranzo, dopo uno stufatino e una torta al limone che non lo avevano soddisfatto: «Ci sono cose che noi inglesi facciamo meglio di voi, e questa colazione me lo ha confermato». A una cena presso l'ambasciata persiana se la prese ad alta voce con i sottosegretari Paul Gore-Booth e Roger Allen perché non lo avevano avvisato di una cosa ormai nota a tutti, cioè che lo ambasciatore era in partenza. Questa volta, però, si scusò.*

*L'ostentazione di un certo tipo di galanteria, o di una certa libertà dalle inibizioni d'uso, non potrebbe mancare dal suo repertorio. A parte lo episodio di Margaret, si ricorda un suo viaggio sul transatlantico «Queen Mary», quando durante un ballo a bordo mordicchiò l'orecchio della sua compagna di danza, e poi si sfrenò per tutta la serata in valzer e fox-trot con la moglie di un cameriere anziano. In una capitale europea, conversando con un anziano diplomatico inglese durante un cocktail-party, cominciò a un tratto a prestare speciale attenzione a certe segretarie presenti, e invitò il diplomatico a fare altrettanto, lasciando perdere gli argomenti seri. Ricevutane una risposta fredda, prese a canzonarlo davanti a tutti. Non era più un ragazzo quando diventò ministro, ma sembrava ossessionato dall'ideale di comportarsi come un ragazzo e di obbligarvi anche gli altri. Oppure si lasciava andare a curiose scene di caporalismo, e a certe spiritosaggini da caserma, come quando al ministero dell'economia fece schierare tutto il personale e cominciò ad apostrofare ora l'uno ora l'altro: «Chi siete voi? Chi vi ha mandato qui? Non mi piace la vostra faccia, non possiamo lavorare insieme, non vi voglio». E ad una riunione di giornalisti, per rintracciare i suoi funzionari mescolati agli altri presenti, un giorno intimò: «Quelli del Foreign Office alzino la mano». Aveva dato talmente sui nervi a un suo collaboratore, che la moglie di questi si rivolse finalmente all'ufficio del primo ministro per chiedere il trasferimento del marito a un altro dicastero: ne andava di mezzo la sua salute, e persino l'armonia coniugale.*

## «A modo mio»

*Brown ha sempre giustificato il suo stile (anche in una vecchia intervista radiofonica ritrasmessa l'altro giorno) appellandosi anzitutto al suo infrenabile temperamento, e non per nulla le sue memorie si intitolano «A modo mio»; in secondo luogo alla necessità di muovere le cose, di fare agire gli uomini nel senso desiderato. Ma senza dubbio certe sue antipatie e idiosincrasie agivano in lui fortemente anche di là dal controllo razionale, e in sostanza il suo stile non era uno stile ma un guazzabuglio di energia, di frustrazione e di contrattacco. Le sue bevute sono diventate leggendarie. Lo si è visto anche alla televisione con il viso un po' alterato e la parola ingarbugliata. Che ora, a mente fredda, vestito di panni letterari, torni a bistrattare i suoi ex collaboratori, è apparso un eccesso insopportabile alla sensibile casta del Foreign Office. L'ex ambasciatore Shuckburgh non ha certo espresso in quella lettera solo un giudizio personale, e non tanto un giudizio quanto un risentimento diffuso. Fra l'altro è una solidarietà di casta che è stata violata: «Il signor Brown ha molto imparato, ne sono sicuro, dalla sua esperienza al Foreign Office, ma non ha imparato il segreto del leale appoggio reciproco fra un ministro e i suoi consiglieri, e fra un ministro degli esteri e i rappresentanti all'estero di Sua Maestà».*

*E si distenda pure un velo sulle sue intemperanze passate, che furono sopportate dai suoi collaboratori per buona educazione e spirito di disciplina a fin di bene; ma che ora Brown si metta a denigrare anche per scritto coloro cui dovrebbe essere grato, è troppo: tale il senso della protesta. Brown è un uomo intelligente? Lo sarà magari. Ma allora «tanto più si deve deplorare la sua incapacità di essere equo, anche retrospettivamente, verso i suoi collaboratori». Brown è stato vittima delle sue insofferenze e ossessioni personali. Anche le sue memorie, così precoci, così impazienti, ne sono una manifestazione che obbedisce almeno a un certo genere di coerenza.*

**Eugenio Galvano**



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**New York — Natalia Makarova, che lo scorso settembre aveva chiesto asilo politico abbandonando il balletto sovietico «Kirov» del quale era prima ballerina, è giunta a New York per far parte dell'«American Ballet Theater». Ai giornalisti che le chiedevano se avesse trovato la libertà nei Paesi occidentali, ha risposto: «Se non l'avessi trovata non vi sarei rimasta»**

M. Vecchi scrive con l'obiettivo

# Polonia: secondo millennio



**Mariapia Vecchi, autrice del libro «Polonia II Millennio»**

L'opera di Mariapia Vecchi, svolta a favore dell'approfondimento delle relazioni culturali e d'amicizia tra Italia e Polonia, è stata premiata nel corso dell'inaugurazione della mostra fotografica e della presentazione del volume «Polonia II Millennio», presso la Galleria d'Arte Cavour a Milano, con la medaglia del II millennio conferitale dal comitato polacco del fronte di unità nazionale, con firma autografa di Marian Spychalski, Presidente della Repubblica di Polonia, e l'onorificenza dei benemeriti della cultura polacca, conferita dal ministro della cultura e dell'arte, Lucjan Motyca.

Di Mariapia Vecchi parlammo dalle colonne del «Piccolo» in occasione della presentazione del primo dei cinque volumi della collana «Le ambasciate d'Italia», nel gennaio 1969. «Polonia II Millennio», è stato realizzato da Mariapia Vecchi nel corso di quella fatica. «Le ambasciate d'Italia» è una documentazione fotografico-storica delle nostre sedi all'estero, e fu appunto durante una mostra di fotografie sulla Unione Sovietica che Mariapia aveva allestito nel corso della lavorazione di quell'interessantissima pubblicazione, sempre alla Galleria Cavour di Milano, nel 1968, che il console polacco le chiese se voleva recarsi anche in Polonia per fare un documentario fotografico. Mariapia Vecchi rispose immediatamente di sì, e alle notizie che raccolse sull'ambasciata italiana in Polonia, aggiunse lo studio del paese e della sua cultura per la pubblicazione di «Polonia II Millennio».

Il volume è stato presentato dall'ambasciatore italiano in Polonia, Enrico Aillaud. Alla cerimonia, oltre agli amici, alle autorità, ai rappresentanti della cultura e dell'arte c'erano anche i due scrittori cui si devono la presentazione e la prefazione del libro, Dino Buzzati e Jan Dobraczinki.

Per la realizzazione di «Polonia II Millennio» Mariapia Vecchi si è trattenuta in Polonia sei mesi senza darsi un attimo di riposo. Nel suo volume, alla documentazione fotografica, in cui il paese che l'ospitava, emerge non solo nel suo incanto poetico ma anche nelle immagini di bimbi, madri e giovani colti all'improvviso durante i giochi, le preghiere, gli sposalizi, il lavoro e lo studio; Mariapia Vecchi aggiunge una ricca documentazione storica e letteraria oltreché politica, dalla quale i legami tra il nostro paese e il popolo e la cultura polacchi, risultano evidenti e profondi.

La folta schiera di scrittori polacchi dalle cui opere ha tratto la sua documentazione, ci presentano la Polonia cristiana e martire, la Polonia culturale e artistica, la Polonia dal 1966 ai giorni nostri. Mariapia Vecchi ci mostra così una nazione travagliata e luminosa, gloriosa e oppressa, ma viva e fermamente decisa a non lasciarsi abbattere, sempre con un senso profondo di dignità e di rispetto per sé e per gli altri.

**G. Costa Orzes**

## «Il Cavour» di novembre

E' uscito il fascicolo di novembre del periodico mensile «Il Cavour», di cui pubblichiamo qui appresso il sommario.

U. Allioni di Brondello: «La vittoria che fu»; F. Di Stefano: «Il Piave»; A. Presenzini Mattoli: «Una gavetta di sabbia»; N. Badano: «Non è più tempo di eroi»; M. Lupinacci: «La marijuana del colpo di Stato»; M. L. Casalengo: «Addio, vecchio Piemonte!»; G. Alteri: «L'assistenza sociale nell'industria»; G. Di Domenico: «Appello per la salvezza dell'Europa»; S. Siciliano: «Indispensabilità della piccola impresa»; I. Zingarelli: «Dal linguaggio all'economia»; A. Cotturone: «Anarchia linguistica»; M. Bon Valsassina: «Lo Stato sociale di fronte alla povertà»; M. Pompei: «I fiori inutili»; U. Manunta: «Dagli scioperi selvaggi alla disobbedienza civile»; U. Man.: «Ed ora anche la confisca»; F. Rosati: «Grandi Italiani»; U. Cavallini: «Nasser, dopo»; G. Dall'Ongaro: Medio Oriente: assenza dell'Europa»; M. Petrassi: «La rinascita dell'Ara Pacis»; S. Barni: «Il film industriale — la cultura»; E. Cavaterra: [illegible] babele chiamata teologi[illegible] Tosti: «La confessione»; [illegible] lis: «Castro a scuola dai [illegible] F. Massobrio: «La riforma [illegible] la scuola»; M. Malvestiti: «[illegible] ghilterra verso l'Europa»; [illegible] Rizzo: «Bambini in gabbia»; [illegible] Crea: «Frutticoltura in cris[illegible] G. De Rosa: «Il miracolo f[illegible] roviario del Giappone»; E. R[illegible] dius: «Il gioco dei ricordi»; M[illegible] Gattamelata: «Il aGttamelata»; F. Belfiori: «François Mauriac».

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AUSTERA CELEBRAZIONE DEL 4 NOVEMBRE

## Colombo a Redipuglia per l'omaggio ai Caduti

### Sulle navi e nelle caserme incontro con i soldati in armi Al tramonto in piazza Unità solenne rito della bandiera

La tradizionale e solenne celebrazione al Sacrario di Redipuglia sarà stamane al centro delle manifestazioni rievocative del 4 novembre. Sull'altare carsico converranno migliaia di pellegrini e reduci e fra essi saranno quest'anno anche coloro che si fregiano dell'onorificenza di cavalieri di Vittorio Veneto. Alla celebrazione parteciperanno il presidente del Consiglio on. Colombo che pronuncerà un discorso, il Sottosegretario alla Difesa, Lattanzi e il Sottosegretario Belci. Il rito si svolgerà secondo il tradizionale austero cerimoniale ormai collaudato nel tempo e che nulla concede al di là di un sereno e riconoscente omaggio ai Caduti. Alle 10.20 si muoveranno verso il Sacrario la bandiera dei Reggimenti di varie armi e specialità delle Forze Armate e i gonfaloni decorati della massima ricompensa al Valor militare; seguiranno i medaglieri e i labari delle associazioni d'arma e combattentistiche. Alle ore 11 è previsto l'arrivo delle autorità. Trieste sarà rappresentata dal Gonfalone e dalle autorità cittadine, nonché dalla schiera degli ex-combattenti e dei decorati al valore militare.

La data del 4 novembre non è solo rievocativa e storica, ma anche celebrativa delle Forze Armate. Proprio per questo la Marina ha voluto essere presente a Trieste con alcune sue unità leggere. Alle cannoniere «Bracco», «Molosso» e «Mastino», giunte nei giorni scorsi ed ormeggiate al molo Audace, si sono aggiunte le motocannoniere «Lampo» e «Folgore» che sono attraccate al Molo bersaglieri. Oggi le unità alzeranno il gran pavese.

Come nella tradizione navi e caserme saranno aperte al pubblico. Per quanto riguarda queste ultime l'accesso sarà consentito alla caserma di via Rossetti dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. Sul piazzale saranno esposti armi e mezzi, in dotazione alle unità dell'Esercito. Inoltre, tempo permettendo, dal campo di Prosecco, sede della sezione aerei leggeri, si leveranno in volo i maneggevoli «Piper» per effettuare voli di propaganda.

In città la celebrazione sarà incentrata sul rito dell'ammainabandiera previsto per le ore 17. Gli onori saranno resi da una compagnia di carabinieri in alta uniforme e dalla fanfara. Presenzieranno le maggiori autorità.

Un ricevimento sarà quindi offerto dal gen. Manzi, comandante delle Truppe Trieste, al Circolo ufficiali di via dell'Università.

Ai bersaglieri, con le note allegre della loro fanfara, è spettato ieri celebrare la data del 3 novembre. Alle 16 i fanti piumati in congedo della sezione «Enrico Toti» sono giunti alla radice del molo che appunto ai bersaglieri s'intitola, per rievocare, con la deposizione di una corona e le gaie note delle marce bersaglieresche, lo storico sbarco del 3 novembre 1918. Una lapide ricorda quell'evento ed ogni anno, il pomeriggio del 3 novembre, i bersaglieri si ritrovano in quel punto. Anche il Comune, rappresentato dal prosindaco Lonza, ha fatto deporre una corona con il nastro della amministrazione municipale. Un folto gruppo di persone ha seguito il breve rito salutando con applausi la dinamica fanfara, che ha poi raggiunto piazza dell'Unità dove ha sostato per eseguire un concerto delle più celebri marce dei bersaglieri.

sitatori di qualsiasi età e sesso, i cippi ricordano i sacrifici compiuti ed i combattenti caduti durante il primo conflitto mondiale e pertanto sono stati particolarmente apprezzati e graditi dai vecchi combattenti.

Completa la sistemazione del Colle Sant'Elia una esposizione dei materiali d'artiglieria e genio (finora reperiti) che furono usati dai combattenti della guerra 1915-18.

Nel prossimo anno si prevede di poter completare un altro lotto di lavori in modo tale da rendere il Colle sempre più un'oasi di meditazione e di ricordi per le giovani generazioni che ritroveranno in esso motivo di orgoglio d'italianità e fervore di amor patrio.

A coronare l'opera intrapresa sul Colle S. Elia, entrando a destra nel Sacrario di Redipuglia, è stato riportato alla luce e posto in evidenza un tratto di «Trincea scudata», testimone silente dei combattimenti sul M. Sei Busi ed è stata realizzata una nuova recinsione di tutto il Sacrario.

Ultima novità di quest'anno è stato un film realizzato con documentari dell'epoca che viene proiettato gratuitamente tutti i giorni per dar modo soprattutto alle giovani generazioni di rivivere l'epoca e le gesta dei Caduti sepolti nel Sacrario.

IL CIMITERO DEGLI «INVITTI»

### Nuova atmosfera sul Colle di Sant'Elia

PROIEZIONI DI FILM SULLE BATTAGLIE DEL CARSO

Sotto la guida del gen. Beolchini, coadiuvato dai col. Talocci, Scirè e Spadea, l'area del vecchio cimitero del colle di S. Elia è stata trasformata sostituendo le aride pietre del Carso con un verde prato, mettendo a dimora nuovi alberi, completando la recinsione esterna, restaurando e mettendo in evidenza ricoveri in galleria, camminamenti, postazioni per mitragliatrici.

Lungo i due viali principali del colle e sul piazzale sono stati poi ricostruiti 32 cippi sormontati da simboli delle varie armi e dagli oggetti cari al fante, riprodotti in bronzo a scala naturale e riportanti ciascuno una delle nobili storiche epigrafi che furono scritte dal D'Annunzio, dal Salvatori, dal Nigra, dal Traversi e da altri per il vecchio cimitero degli «Invitti».

Questo hanno trovato di nuovo a Redipuglia, in questi giorni, gli ex-combattenti del Carso ed i pellegrini qui giunti da ogni parte d'Italia, in occasione del 4 novembre.

Monito ed esempio per i vi-



### Visita dell'Arcivescovo al cimitero di Sant'Anna

L'Arcivescovo mons. Santin effettuerà oggi la periodica visita pastorale alla cappellania del cimitero di Sant'Anna, retta da parecchi anni da don Bruno Menegon. Alle ore 9, l'Arcivescovo celebrerà la messa nella chiesa del camposanto.

**L'Università** avverte gli studenti iscritti al primo anno del corso di laurea in ingegneria che le lezioni di «Fisica I» avranno inizio domani alle ore 8 nell'aula 390. Essi si terranno secondo l'orario che verrà comunicato durante la prima lezione.

FOLLA IN CATTEDRALE PER LA FESTA DEL PATRONO

## L'insegnamento di San Giusto

### Deplorata dall'Arcivescovo la dilagante immoralità che avvelena e avvilisce il Paese - Accorato appello

*Un illuminato esame della situazione dei tempi nostri, rapportata a quello che è il messaggio di fede che San Giusto ci tramanda attraverso i secoli, è stato fatto ieri dall'Arcivescovo, durante il Pontificale celebrato nella festività del Patrono; assieme ad uno stuolo di fedeli che affollava la cattedrale hanno presenziato al sacro rito numerose autorità regionali e cittadine, con il Gonfalone della città, decorato di medaglia d'oro e scortato dai vigili urbani in alta uniforme.*

*Oggi — ha detto mons. Santin nella sua elevata omelia — si nega il peccato: e negandolo si crede di rendere buono ciò che è malvagio. E' certo un'insidia molto pericolosa, perché allettante; affermata la liceità del male, il male resta male. Esso non è relativo, non dipende dalla mentalità dominante, dalle consuetudini, che mutano. La legge divina non muta col mutar degli uomini.*

*«Inondate di pornografia le sale di spettacolo — ha detto il Presule — la posta, le edicole; lasciatene libera la diffusione, senza che siano presi i provvedimenti che l'onestà e il buon senso suggeriscono come necessari a impedire la diffusione di quel contagio, che quando si tratta di colera spinge a porre in atto le misure più strette nel campo sanitario; create gli istituti che disgregheranno la famiglia, che rappresenta ancora la grande difesa sociale, e moltiplicheranno i figli di nessuno. E poi a questa nazione così avvilita, avvelenata da un erotismo immondo e disumano che è costretta a respirare, lanciate l'accusa che è essa che ha voluto cambiare, e che con il suo scaduto costume stabilisce la legge del bene e del male».*

*E' un'ora tremenda questa —*

(«Giornalfoto»)

L'alabarda esposta ieri nella Cattedrale

*ha continuato mons. Santin — forse più pericolosa di quanto non sembri. Questo continuo discendere nella moralità che è la salute prima e fondamentale di un popolo, nelle lotte sociali che spesso sono condotte senza luce di carità specialmente verso i più poveri e indifesi, nell'egoismo che impera sovrano, nella sfiducia che invade gli animi nella dimenticanza di ogni solidarietà fraterna e umana, nella barcollante economia che non può riprendersi se ognuno non sa fare quelle rinunce che il bene comune domanda, quest'insieme di cose che è perseguito da una minoranza e che crea un costume non cristiano e non umano, rende impossibile a questa barca, nella quale tutti ci troviamo, una navigazione sicura, e la spinge al naufragio.*

*Ma a tutto questo c'è salvezza: essa si chiama legge di Dio, quella legge che San Giusto, Patrono di questa città, ha sempre rispettato, fino al martirio.*

### CALENDARIETTO

**Oggi:** Anniversario della Vittoria. Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 16.48.

**Ieri:** temperatura massima 15,2; minima 13; pressione mb. 1019,4, stazionaria; umidità 78 per cento; cielo coperto; vento km 6 da S.S.O.; mare quasi calmo con temperatura di gradi 15,6.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

**Servizio medico INAM** (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

LEGÒ IL DESTINO DELLE «GENERALI» A QUELLO DI TRIESTE

## È morto Gino Baroncini

Si è spento sabato scorso a Bologna, all'età di 77 anni, Gino Baroncini, Cavaliere del lavoro e presidente onorario delle Assicurazioni Generali, le cui sorti resse per oltre trent'anni, da egli vissuti fra noi con la dedizione dei figli migliori di Trieste. Da due anni aveva affidato la guida della grande Compagnia nelle mani del senatore Merzagora, ma non aveva voluto staccarsi dalla nostra e sua città, sentendo l'attaccamento, la fedeltà a Trieste più forte del richiamo che potevano esercitare in lui la natìa Romagna, che lo forgiò nella coraggiosa intraprendenza, o forse Milano che lo avviò al successo.

Certo un singolare destino lo aveva portato qui nel 1937, mentre le Generali stavano per essere investite dalla bufera bellica, che per lunghi anni ne squassò poi l'organizzazione mondiale. Solo con la possente volontà e con la saggezza di Gino Baroncini le «Generali» poterono affrontare la ricostruzione, riacquistando anzi rapidamente vigorosa capacità di espansione in tutti i continenti, con la conquista di nuovi mercati, che sopperirono a quelli preclusi da barriere oltre le quali finirono dispersi, nell'Europa centro-orientale, ingenti patrimoni della Compagnia.

Ma soprattutto per la dedizione di Baroncini alla città, le «Generali» risorsero a Trieste e per Trieste. Poteva infatti essere ben più agevole tentare altrove l'impresa, anche perché qui, con il disastro della guerra, incombevano pericoli che minacciavano la sopravvivenza stessa della città. Per Baroncini però indissolubile era la sorte delle «Generali» e di Trieste. E fu il miracolo, che consolidò anche il suo amore per queste terre e costituì il pegno cui egli improntò l'appassionato fervore degli ultimi anni di lavoro, dediti a rafforzare le nuove conquiste della Compagnia e a difenderne la matrice triestina dalle insidie che non mancarono. Un contributo quindi prezioso alla nostra rinascita, al rifiorire delle prospettive di sviluppo, presenti e future.

Occorreva dire questo prima di ripercorrere l'avvincente storia della sua vita, densa di avvenimenti e di esperienze che portarono Gino Baroncini anche alla soglia del Governo del Paese, in anni cruciali per l'Italia. Soglia che non volle varcare non certo per il peso della responsabilità, che tanto ne portò nel lavoro, ma proprio per non distogliersi da questo impegno operoso, per quel suo temperamento — come su queste colonne, in occasione dell'avvicendamento al vertice delle «Generali» ricordò Rino Alessi, che gli fu compagno nella giovinezza e vicino nella vita — radicato «nella religione del lavoro, professata con il culto dell'indipendenza spirituale da ogni vincolo che non fosse quello della propria libera coscienza».

«Figlio del popolo — è ancora la testimonianza di Rino Alessi - e sempre fiero della sua modesta origine, uscito da una famiglia romagnola di proverbiale lindezza, Gino Baroncini trovò ben presto la strada che lo avrebbe messo nella condizione di aiutare piuttosto che di essere aiutato. Ma intendiamoci: non era la agiatezza conseguita per un colpo di fortuna, bensì il sudato e magro frutto di una operosità conquistato a frusto a frusto in mezzo a ostacoli che la politica di quei lontani giorni, anziché ammorbidire, gli aveva reso ancor più duri».

Difatti Baroncini, nativo di Imola e formatosi a Bologna, con l'amorevole sprone della madre, maestra elementare ed educatrice animata dallo spirito deamicisiano che esalta i valori di scuola e famiglia, costruì con caparbio fervore la sua ascesa professionale. Iniziò subito l'attività nel campo assicurativo, presso la Mutua agraria Grandine e Infortuni di Bologna, diventandone il direttore, in forza della sagacia dimostrata, dell'acuta lungimiranza e intelligenza organizzativa, doti che gli valsero in breve un autentico balzo verso i vertici del mondo assicurativo, chiamato a Milano a dirigere l'Anonima Grandine, importante affiliata delle Generali.

Da Trieste a Baroncini guardò con fiducia l'allora presidente delle Generali, Edgardo Morpurgo, che lo volle presso di sé quale direttore generale della Compagnia. Era il 1937 e, come detto, un periodo tormentato si preparava per la grande società, esposta ad un autentico cataclisma, prima per effetto delle persecuzioni razziali, quindi della guerra che ne sconvolse l'attività estesa in tutto il globo e perciò lacerata dalla violenza del conflitto mondiale, con paurose perdite patrimoniali e sul piano organizzativo.

Ritessere i legami, ricostruire, rilanciare le «Generali» in una situazione che vedeva spazzati via beni e persino tradizioni, fu l'arduo compito — e il capolavoro — di Gino Baroncini, frattanto assurto alla massima guida della Compagnia: amministratore delegato nel 1948, vicepresidente nel '56, presidente nel 1960. Il Capo dello Stato nel 1962 lo elevò alla dignità di Cavaliere del lavoro, in riconoscimento delle sue grandi qualità di capo d'azienda, di personalità fra le più eminenti e prestigiose dell'assicurazione italiana e quale premio per un'operosità ispirata ad un alto concetto della libera previdenza, intesa come strumento al servizio della collettività.

Trieste pure gli espresse un significativo riconoscimento nel dicembre 1968. Baroncini aveva appena affidato al senatore Merzagora la guida delle «Generali», venendo a sua volta acclamato, dall'assemblea degli azionisti, presidente onorario della Compagnia: la Camera di commercio, facendosi interprete della riconoscenza della città, gli tributò una solenne manifestazione di omaggio, premiandolo per il suo costante e fervido interessamento ai problemi dell'economia triestina, segnatamente per la fiducia che Baroncini seppe dimostrare nella rinascita della città, concretamente e appassionatamente operando per riportarla, e non solo nel settore assicurativo, a un ruolo di rilievo nel campo economico e culturale internazionale.

Dolorosa emozione suscita pertanto questo grave lutto. Anche perché la morte di Gino Baroncini evoca la scomparsa — purtroppo infittitasi negli ultimi anni — di altre eminenti figure di uomini come lui votatisi al bene della città con tutta l'energia e l'intelligenza, con tutto il cuore. Queste dipartite non saranno una perdita irreparabile solo se si saprà raccoglierne il retaggio esemplare di operosità e di patriottismo che nobilita l'amore, intenso e pieno, per Trieste.

* * *

Per espresso desiderio dello estinto, le esequie del cav. del lavoro Gino Baroncini si sono svolte ieri, in forma privata, a Imola, sua città natale.

LE INDUSTRIE LAMENTANO CARENZA DI MANO D'OPERA

## Ancora aumentano gli occupati ma non la popolazione attiva

### *Ingrossamento delle scolaresche e pensionamenti spiegano solo in parte il complesso fenomeno*

Alla fine dell'agosto scorso, presso gli Uffici del lavoro della provincia risultavano iscritti 89.604 occupati, vale a dire 226 in più, rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente (89.378). A tale lieve aumento dell'occupazione ha fatto riscontro, nel medesimo periodo di tempo, una diminuzione di 637 unità — pari al 16 per cento — nel numero dei disoccupati registrati negli Uffici di collocamento. Di conseguenza il numero dei lavoratori dipendenti (occupati e disoccupati) complessivamente iscritti presso gli Uffici del lavoro e di collocamento è diminuito di 411 unità, essendo sceso — nel periodo considerato — da 93.327 a 92.916.

E', così proseguito quel processo di ridimensionamento delle forze di lavoro locali in atto ormai da vari anni, in seguito al quale nel giro di dieci anni — precisamente tra il 1959 e il '69 — il numero di tali iscritti è diminuito di ben 12 mila 471 unità; mentre la relativa incidenza sul totale della popolazione residente, è passata dal 34 al 30 per cento. Un fenomeno analogo si è, peraltro, verificato — sia pure in misura proporzionalmente meno accentuata — anche sul piano nazionale, come è confermato dal fatto che negli ultimi dieci anni, mentre la popolazione italiana è aumentata di circa 4 milioni di unità, la popolazione «attiva» è diminuita di 1 milione 523 mila unità — vale a dire del 7 per cento — essendo scesa da 21 milioni 286 mila, a 19 milioni 763 mila unità.

Le cause di questo fenomeno s'identificano con svariati fattori demografici e socio-economici, la cui evoluzione ha caratterizzato l'andamento della vita nazionale nel periodo considerato - l'aumento della popolazione scolastica, determinato sia dalla maggior diffusione dell'istruzione, sia dall'accentuarsi della tendenza a proseguire gli studi ai livelli superiori (per cui i giovani si presentano sul mercato del lavoro più tardi, rispetto al passato); il progressivo «invecchiamento» della popolazione, conseguente al prolungamento della vita media degli individui; la uscita dal mondo del lavoro, di un crescente numero di anziani, anche con il pensionamento anticipato. In particolare, la analisi della distribuzione delle forze di lavoro per classi di età rivela che il progressivo elevarsi dell'età in cui i giovani si presentano sul mercato del lavoro ed il contemporaneo abbassamento dell'età pensionabile hanno determinato uno schiacciamento della «fascia» centrale comprendente le classi di età da cui proviene la grande massa della popolazione «attiva».

A tali cause, comuni — sia pure in misura diversa — a tutto il territorio nazionale, si sovrappongono, nei centri urbani, altri fattori che concorrono ad accentuare il fenomeno; fra i quali, il basso indice di natalità che caratterizza le popolazioni urbane. Generalmente, peraltro, i riflessi negativi di quest'ultimo fattore sono compensati dalle correnti migratorie interne, vale a dire dall'afflusso nelle città (favorito, fra l'altro, dall'esodo dei lavoratori dall'agricoltura e dalla meccanizzazione del settore agricolo) di persone provenienti dalle aree rurali circostanti i centri urbani; aree che, di norma, costituiscono i principali «serbatoi demografici» delle città stesse.

Quest'ultimo fenomeno però non si verifica — o, più esattamente, si verifica in misura assolutamente inadeguata — nel caso di Trieste. Anche gli spostamenti di popolazione e di manodopera dalle regioni italiane — vicine e lontane — che in passato avevano alimentato notevoli correnti migratorie verso Trieste, hanno subito in questo dopoguerra un rallentamento ed in taluni casi una interruzione, a causa della particolare situazione in cui, per ragioni d'ordine politico, la città è venuta a trovarsi.

Da ciò deriva, particolarmente nei periodi di ripresa e di maggiore attività dell'apparato produttivo locale, un'insufficiente disponibilità «in loco» di manodopera: questa situazione trova riscontro anche nel rilievo recentemente fatto dal dott. Modiano, presidente degli industriali, sottolineando la «mancanza di manodopera (tanto specializzata che qualificata, quanto generica), per cui varie aziende incontrano difficoltà nell'attuazione dei loro programmi di sviluppo». Ed aveva auspicato «tempestivi provvedimenti, al fine di favorire lo afflusso nella nostra provincia le da far fronte alle esigenze di forze di lavoro, in misura tale dell'industria locale».

*FAMIGLIOLA FINITA ALL'OSPEDALE*

## Auto nel fossato dopo un testa-coda

Un'intera famigliola è rimasta ferita ieri sera a causa dello sbandamento in curva di un'utilitaria, che si è rovesciata nel fossato, dopo aver compiuto un pericoloso testa-coda. Lo incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto nei pressi dell'abitato di Cattinara, sulla strada che porta alla camionale «202», protagonista la «Fiat 600», targata TS 99737.

Al volante si trovava l'impiegato Leonardo Milazzo, di 35 anni, abitante in via del Muraglione 24; al suo fianco era seduta la moglie Luciana Flego di 28 anni, mentre sul divanetto posteriore aveva preso posto il figlio Massimo, di 5 anni.

Il signor Milazzo non si rende conto di come sia accaduta la disgrazia; nell'incidente ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra, escoriazioni alla fronte e altre lesioni, per cui è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni, e ricoverato nella divisione ortopedica. Nella seconda chirurgica è stata invece accolta la moglie, alla quale i medici hanno riscontrato un violento trauma toracico, sospette fratture costali, contusioni abrase alla tempia sinistra e alla gamba sinistra. La prognosi è di una ventina di giorni. Il piccolo Massimo è stato invece trasportato all'Ospedale infantile dove è stato ricoverato per la sospetta frattura della clavicola. I medici lo hanno giudicato guaribile in due settimane.

Altro incidente ieri sulla camionale con una fragorosa collisione, tra una «Volkswagen» e una «Ford-Capri». Due persone sono rimaste leggermente ferite.

L'incidente — sempre rilevato dalla polizia stradale — si è verificato alle otto del mattino. Padre e figlia, Danilo Turchetti (44 anni, via Tor Bandena 1) e Elena Turchetti, di 12 anni, stavano scendendo la «202», provenienti da Cattinara. All'altezza della polveriera, la «VW» ha svoltato a sinistra per imboccare la via del Castelliere. In quello stesso momento, da Zaule, sopraggiungeva la «Ford Capri» (TS 126995) con al volante il ventiduenne Bruno Chersicola, abitante in via San Silvestro 2. L'urto è stato violento: il muso della «Ford» ha sfondato la fiancata destra della «VW», provocando il rigonfiamento della capote. Padre e figlia sono stati sballottati nell'abitacolo ed hanno riportato varie ferite: contusioni alla fronte e alla tempia sinistra nonché contusioni al torace (il primo) e una ferita lacero contusa al mento e contusioni escoriate al braccio sinistro (la seconda). Con un'autolettiga della CRI i feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore.

### E' morta la donna investita in via Conti

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è deceduta la donna che il 26 ottobre, di prima sera, era stata investita in via Conti da un ciclomotore. L'investita Maria Mattei vedova Spazzali, di 84 anni, abitante in via Navali 31, era stata ricoverata con la prognosi di dieci giorni in seguito all'incidente che le aveva provocato la frattura della gamba sinistra e contusioni al braccio. L'ottuagenaria mentre stava attraversando la via Conti, era stata travolta da una «Vespa» di 50 centimetri cubici guidata da Patrizia Scremin, di 16 anni, abitante in via Settefontane 97.



SI APRE DOMANI IL CONVEGNO DI STUDI

## Metodi e tecniche dell'industria moderna

### Lo sviluppo dei cantieri navali nella prolusione inaugurale dell'ing. Fanfani - Le due giornate

Si apre domani, alla Stazione marittima, il quinto Convegno nazionale organizzato dall'Associazione italiana tecnici di manutenzione (AIMAN) e dal Centro provinciale per la produttività di Trieste, presieduti rispettivamente dall'ing. Carlo Enrico Oliva e dal comm. Carlo Padoa; i due organismi si sono avvalsi della collaborazione della facoltà d'ingegneria della nostra Università.

Scopo del convegno è di approfondire la conoscenza delle necessità tecnico-scientifiche dell'industria, e indicare i provvedimenti per il migliore studio e soluzione dei vari problemi. La necessità di un assetto razionale dei metodi e delle tecniche di manutenzione viene sempre maggiormente avvertita dall'industria, come conseguenza dell'aumento di produttività specifica e dell'aumento dei «costi di avaria». L'argomento, che da anni suscita all'estero crescente interesse, sarà ampiamente discusso e trattato da qualificati e valenti relatori.

L'assise avrà inizio alle ore 9, e mezz'ora più tardi l'ing. Vittorio Fanfani, direttore generale dell'Italcantieri, terrà la prolusione disquisendo sulla manutenzione nei cantieri navali. Alle 10 seguirà l'introduzione del prof. Francesco Ramponi, preside della facoltà di ingegneria del nostro Ateneo; quindi avranno inizio i lavori congressuali, che riprenderanno alle 16. Venerdì i partecipanti al convegno torneranno a riunirsi alle 9.

Particolarmente interessante si preannuncia la prolusione ufficiale: l'ing. Fanfani, partendo dal fatto che gli impianti dei cantieri navali di trent'anni fa erano ancora limitati a rudimentali opere edili, a pochi e insufficienti mezzi di sollevamento e trasporto, tratterà della situazione attuale, osservando come tali impianti siano rapidamente e progressivamente cresciuti, specialmente negli ultimi dieci anni, tanto per numero che per qualità, grandezza e complessità di opere, macchinari e attrezzature.

## INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

### Negozi sfrattati - La vigilanza alla Risiera - La ringhiera del campo giochi Sollecitati chiarimenti sulla paralisi dei lavori di ampliamento al Revoltella

In un'interrogazione rivolta al Sindaco il consigliere Cesàre (PSU) ha chiesto se permane il pericolo di sfratto per sette negozi, sistemati all'angolo fra corso Italia, la via Dante e la via S. Nicolò, per fare posto ala filiale di una banca, che avrebbe acquistato parte degli stabili. L'interrogante fa presente che tali negozi non potrebbero trovare nessun'altra sistemazione.

▣

Ai consiglieri Rossetti e Supancich (PCI), che chiedevano come sia attualmente predisposto il servizio di vigilanza della Risiera di San Sabba e se si 'ntenda rafforzarla, l'assessore De Gioia ha precisato: «sia nella parte dichiarata monumento nazionale già di proprietà del Comune sia in quella ancora da acquistare, è in atto un servizio di viliganza notturna, attuato dallo Stabilimento Triestino di Sorveglianza e Chiusura, con sede in via S. Nicolò 7 Detto servizio prevede la presenza sul posto, per sette ore complessive, nel periodo fra le 21 e le 7, di una guardia armata in divisa che effettua dieci puntate sull'apposito orologio di controllo. Il costo annuale della sorveglianza è di 2 milioni. Durante le ore diurne e serali e precisamente dalle ore 7 alle 21, la Risiera è sorvegliata da un dipendente del Comune che vi staziona in permanenza, con a disposizione un apparecchio telefonico. I servizi vengono integrati dalle saltuarie puntate effettuate nella zona dalle pattuglie dei vigili del fuoco e da agenti del Commissariato di P.S. di San Sabba. Le misure in atto paiono sufficienti a fronteggiare una normale situazione di pericolo».

▣

Ai consiglieri Trauner e Zimolo (PLI) che avevano presentato al Sindaco un'interrogazione sull'opportunità dell'installazione nell'atrio della stazione ferroviaria di cassette postali per l'inoltro della corrispondenza per la Jugoslavia ed i Paesi dell'Est europeo, è pervenuta in questi giorni da parte dell'ing. Spaccini la seguente risposta: «Il Direttore Provinciale delle Poste e Telecomunicazioni, interessato al problema, ha disposto di mutare le attuali indicazioni delle cassette d'impostazione poste nell'atrio della stazione ferroviaria, non ritenendo aumentare il numero delle stesse, stante le frequenti levate. Le nuove indicazioni sono, pertanto, le seguenti: 1. acassetta: Impostazione per l'Interno (levata per ogni treno utile avente servizio postale); 2.a cassetta: Impostazione per l'Estero (levata ecc.). Analoga modifica è stata disposta per le altre due cassette situate sotto la tettoia, nella zona delle testate dei binari».

▣

Il consigliere Taddeo (MIT), che aveva sollecitato la collocazione di una ringhiera sul marciapiedi antistante il campo giochi di Strada di Fiume a tutela dell'incolumità dei ragazzi che altrimenti escono di corsa sulla strada rischiando d'essere travolti dalle macchine di passaggio, l'assessore ai Lavori pubblici, Verza, ha risposto informandolo che il provvedimento sarà senz'altro attuato, appena possibile.

▣

Con riferimento a un'interrogazione del consigliere Pahor (PCI), che lamentava l'omissione di scritte in lingua slovena sui cestini dei rifiuti installati all'Ospedale maggiore, l'assessore agli Affari generali, Mocchi, ha precisato che «il Comune è estraneo al fatto lamentato, i cestini essendo stati sistemati, con indicazioni plurilingui, a spese dell'Amministrazione ospedaliera». Ad ogni modo si tratta di bottini forniti così, con le scritte in italiano, tedesco, inglese e francese, dalla ditta fornitrice, che li fabbrica ad uso dei turisti.

▣

L'assessore ai Lavori pubblici, Verza, rispondendo al consigliere Trauner (PLI), che aveva lamentato la situazione di via Moncolano, ha precisato che il Comune intende inserire la sistemazione della parte alta di questa strada in un prossimo lotto di lavori. Il tratto è però di proprietà privata e attualmente lo ufficio tecnico comunale si sta occupando per ottenere la cessione.

▣

«La recente notizia apparsa sul "Piccolo" della sospensione dei lavori per il restauro e l'ingrandimento del Museo Revoltella, mi dà occasione — così si rivolge il consigliere Morpurgo (PLI) al Sindaco — di rammentare che ormai dalla lontana epoca in cui in rappresentanza del Comune ero membro del Consultorio di quel Museo, mi ero adoperato per far acquisire al primogenito edificio del barone Revoltella l'adiacente palazzo già sede dell'Anagrafe. L'estenuante ritardo nei conseguenti lavori, qualunque ne possa essere la causa, è la riprova che a Trieste tutto procede a rilento. Pur rendendomi conto che "majora premunt", ritengo che anche nel campo delle infrastrutture culturali, la nostra città debba aggiornarsi, non fosse altro che per una convenienza turistica. Desidero perciò sapere quali sono le cause reali della sospensione dei lavori, di chi ne è la responsabilità, e quali passi il Comune è in grado di esperire per rendere più sollecita l'agibilità del Museo nelle sue nuove dimensioni».







N o 8/70 R. Es.

TRIBUNALE DI TRIESTE

### AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Il Cancelliere rende noto che alle ore 11 del giorno 26-11-70 nell'aula n. 238 di questo Tribunale avrà luogo la vendita con incanto degli immobili di proprietà di DE VESCOVI (alias DEVESCOVI) Gaetano, di cui alla P.T. 2398 di Servola, C.T.I., p.c 1248 — casa di pianterreno e I piano, ripostiglio e stalla (totali mq 91) e p.c. 1247 — vigna di IV cl. di mq. 1200; il tutto in via dei Vigneti 66, al prezzo base di lire 15.500.000, con offerte in aumento non inferiori a lire 200.000.

Ogni concorrente, entro le ore 10 del giorno della vendita, dovrà depositare in Cancelleria, st. 240-241, ove potranno aversi maggiori informazioni, il 20 per cento del prezzo-base; il saldo prezzo entro gg. 20 dall'aggiudicazione definitiva.

Il Cancelliere
(Egidio Sore)

## APPROVATA LA VARIANTE AL P. R. DEL PORTO DI TRIESTE

# La stazione di degassificazione e il Consiglio superiore LL. PP.

**Nulla osta dal punto di vista tecnico all'impianto nell'area del San Rocco**
**Considerazioni romane dopo i pareri sia positivi che negativi in sede locale**

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso il suo voto favorevole alla variante del piano regolatore del porto di Trieste. Con tale voto si accetta la richiesta dell'Ente autonomo del porto di modifica al P.R., e di conseguenza scatta il disco verde per la costruzione dell'impianto di degassificazione per petroliere nelle zona del San Rocco di Muggia.

La notizia viene da Roma, ed è da ricordare in proposito come nel marzo scorso il consiglio di amministrazione dell'Ente porto avesse approvato la variante al P.R. del porto, la quale prevede le nuove opere marittime necessarie all'impianto. La variante è scaturita a seguito della richiesta del Consorzio bacino di carenaggio di acquisire in concessione un'area demaniale marittima di 14.146 metri quadrati (dei quali 4.862 mq. di specchio acqueo) contigua a un'altra di proprietà privata già a disposizione del Consorzio stesso; l'impianto comprenderà alcuni edifici (uffici, centrale termica, servizi vari, locali pompe), alcuni serbatoi (per ricevimento e separazione, decantazione, stoccaggio, combustibili) e un molo a pontile per l'attracco di petroliere su un solo lato. Gli impianti a terra e il molo vengono ubicati nella parte orientale dell'intera area dell'ex cantiere San Rocco.

A quanto si apprende dalla nostra redazione romana, e volendo scendere nei particolari, la variante al piano regolatore portuale riguarda la demolizione di un vecchio molo e di due pontili, costruiti a suo tempo dal cantiere stesso, e la costruzione di un nuovo molo che, dipartendosi dal punto più a Nord del terrapieno, avrà una lunghezza di 200 metri, con una larghezza di 15,70 metri nella zona centrale della piattaforma, e di 12,60 metri nei tratti terminali, oltre i quali sono previste bricole d'ormeggio per garantire l'attracco di petroliere fino a 200-230.000 tonnellate di portata lorda; il suo asse è orientato nella direzione Est-Nord-Est.

E' da ricordare, in proposito, come su tale variante abbiano espresso parere favorevole la Capitaneria di porto, la Camera di commercio, la Sovrintendenza ai monumenti e la Circoscrizione doganale; parere contrario, invece, esprimeva il Comune di Muggia, perché sfavorevole all'ubicazione dell'impianto di degassificazione in quella zona. Altri «sì» sono venuti per quell'impianto: hanno concesso infatti la loro approvazione la Regione militare Nord-Est; il Comando del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico, il Ministero della marina mercantile, l'Intendenza di finanza, il medico provinciale; infine anche il comando provinciale dei vigili del fuoco, pur prescrivendo molteplici e particolari attenzioni, in quanto l'impianto è equiparato a un deposito costiero di prodotti petroliferi, e pertanto soggetto ad una serie di misure precauzionali, come previsto dalle vigenti norme di sicurezza in materia. La sezione autonoma del Genio civile per le opere marittime formulava alcune osservazioni sostanzialmente negative, mentre il parere contrario del Comune di Muggia verteva anche sulla considerazione che parte dell'area interessata all'impianto è di proprietà privata, fuori quindi del demanio marittimo, e pertanto soggetta alle licenze di costruzione dell'amministrazione locale; e infine sussisterebbero in zone più vicine al costruendo bacino di carenaggio aree demaniali più idonee allo scopo.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ritenuto ora che le osservazioni della sezione autonoma del Genio civile per le opere marittime non appaiono fondate, in quanto l'ubicazione delle opere (bacino di carenaggio e impianto di degassificazione) deve rientrare nell'ambito del porto secondo le possibilità offerte dalla sua configurazione, senza dover essere necessariamente contigue, anche per ovvii motivi di opportunità. Si osserva, inoltre, che l'opposizione del Comune di Muggia alla variante proposta risulta basata su considerazioni inerenti la pericolosità dell'impianto per la popolazione; ma per tale pericolosità risultano formulate dalle autorità competenti rigorose prescrizioni ai sensi delle norme di sicurezza, salvo che gli enti e autorità locali interessate non ritengano per tale motivo più opportuno ricercare un'eventuale nuova ubicazione dello impianto.

Le competenti autorità centrali dichiarano in definitiva di non avere alcuna obiezione di carattere tecnico da fare per quanto concerne le opere marittime vere e proprie previste dalla variante. Tale giudizio riguarda sia la particolare conformazione e consistenza dell'opera, sia l'ubicazione della stessa, in quanto, pur constatata la sua prossimità al canale percorso dalle petroliere in entrata e uscita dal porto, la Capitaneria ha assicurato esservi sufficiente margine di sicurezza per le necessarie manovre. Di conseguenza, si ritiene di dare parere favorevole, dal lato tecnico, alla variante proposta al piano regolatore del porto di Trieste.

### Presentato il libro di Paolo Venanzi

Nell'aula magna dell'Unione istriani - Libera Provincia dell'Istria in esilio, ha avuto luogo, ad opera del col. Bruno Crevato Selvaggi, sindaco del Comune di Buie in esilio, noto studioso e letterario istriano, la presentazione al pubblico del libro recentemente pubblicato da Paolo Venanzi, caporedattore de «L'Esule».

Con la partecipazione di un folto pubblico e alla presenza dell'autore, il col. Crevato Selvaggi, dopo aver letto alcune sue poesie personali che rispecchiavano il clima in cui si è svolta la tragedia delle terre giulie, ha tracciato il valore ed i pregi dell'opera del Venanzi, il quale ha messo a nudo l'attività clandestina ed ha svelato i segreti della straordinaria carriera politica di Tito.

Particolarmente interessanti le pagine che descrivono la sorte delle divisioni italiane trovatesi in Jugoslavia dopo l'armistizio e quelle che riguardano la tragedia dell'Istria, Fiume e Dalmazia ed il calvario del clero croato.

Alla fine l'autore, nel ringraziare il pubblico, ha riferito sulle incredibili difficoltà incontrate in Italia per raccogliere la necessaria documentazione, che invece ha potuto trovare molto più facilmente all'estero.

### Assemblea giornalisti indetta per sabato

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa giuliana ha indetto per sabato 7 novembre alle ore 15 in prima e alle 15.30 in seconda convocazione, una assemblea straordinaria dei soci, nella sede di corso Italia 12.

Nel corso della riunione saranno illustrati i risultati del Congresso nazionale della stampa tenutosi a Salerno, che ha portato all'elezione dei nuovi organi federali. Per l'occasione sarà presente all'assemblea il nuovo segretario nazionale della Federazione, Luciano Ceschia, il quale aggiornerà i colleghi sullo sviluppo della situazione sindacale, in vista delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

### Graduatoria di studenti per gli assegni regionali

Il Comune rende noto che all'Albo pretorio sono pubblicate fino a sabato 7 novembre le due graduatorie degli studenti aspiranti agli assegni di studio previsti dalla legge regionale 6 settembre 1965 n. 19 per l'anno scolastico 1970-1971. Le graduatorie comprendono l'una gli studenti frequentanti istituti professionali (47) e l'altra gli studenti frequentanti scuole medie di secondo grado (273). Sono inoltre pubblicate le graduatorie che prevedono la concessione di contributi alle spese di viaggio sostenute da studenti d'istituti professionali (31), rispettivamente da studenti di scuole medie di secondo grado (92).

A sensi dell'art. 9 della legge gli interessati possono reclamare avverso la graduatoria allo Assessorato regionale all'istruzione e delle attività culturali entro 10 giorni dalla pubblicazione.

### Il nuovo console generale di Jugoslavia

Cambio della guardia al vertice del Consolato generale di Jugoslavia nella nostra città: il nuovo console generale, dott. Boris Trampuz, ha preso ieri possesso della sua carica in sostituzione dell'ing. Tepina, destinato ad altro incarico.

Il nuovo rappresentante della vicina Repubblica a Trieste e nella regione è nato 58 anni fa a Pisino d'Istria da una famiglia slovena originaria da Castagnevizza.

Nel dopoguerra il dott. Boris Trampuz fu per molti anni segretario generale dell'Università di Lubiana e quindi entrò nella carriera diplomatica: tra il 1957 ed il 1963 fu console generale del suo Paese a Klagenfurt. Riprese poi l'attività politica e fino a quest'anno ricoprì la carica di Sottosegretario nel Consiglio esecutivo della Repubblica di Slovenia.

Il nuovo console generale di Jugoslavia a Trieste ha una vasta esperienza dei problemi che riguardano le zone di confine: il dott. Trampuz fu, infatti, per molti anni membro stabile della Commissione mista per il traffico di confine tra l'Italia, l'Austria e la Jugoslavia. Tra le varie onorificenze che gli sono state conferite, il dott. Boris Trampuz ha anche quella di commendatore della Repubblica italiana.

# SEGNALAZIONI

### La Messa da San Giusto e Radio Trieste

«Questa mattina — 3 novembre — ho atteso invano il collegamento RAI con la Cattedrale di San Giusto per la trasmissione della S. Messa. Con tanta amarezza dovetti constatare che detto collegamento non veniva fatto. Non riesco a capire come la RAI abbia trascurato questo contatto dei triestini con la loro Cattedrale proprio nel giorno del Patrono. La messa solenne che viene celebrata in questo giorno è una delle più toccanti e più sentite della nostra città. Non tutti hanno la possibilità di recarsi sul Colle nell'ora in cui la messa viene celebrata, e il collegamento radio aiuta, chi ne è impedito, a sentirsi più vicino con il cuore all'Arcivescovo che sta celebrando l'ufficio divino.

«Spero che questa strana innovazione sia solo casuale, dovuta a motivi tecnici e che negli anni a venire non risentiremo più di questa mancanza. Grazie. R. M. B.».

### Dopo la disgrazia: rivedere la segnaletica

«Care "Segnalazioni", domenica 11 ottobre, verso le ore 21, il mio amico Guido Pagliarani scendeva dalla Cava Faccanoni verso il centro cittadino in sella alla sua motoretta, quando all'altezza del n. 10 di via Alfonso Valerio, per cause sconosciute, perdeva il controllo della macchina. Ricoverato all'Ospedale Maggiore, il mattino dopo, purtroppo, spirava.

«Una delle cause della sciagura potrebbe essere la scarsa visibilità notturna e la mancata segnalazione luminosa di un repentino restringimento della strada (più di 4 metri), in modo che, non vedendo detta strettoia, ci si trova improvvisamente con il marciapiede in mezzo alla carreggiata.

«Esiste sul posto la scritta "Trieste" col limite di velocità ad impianto luminoso, però questo non funziona. Nello stesso punto si trova un canale aperto con seria pericolosità, sia per i veicoli a due ruote, che per i pedoni.

«Vi espongo questi fatti unicamente nell'intento di evitare altre sciagure e pertanto vi prego di pubblicare questa mia lettera, affinché i responsabili alla manutenzione della segnaletica stradale e alla viabilità, provvedano in modo che quel tratto di strada non venga più bagnato da altro sangue. Vi ringrazio. Olivio Silli».

### Chi ha perduto un «Ciao» nuovo?

Dalla «Plast 2», Industria lavorazione materie plastiche, con sede in via del Cerreto, riceviamo questa lettera: «Circa tre settimane or sono, nel terreno di nostra proprietà, abbiamo rinvenuto un «Ciao» in ottime condizioni. Ci siamo premurati di avvertire i carabinieri della Stazione di Barcola, che subito hanno effettuato i debiti rilievi ed hanno posto il sequestro al veicolo, lasciandolo in nostra custodia.

«Non essendosi fatto vivo nessuno fino a questo momento, abbiamo pensato di dare notizia del rinvenimento tramite le "Segnalazioni", avvertendo chi ritiene di poter vantare il diritto di proprietà di volersi rivolgere ai carabinieri di Barcola, non potendo noi né far vedere il mezzo né dare indicazioni sullo stesso».

### Bernini... epurato?

«Credo che la via Bernini sia esistita per almeno cinquant'anni, e già così era poco nota a molti triestini, anche a parecchi che pure avevano occasione di transitarvi con una certa frequenza; lo dico con cognizione di causa in quanto, essendo titolare della farmacia sita al numero 4 di detta via, molto spesso durante i miei servizi notturni sono stato interpellato per telefono da triestini anche «patochi» per insegnare loro l'ubicazione di via Bernini. Ora, di punto in bianco, la via Bernini scompare nel nulla per venire sostituita da «Scala Stendhal». Genio o follia? Forse il povero Gian Lorenzo Bernini si era compromesso col passato regime? Non lo credo, in quanto morto molto prima del fosco ventennio, né mi risulta che si fosse mai immischiato di cose politiche. Ora, farlo sparire per sostituirlo con lo Stendhal, che a me sembra noiosissimo e lagnoso poeta e scrittore francese che con l'Italia in genere e con Trieste in ispecie non ebbe mai nulla o ben poco a che fare, mi sembra una inutile ingiustizia verso Bernini e una altrettanto inutile ... cattiveria nei confronti degli abitanti della ormai ex-via Bernini costretti — anche senza muoversi — a cambiare indirizzo con tutte le noie e scocciature burocratiche conseguenti (patente, carta d'identità, carta intestata, ecc.). Tutto ciò, "cui prodest?" Non hanno abbastanza vie nuove e ancora innominate a loro disposizione chi decide della toponomastica cittadina?

«Sarei molto riconoscente se i responsabili di questa sostituzione di nomi volessero dare una spiegazione: può darsi che esistano delle ragioni che io ignoro ma che, se mi venissero spiegate con argomentazioni chiare e semplici, mi convincerebbero che ho torto. E allora sarò io il primo a rallegrarmi per aver cambiato indirizzo e griderò a gran voce: "Evviva ... Scala Stendhal!" In caso contrario, mi chiederò: a quando l'epurazione di via Silvio Pellico, magari sostituendola con scala Radetskj? Con viva cordialità, dott. Giulio Davanzo».

### Abbandonate

«Segnaliamo che in viale Miramare, a destra subito dopo il ponte, c'è da molto tempo, sul marciapiedi, il fusto di una "Vespa" senza ruote mentre, a metà strada circa tra il detto ponte ed il semaforo di via Boveto, da circa un mese, c'è una "500" targata TS 74457 in stato d'abbandono». Lettera firmata.

### Centro cantanti lirici: risponde de Ferra

Il sovraintendente al Teatro Verdi, prof. Giampaolo de Ferra, cortesemente ci scrive:

«La frequenza con la quale le "Segnalazioni" ospitano richieste riguardanti il teatro lirico è una riprova della sua persistente vitalità malgrado le voci pessimistiche. In particolare mi rallegro del costante interesse per il Centro di formazione professionale che è la dimostrazione migliore dell'interesse dei giovani.

«Le vicende del Centro sono state già da me esposte in precedenti occasioni ma non ho nessuna difficoltà a ripeterle precisando che la targhetta "Centro di formazione professionale" su una porta di un ufficio del teatro è, allo stato attuale, un auspicio e un augurio! Dopo la trasmissione, nel dicembre '69, dello statuto e del regolamento del Centro, è giunta nel giugno di quest'anno una risposta interlocutoria del Ministero, il quale affermava che il procedimento di approvazione era in fase istruttoria dovendo essere istituito il Centro con decreto interministeriale (Ministero Turismo e spettacolo, Ministero Pubblica istruzione, Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, Ministero del Tesoro). Recatomi a Roma per sollecitare la pratica, ho trovato l'ambiente molto sensibile alle esigenze dei centri di formazione professionale nei quali tutti vediamo uno dei punti chiave per lo sviluppo del teatro lirico italiano, ma ho avuto la riconferma che la pratica è ancora all'esame degli organi competenti.

«La posizione nostra è simile a quella di altri enti i quali, all'entrata in vigore della legge 14 agosto 67 n. 800, non avevano ancora un centro di formazione professionale. Per cui per noi il problema si pone non in termini di riconoscimento di una struttura esistente ma di istituzione di una struttura nuova. Non posso quindi fare previsioni: posso soltanto garantire la migliore buona volontà da parte del consiglio di amministrazione del Teatro di attuare quanto prima possibile tale Centro».

### Alloggi: un esempio di solidarietà

«L'Associazione per il Diritto alla Casa rivolge l'invito a tutti gli inquilini a venire nei propri uffici — osservando l'orario seguente: 8.30 - 12 e 16 - 18.30 — per importanti comunicazioni riguardanti le richieste della riduzione dei fitti e del blocco triennale dei contratti. Tramite la stampa intende additare all'opinione pubblica un generoso atto di solidarietà da parte dei lavoratori e del datore di lavoro dell'Officina Navale Orlando, che aprendo una sottoscrizione, hanno evitato ad un loro compagno di lavoro, padre di tre figli, di essere sfrattato per morosità.

«Infatti all'operaio era stato notificato lo sfratto per morosità in quanto da diversi mesi, per motivi e circostanze motivate, non aveva potuto pagare il canone mensile di L. 30.500. Da sottolineare che in rapporto al suo salario (unica fonte di reddito per 5 persone) paga un affitto che si aggira nella misura del 30%. Solo e grazie ai lavoratori e con il contributo del datore di lavori si è potuto evitare che una famiglia fosse sfrattata.

«Questo episodio è di per sé significativo, non ha bisogno di commenti; da qui la necessità di portare avanti la lotta perché gli Enti pubblici costruiscano case a prezzi popolari, per la riduzione dei fitti, per l'introduzione dell'equo canone. Ringraziando per l'ospitalità, Piero Tosi».

### In via San Francesco vigilanza intensificata

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, in merito alla segnalazione «Il traffico in via San Francesco», pubblicata il 23 settembre, ha assicurato che «è stata disposta l'intensificazione della vigilanza lungo la via San Francesco al fine di prevenire e reprimere gli abusi lamentati» (e cioè la sosta di autovetture su tutti e due i lati, con grave intralcio al traffico).

### E' delle Ferrovie la lunga inferriata

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune, in merito alla segnalazione «Quando nessuno se ne cura» pubblicata il 3 ottobre, informa che «il muretto e la soprastante inferriata che dal cavalcavia di Barcola arriva sino all'altezza di via Boveto, recingono l'area delle Ferrovie dello Stato e sono pertanto di proprietà di quell'ente: si è provveduto, quindi, a interessare le Ferrovie affinché venga esaminata la possibilità di eseguire i lavori di verniciatura la cui necessità è stata segnalata dal lettore».

## Una nuova grotta

*Gioventù sana, innamorata della montagna e delle grotte, ce n'è ancora tanta a Trieste, ed è un piacere rilevarlo. Così come è bello dar notizia delle loro piccole o grandi imprese, tutte sempre e comunque, per loro, motivo di bella e legittima soddisfazione. Una nuova grotta è stata scoperta da un gruppo di questi giovani, appartenenti al Club alpinistico triestino, tornato all'attività dopo anni di silenzio. Dando prova di molto spirito di sacrificio, in lunghi mesi di fatiche, essi hanno scoperto una nuova grotta, da loro chiamata grotta «Lauro», che ora si affiancherà alle tante altre già esistenti nel catasto della Regione. La grotta «Lauro» si trova sul bordo sinistro della strada che porta da Fernetti a Monrupino, e presenta uno sviluppo complessivo di m 62, ricco di concrezioni stalattitiche e stalagmitiche. Essa è stata esplorata da Franco Gherlizza, Roberto Antoni, Lauro Zettin, Roberto Vaclik, Furio Orazi, Wally Bossi, Elio Marussi.*

## La mostra degli uccelli

*(«Giornalfoto»)*

**L'Associazione ornitologica triestina ha colto un lusinghiero successo con la terza mostra ornitologica regionale, ospitata nei locali del Circolo ricreativo aziendale dell'Aquila in via Rossini 4 e che, inaugurata lunedì scorso, resta aperta ancora oggi, con orario dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20. Ecco, nelle fotografie, i visitatori in una sala ricca di cinguettii degli uccellini in gabbia, e, in alto, un espositore con il suo splendido gufo reale.**

**L'Associazione si prefigge lo scopo di riunire gli allevatori ed amatori di uccelli, onde coordinare la attività, di migliorare la qualità delle razze allevate e di ottenerne, se possibile, di nuove, e di diffondere, sia fra i giovani che fra gli adulti, l'amore per l'ornitologia e per l'ornitofilia.**

## LE ORE DELLA CITTA'

### Caduti senza croce

Per iniziativa della sezione provinciale dell'«Opera Caduti senza Croce» sarà celebrata oggi alle ore 16.30, nella chiesa inferiore di Monte Grisa una S. Messa in suffragio dei Caduti in tutte le guerre, nei campi di internamento e nelle foibe.

### «La guerra dei nonni»

Oggi, dopo l'ammainabandiera in piazza dell'Unità, nella sede centrale della Repubblica dei Ragazzi di Trieste, largo Papa Giovanni — Palazzo Vivante — proiezione del documentario a diapositive «La guerra dei nonni», che comprende, oltre ad eccezionali documenti fotografici delle due «redenzioni» di Trieste — novembre 1918 e 1954 — le popolari tavole a colori di Beltrame pubblicate sulla «Domenica del Corriere» negli anni 1915-1918. Inizio proiezione ore 17.45; termine ore 19. Ingresso libero. A proiezione iniziata nessuno è più ammesso alla sala, aperta alle ore 17.30.

### Genitori al «Petrarca»

L'assemblea dell'Associazione genitori degli alunni del liceo-ginnasio «Petrarca» ha eletto il nuovo consiglio direttivo nelle persone dei sigg.: prof. Mario Dolcher, dott. Giuliana Camber, prof. Mara Maucci, dott. Pasquale Maione, prof. Renato Mezzena, Giovanni Palladini, prof. Luciana Rocco Ameri, col. Lelio Buttiglioni, Anna Volli, prof. Livia Scrosoppi, dott. Fulvio Fumi, dott. Romildo Degrassi, ing. Paolo Pellis, dott. Tullio Suttora, Lina Fabbro, avv. Vittorio Cogno, ing. Aurelio Amodeo, sig. Nino Perizi, geom. Ferruccio Cernigai. Il comitato ha eletto presidente la dott. Giuliana Camber, vicepresidente la sig. Anna Volli, segretario l'avv. Vittorio Cogno e vicesegretario il dott. Pasquale Maione.

### Onorificenza

Al presidente del locale comitato provinciale dell'Unione Monarchica Italiana, signor Carlo De Marchi, è pervenuta la comunicazione che Umberto di Savoia, desiderando dargli un segno di speciale considerazione, si è compiaciuto di conferirgli «motu proprio», da Cascais, la Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia.

### 35.o di matrimonio

Per i 35 anni di matrimonio di Noemi e Natale Piccoli, formula auguri vivissimi Neva e fam. Murri.

### Danze alla Ginnastica

Dalle 16 alle 20 alla Società Ginnastica Triestina trattenimento danzante con l'orchestra «Blue Condition». Informazioni e rilascio inviti ogni lunedì, mercoledì, venerdì dalle 20 alle 21 presso la sede sociale di via Ginnastica 47, tel. 755651.



***MISTERIOSO FURTO IN UNA OREFICERIA DEL CENTRO***

# Spariti sessanta anelli d'oro

***Un «colpo» da mezzo milione in uno studio di via del Farneto***

Sessanta anelli d'oro spariti come per un incanto dalla gioielleria Trevisan, di corso Saba 5. Chi li ha rubati? Quando è avvenuto il furto? Nessuno lo sa dire con precisione. Il gioielliere Tullio Trevisan si è accorso di non avere più una scatola con i sessanta anelli (circa 800 mila lire di valore) la sera del 24 ottobre, mentre stava servendo una cliente. Da quel giorno, sino a ieri l'altro, il gioielliere ha cercato di rintracciare la scatola frugando in ogni angolo del negozio. Visto che il prezioso astuccio non saltava fuori, si è alla fine deciso di rivolgersi alla polizia, ed ha presentato regolare denuncia agli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Il 24 ottobre, dunque, la scatola con gli anelli non c'era più. Verso le 19 di quel giorno, il signor Trevisan stava mostrando ad una cliente l'assortimento di anelli e così ha notato che non erano tutti. Egli ha chiesto al personale del negozio se qualcuno avesse visto l'astuccio e ha appreso così che tre giorni prima la scatola era sul banco di vendita della gioielleria: poi nessuno l'aveva più veduta. Chi era entrato nel negozio? Chi poteva aver compiuto il rapido «gioco di prestigio»? E' un problema molto difficile da risolvere.

Altro «colpo» da oltre mezzo milione in via Farneto 22, dove ignoti malviventi sono penetrati con chiavi false nello studio di Paolo Tabouret, di 31 anni, abitante in via Pian 1. I ladri, come ha dichiarato il derubato agli agenti del commissariato di Cologna, si sono impossessati di un televisore, di un impianto stereofonico completo, di un mangiadischi e di un giradischi di precisione con due altoparlanti. Il tutto è sparito senza che nessuno si accorgesse di nulla e senza che i ladri lasciassero alcuna traccia. Nella denuncia Paolo Tabouret ha dichiarato di aver subito un danno di seicentomila lire circa.

Ottocentomila lire in contanti sono riusciti invece a rubare gli sconosciuti che hanno fatto una «puntata» negli uffici della filiale della società «Helvetia» di via Santa Rita 2/2. Il titolare dell'ufficio Alberto Lucca, di 26 anni, abitante in via Fabio Severo 90/1, ha dichiarato agli agenti della Mobile che i ladri hanno usato probabilmente chiavi false perché non è stata trovata alcuna traccia di scasso, tanto che un suo dipendente, che aveva aperto l'ufficio al mattino, non si era accorto di nulla, mentre il furto è stato senz'altro perpetrato prima, vale a dire durante la notte.

Il grosso importo era custodito in una busta lasciata nella scrivania assieme ad alcuni assegni che però sono stati trascurati dai ladri.

Da un autofurgone «Volkswagen (TS 113758) della ditta Radio Bacchelli, di via Pascoli 24, ignoti ladri hanno asportato un trapano elettrico e una borsa di cuoio contenente apparecchiature necessarie per le riparazioni di radio e televisori. Il furto è stato denunciato da Mario Maier, di 32 anni, abitante in via San Pelagio 6, il quale aveva parcheggiato il veicolo nei pressi di casa sua.

**Da una scala è accidentalmente caduto l'operaio Gino Lo Nigro (29 anni, via Galleria 9). Verso le 11 egli stava scendendo lungo una scala dello stabilimento Duke Grandi marche, quando ha perduto l'equilibrio ed è caduto all'indietro riportando dolorose lesioni alla schiena. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato ricoverato nella divisione ortopedica per contusioni e sospette lesioni costali. La prognosi è di una settimana.**



ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

# LE NAVI DEL LLOYD TRIESTINO E IL LINGUAGGIO DELLE CIFRE

Il dott. Fulvio Babudieri ci scrive:

*In merito al vitale problema delle navi di p.i.n. facenti capo a Trieste, a parte ogni altra considerazione valida per il mantenimento delle attuali linee in partenza dal nostro porto, ritengo che comunque i valori produttivistici — su cui s'insiste da qualche parte — non dovrebbero mai soverchiare ed escludere regolarmente tutti gli altri valori, sempreché s'intenda attuare una politica marittima e mercantile di larghe vedute. E qui non mi riferisco certo a motivi di prestigio, che molto contarono nel periodo prebellico. Ma più delle parole sono eloquenti le cifre ufficiali che per ragioni di spazio limiterò ai traffici relativi al Lloyd Triestino. La linea passeggeri Italia-Sud Africa (servita dalla motonavi «Europa» ed «Africa») ha introitato per trasporto passeggeri 1280,8 milioni di lire nel 1968 e 1502,5 milioni di lire nel 1969, con un aumento effettivo di 221,7 milioni di lire. La linea passeggeri Italia-Estremo Oriente (motonavi «Asia» e «Victoria») ha introitato per trasporto passeggeri 1578,3 milioni di lire nel 1968 e 1581,5 milioni di lire nel 1969, con un aumento di 3,2 milioni di lire nonostante le difficili condizioni in cui ha dovuto operare. Non solo, ma anche il volume delle merci trasportate dalle motonavi «Europa» e «Africa» ha registrato un forte aumento dal 1968 al 1969, passando da 957,9 a 1027,3 milioni di lire incremento di 69,4 milioni di lire). Aggiungerò che le prospettive per il futuro sono buone, nonostante la perdurante chiusura del Canale di Suez. Qualora, come si spera, questo dovesse venire riaperto, i suddetti valori subirebbero un immediato aumento.*

*Si può senz'altro affermare che le navi da passeggeri di linea (purché costruite con criteri di sana economia) non sono affatto da considerarsi superate, come del resto dimostrato dalle non poche commesse di liners che continuano ad affluire ai cantieri navali di tutto il mondo. Occorre anzitutto non invischiarsi in superliners di lusso che appesantiscono i bilanci apportando delle perdite rilevantissime (vedi «Michelangelo). Sono di gran lunga preferibili i più modesti liners che partono ed arrivano al completo di passeggeri e merci. Ma nella gestione delle compagnie di p.i.n. occorre soprattutto che aumenti l'autonomia operativa dei dirigenti commerciali.*

*A parte tutto non c'è valida giustificazione perché le navi che tuttora fanno capo al nostro porto debbano essere tolte per essere adibite ad altri impieghi. In talune sedi governative s'ignora forse che il porto di Trieste, che lavora prevalentemente con l'estero, reca ogni anno alla Nazione valuta pregiata equivalente a 50-60 miliardi di lire.*

*A favore del mantenimento delle linee di p.i.n. a Trieste contano le seguenti circostanze:*

*1) Trieste, non avendo un proprio naturale retroterra nazionale, deve lottare per la acquisizione dei traffici di transito, ai quali sono aperte altre comode vie. E' per questo che Trieste deve disporre non solo di moderne attrezzature e di buone infrastrutture che la avvicinano al suo troterra estero, ma pure di una rete di comunicazioni marittime efficiente e della massima regolarità, corrispondente alle esigenze dei suoi traffici.*

*2) Per quanto riguarda le line marittime in partenza da Trieste, va purtroppo rilevato che la presenza della bandiera nazionale continua a regredire. E' anche per questo motivo che mi sembra sia giunto il momento non di diminuire, ma bensì di aumentare la marina sovvenzionata nel nostro mare, tanto più che già da qualche tempo alcuni armatori italiani preferiscono, per le loro navi, lo scalo di Fiume a quello di Trieste.*

*3) Trieste è piazza e porto nazionale, ma in funzione internazionale, perciò differente nelle sue esigenze operative da qualsiasi altro porto italiano. Ne consegue l'indispensabilità di provvidenze ed ordinamenti atti a non intralciare questa sua importante funzione.*

*Non è pertanto ammissibile, soprattutto dal punto di vista economico e nell'interesse del Paese, una riduzione della flotta del Lloyd Triestino. Sarebbe semmai indispensabile un suo immediato potenziamento, sì da aumentarne le capacità di assorbimento della crescente richiesta sui mercati internazionali.*

**Scomparso un «Ciao» in piazza Libertà: il proprietario, Giuseppe Pugliese (25 anni, via Soncini 42), che aveva lasciato momentaneamente in sosta il veicolo a due ruote, ha denunciato il fatto agli agenti della squadra Mobile.**

A FAVORE DI VARI COMUNI DEL FRIULI - V. G.

# Una serie di delibere sfornata dalla Regione

## Contributi al settore della caccia - Ratificate le spese per lavori contro il pericolo di alluvioni a Venzone

Nella sua ultima riunione la Giunta regionale ha adottato una serie di provvedimenti che interessano vari settori della vita del Friuli-Venezia Giulia. Così, su proposta del vicepresidente assessore al turismo, Moro, l'esecutivo ha approvato alcuni aggiornamenti nella composizione dei consigli di amministrazione dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Lignano e delle Aziende di soggiorno e turismo di Gradisca, Redipuglia e di Forni di Sopra. Tali aggiornamenti sono conseguenti alle nuove fisionomie delle Giunte dei Comuni interessati, dopo le recenti elezioni amministrative. A Lignano è stato nominato membro del consiglio, in sostituzione di Lino Corso, il dott. ing. Michele Tedesco, nella sua veste di Sindaco della stessa Lignano. A Forni di Sopra, in sostituzione di Alessandro D'Andrea, è stato nominato membro del consiglio di amministrazione Giovanni Comis, assessore delegato dal Sindaco per il Comune della località. Sono stati invece riconfermati, per l'Azienda di Gradisca-Redipuglia, sia il dott. Luigi Marizza, rieletto sindaco di Gradisca d'Isonzo, sia Romeo Zanuttini, assessore delegato dal sindaco del Comune di Fogliano-Redipuglia.

Successivamente, la Giunta regionale ha approvato — su proposta dell'assessore all'agricoltura, Comelli, la concessione di contributi a titolo di concorso per spese di svolgimento di particolari attività nel settore della caccia: queste riguardano specificamente iniziative rivolte all'educazione venatoria.

Per i Comuni di Cervignano del Friuli e di Lauco è stata quindi approvata — su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica, De Carli — la delibera concernente la rispettiva delimitazione dei centri abitati e la perimetrazione degli agglomerati urbani di interesse storico, artistico o di particolare pregio ambientale.

Le conseguenze delle precipitazioni particolarmente violente verificatesi lo scorso settembre nella zona di Venzone sono state anche oggetto di una delibera proposta dall'assessore all'agricoltura, Comelli, e approvata dalla Giunta regionale. Con questa delibera è stata ratificata la spesa per i lavori necessari a eliminare il pericocolo di inondazione a valle delle difese sulla sponda sinistra della confluenza Tagliamento-Fella, in corrispondenza delle campagne salienti di Portis (appunto in comune di Venzone).

Su proposta dell'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, la Giunta ha infine ratificato il decreto di esecuzione dei lavori per il ripristino della viabilità in località Vicinale e Boscarini (in comune di Fanna) interrrotta a causa dei nubifragi dello scorso anno.

Venerdì nell'aula magna del «Dante»

### Un documentario sulla ricerca dello yeti

Venerdì prossimo, alle ore 19 nell'aula magna del Liceo ginnasio «Dante Alighieri» in via Giustiniano (g. c.), il regista ed esploratore americano Norman Dyhrenfurth presenterà il suo film «Search for the Yeti» (Alla ricerca dell'uomo delle nevi). La manifestazione si svolge sotto i comuni auspici dell'Associazione italo-americana della regione Friuli-Venezia Giulia e della Società Alpina delle Giulie.

Norman G. Dyhrenfurth è stato il capo della spedizione USA sull'Everest del 1963, un'impresa che rimarrà nella storia dell'alpinismo e per la quale egli ottenne allora le personali felicitazioni del Presidente Kennedy, che volle incontrarlo alla Casa Bianca. Nel luglio del prossimo anno Norman Dyhrenfurth assieme al ten. col. James Roberts, da Kathmandu guiderà un'altra spedizione himalayana, che tenterà la direttissima del Monte Everest.

Norman Dyhrenfurth è anche noto come produttore e regista di film di montagna ed esplorazione. Il film che sarà proiettato venerdì documenta il tentativo di localizzare l'uomo delle nevi nelle montagne himalayane da parte di tre fondamentali spedizioni: quella dell'International Himalaya Expedition al Lhotse, quella della Slick Johnson Nepal Snowman Expedition e quella della Swisse Dhaulagiri Expedition. Allo stesso tempo, esso illustra usi e costumi delle popolazioni montanare del Nepal e, in particolare, degli sherpa.

### Stasera la premiazione alla Rassegna filatelica

La 2a Rassegna filatelica regionale concluderà questa sera le sue quattro giornate di esistenza al ridotto del «Verdi». Una vita breve, ma intensa e ricca di successo. Questo si è profilato già all'inaugurazione, alla vista delle preziose e rare collezioni esposte, il meglio offerto finora dai filatelisti del Friuli - Venezia Giulia in una mostra a carattere regionale.

In questi giorni la rassegna è stata visitata da migliaia di persone che si sono soffermate a lungo davanti alla interminabile fila di bacheche, aguzzando ora qua ora là gli occhi sui «pezzi» più interessanti, commentando il signorile allestimento e congratulandosi con gli organizzatori della rassegna, i soci del Circolo «Carlo Ravasini» che con questa superba manifestazione hanno voluto celebrare il cinquantenario della fondazione del sodalizio.

Questa sera, alle 17, si procederà alla premiazione in base al verdetto pronunciato dalla giuria, formata dal prof. Moscarda, dal dott. Pellis e dal geom. Scortecci. Coppe, targhe e medaglie saranno consegnate ai più valorosi filatelisti. Alle 19 sulla rassegna si spegneranno le luci.

Gruppo E.S.C.A.I. «U. Pacifico» - Soc. Alpina delle Giulie. Invita tutti i soci alla proiezione che si terrà venerdì 6 novembre presso l'aula magna del Liceo «D. Alighieri» alle ore 19.

INCONTRO CON DENIS MOROSO, IL PRESTIGIATORE CHE DIVERTE ANCHE I COLLEGHI

# Fece sparire persino l'orologio che stava per ricevere in premio

## Già da ragazzino si addestrava nelle «arti magiche» con carte truccate «Tu sei stregato, figliolo», gli disse il nonno, rimasto strabiliato

Denis Moroso

*Non che l'immaginassi con il cappello a cilindro e il frac, o pronto a tirar fuori una colomba bianca dalla manica, ma certo ero quasi imbarazzata a incontrare un prestigiatore. Perché gli altri, gli attori, i cantanti famosi, si sa cosa fanno, cosa dicono, perché sono arrivati al successo, mentre di lui, Denis Moroso, un prestigiatore, non si sa nulla. E' tutto un mondo quasi magico che ti si avvicina all'improvviso, non da semplice spettatore, ma a contatto diretto. E ti viene in mente quando da bambini ci si incantava a questi spettacoli, e si scrutava attentamente il personaggio illuminato sulla scena che con un sorriso accattivante tirava fuori uno dietro l'altro decine di fazzoletti colorati e una cascata tintinnante di monete d'oro. E quasi si arriva a credere che fosse un uomo un po' diverso dagli altri, uno imparentato con le fate, con gli gnomi, con i maghi.*

*Perché indubbiamente bisogna esser nati per fare il prestigiatore, bisogna possedere abilità, destrezza, concentrazione, e «un certo non so che». Denis Moroso era un bambino quando vide per la prima volta un numero di prestigiazione, durante la fiera nel suo paese, San Daniele del Friuli, e ne restò affascinato. L'uomo, che faceva pagare cinquanta centesimi per la sua esibizione, mostrava al pubblico ammirato daprima quattro carte con assi, che poi diventavano quattro «tre».*

*Il piccolo Moroso, che ancora non aveva certo scelto il nome d'arte Denis, andò a casa e dopo poco riuscì a scoprire il segreto, fabbricandosi le carte truccate. Chiamò allora il nonno e lo fece assistere al suo primo numero di abilità. Il vecchio esclamò: «Tu ses striat, frut», cioè tu sei stregato, figliolo. Il primo gioco era riuscito, su un pubblico non certo numeroso, ma esterefatto. Da allora, con pazienza, studio, allenamento, Denis Moroso è arrivato ad essere uno dei migliori prestigiatori d'oggi. Basti pensare che ha ricevuto poco tempo fa il Gran Premio a Ginevra, durante il congresso della Federazione internazionale d'arte magica, presenti trecento prestigiatori. E anche lì riuscì a stupire addirittura i suoi colleghi, con un gioco di abilità veramente impensabile. Il presidente del congresso stava per consegnarli il premio, un orologio d'oro, quando si accorse con imbarazzo che la scatoletta era vuota. Attimo di panico tra i membri della giuria, quando si «scoprì» l'orologio dentro all'ultimo di una serie di astucci tutti legati con nastri. Era stato proprio il vincitore, Moroso, a metterlo lì dentro, senza che nessuno dei colleghi prestigiatori se ne accorgesse.*

*«La prestigiazione è — secondo il trattato di Carlo Rossetti — l'arte e la scienza di produrre delle apparenze inesplicabili, leggiadre e divertenti». Ma per arrivare a questo, come abbiamo detto, ci vuole allenamento costante, studio paziente che mai si deve esaurire, e creazione di numeri nuovi. Con pochi oggetti l'artista deve riuscire a presentare al pubblico l'irreale, in modo che ci creda.*

*Il «trucco» insomma c'è, anche se i prestigiatori non vogliono usare questa parola, che può dare l'impressione di una presa in giro del pubblico.*

F. P.

Le mani di Denis Moroso durante una delle sue entusiasmanti esibizioni d'«arte magica»

L'Associazione fra sordomuti

### I cinquant'anni della «San Giusto»

All'Hotel de la Ville, ieri ha avuto luogo il banchetto ufficiale, in occasione del cinquantenario dell'Associazione fra sordomuti «S. Giusto». Erano presenti le rappresentanze dei sordomuti di Udine, Gorizia e Pordenone nonché quella di Milano.

Il cav. uff. Federico Menossi, ha commemorato il cinquantenario della «S. Giusto» e quindi il presidente nazionale dell'Ente sordomuti ha illustrato ai presenti le vicissitudini dei sordomuti prima della fondazione della «S. Giusto».

Il Prefetto Cappellini che è intervenuto alla festa con altre autorità ha indirizzato parole di ringraziamento ai dirigenti dell'Associazione.

Anche il dott. Blasina, a nome del Sindaco ha espresso il suo compiacimento per l'attività della «S. Giusto».

In mattinata nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza, i sordomuti avevano partecipato alla Messa celebrata dall'assistente spirituale don Cenati. Successivamente hanno raggiunto il monumento ai Caduti dove hanno deposto una corona d'alloro.

Sono state conferite le medaglie d'oro a sei soci fondatori, che sono: Natale Bernardoni, Antonio Brunetti, Stanislao Godina, Vittorio Ieralla, Egidio Nemenz, Attilio Nessi.

Una medaglia d'argento per anzianità è stata consegnata al signor Bruno Fattori.

IN SEDE DI COMMISSIONE REGIONALE

# Una battuta di arresto della legge per la scuola

## Hanno replicato agli interventi nella discussione generale la relatrice Pittino e l'assessore Giust

L'iter di approvazione — in sede referente — della «legge-quadro» regionale per la scuola ha subito un'altra interruzione. La terza Commissione del Consiglio regionale, presieduta dal cons. Zanin (DC) ha proseguito l'esame del disegno di legge recante appunto interventi regionali per l'istruzione, ha aggiornato i propri lavori dopo un ampio dibattito.

La discussione non ha portato a un punto d'incontro i vari gruppi politici sia in merito alla legge in se stessa sia in merito all'ordine dei lavori della Commissione, dato che essa esamina congiuntamente — oltre alla proposta di legge della Giunta — anche una proposta del PLI (che prevede l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli alunni delle scuole pre-elementari e dell'obbligo) e una del PCI (che prevede modifiche alla legge regionale sull'assistenza scolastica).

Nell'ultima seduta della Commissione hanno replicato agli interventi nella discussione generale la relatrice cons. Pittino (DC) e l'assessore all'istruzione, Giust. La relatrice ha ampiamente illustrato la situazione della scuola in campo nazionale nella quale, ha detto, la Regione deve inserirsi. L'assessore Giust da parte sua, dopo aver ripreso i temi emersi nella discussione generale, ha rilevato che la Giunta, di fronte all'alternativa di aspettare le riforme previste dal Progetto '80, di varare una legge velleitaria e di nessuna utilità pratica e di predisporre una legge migliore con le possibilità concesse dallo Statuto regionale, ha preferito quest'ultima pur consapevole che un provvedimento così impostato non potrà recepire tutte le istanze che provengono dal mondo della scuola.

Giust ha quindi illustrato ciò che la Regione ha fatto nel settore della scuola e quello che intende fare, soffermandosi in particolare sul concetto della scuola a tempo pieno e del proposito di procedere in un'azione comune tra Regione e Ministero per la formazione di nuovi centri scolastici per una scuola la cosiddetta «consolidata» o «integrata».

Si è quindi aperta una discussione sull'ordine dei lavori con interventi dei consiglieri Bosari (PCI), Coloni (DC), di Caporiacco (MF), Martinis (DC), Morelli (MSI), Pellegrini (PCI), Pittoni (PSI), Rizzi (PSIUP), Trauner (PLI), Zanin (DC) e dell'assessore Giust. Non si è pervenuti a un accordo e l'esame della legge è stato aggiornato.

DELUSIONE PER I MANCATI EMENDAMENTI ALLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

# VOTI DELLA COOPERAZIONE PER L'EDILIZIA POPOLARE

## E' stato negato il beneficio dell'ammortamento trentennale dei mutui Sollecitati alcuni provvedimenti per i futuri programmi economici

La Federazione delle cooperative e mutue di Trieste per delega delle rappresentanze regionali della Confederazione cooperative italiane, della Lega Nazionale delle cooperative e mutue e dell'Associazione generale cooperative italiane, con riguardo alla legge regionale n. 151 a sostegno dell'edilizia sociale emanata recentemente, si richiama alle precedenti posizioni assunte unitariamente dalle componenti cooperative della Regione Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento alla esigenza che da parte degli istituti regionali si sostenesse lo sviluppo della cooperazione di abitazione, in un contesto organico e democratico di una rinnovata politica della casa.

In relazione alla citata legge regionale — è detto in un comunicato — non si può fare a meno di rilevare con disappunto e rammarico come non sia stata accolta la proposta della cooperazione tendente ad ottenere quel riconoscimento specifico e strutturale che le è proprio, per cui si continua a considerare sullo stesso piano i problemi dell'edilizia residenziale e singola con quelli dell'edilizia cooperativa.

La cooperazione proponeva i seguenti emendamenti alla proposta di legge n. 151: «L'Amministrazione regionale ha facoltà di concedere a favore di società cooperative edilizie che intendono costruire case di abitazione di tipo popolare ed economico contributi semestrali sugli interessi dei mutui a tale fine contratti con gli istituti di credito. Il beneficio può essere concesso per un periodo non superiore ai trenta anni. E' istituito un capitolo di 200 milioni di spesa annua per lo sviluppo della cooperazione di abitazione».

Tali emendamenti — continua il documento — non sono stati accolti nel testo definitivo della legge testé varata e ne risulta pertanto non recepita la piena ed autonoma presenza cooperativa e inoltre è disconosciuto alle cooperative il beneficio di ottenere un ammortamento di trenta anni del mutuo, proposta che intendeva rispondere alle esigenze di molte cooperative del Friuli-Venezia Giulia e dei rispettivi soci che stanno sopportando considerevoli sacrifici finanziari per partecipare, associativamente, all'acquisizione dell'abitazione dignitosa.

Infine, si sottolinea che la richiesta dello specifico capitolo di spesa, mentre non intendeva sottovalutare gli interessi di coloro che singolarmente intendono, o sono costretti, a ricercarsi una abitazione, dato l'alto costo dei fitti e la esiguità dei piani dell'edilizia abitativa, intendeva assicurare alla cooperazione di abitazione quella esatta collocazione in una politica democratica di programmazione e di certa politica organica nel settore urbanistico, in corrispondenza ad indirizzi razionali ed unitari della stessa programmazione economica regionale.

In un esame completo del contesto, nel quale sta per svilupparsi il settore abitativo, non si può esprimere che un parere negativo anche per ciò che concerne la politica della casa che intende perseguire il Fondo di Rotazione, e pertanto si è decisi di intervenire ulteriormente, affinché questa politica sia convenientemente modificata. Infatti, da un punto di vista sociale, è completamante negativo il fatto di voler «ingabbiare» i lavoratori nelle stesse zone ove essi lavorano. Ed è altrettanto negativo attuare una discriminazione tra le cooperative edilizie a seconda della professione dei soci lavoratori che le compongono, poiché così negli intendimenti del FRIE si verrebbero ad attuare delle isole monosociali.

In questa difficile e penosa situazione che dimostra parecchia confusione di idee — conclude il comunicato — il movimento cooperativo ritiene indispensabile assumere precise decisioni e impegni che influiscano sulle linee del programma economico e sociale e sui criteri di definizione del piano urbanistico regionale, in quanto questi strumenti fondamentali dello sviluppo economico regionale non possono prescindere dallo sviluppo e dalla partecipazione piena della cooperazione anche nel settore abitativo.

### Indirizzi sindacali per rilanciare Trieste

Il comitato direttivo della Nuova Camera confederale del lavoro CGIL si è riunito per esaminare i problemi dell'occupazione, ed al termine della seduta ha emesso un comunicato nel quale indica in tre direttrici l'impegno per risollevare l'economia triestina, e cioè: 1) razionale utilizzazione delle aree residue dell'Ente zona industriale di Trieste per l'insediamento di industrie di base ad alta intensità di capitale; 2) procedere alla riunificazione dell'Arsenale S. Marco, acquisendo tutte le aree di pertinenza e investendo i capitali necessari per renderlo tecnologicamente avanzato e competitivo nei settori delle riparazioni e trasformazioni navali; utilizzazione dei fabbricati e delle aree dello stabilimento della Fabbrica Macchine S. Andrea, e ricerca di una destinazione produttiva nell'ambito dell'IRI; 3) restituire a Trieste la sua funzione di porto naturale dell'Europa centrale e danubiana, incrementando la tendenza dei traffici di transito con il potenziamento delle linee marittime e ripristinando la presenza della bandiera di Stato nell'Adriatico.

### Convegno dell'attivista

Recentemente si è tenuto a Muggia il Convegno dell'attivista, organizzato dal sindacato provinciale ospedalieri FISO-CISL di Trieste.

La riunione è stata presieduta dal coordinatore regionale ospedalieri Luigi Rubic; era presente pure il segretario organizzativo dell'Unione sindacale provinciale CISL, Giuseppe Gosdan.

I lavori si sono imperniati su due relazioni: «Compiti dell'attivista» e «Responsabilità del sindacato maggioritario». E' seguita una discussione, attraverso la quale è stata rilevata la necessità di dotare il sindacato di una rete di attivisti allo scopo di garantire la tempestività della diffusione delle notizie sindacali e stabilire un contatto tra gli iscritti ed il vertice dell'organizzazione categoriale.



INTERESSANTE INIZIATIVA DELLA NOSTRA UNIVERSITA'

# Costituito un centro studi delle antichità carsiche

## Ampie possibilità offerte dal territorio triestino nella ricerca scientifica delle culture preistoriche

Fra le tante iniziative del Centro di antichità altoadriatiche, che già da un anno svolge nella nostra regione un'intensa attività scientifica sotto la direzione del prof. Mario Mirabella Roberti, si è costituita recentemente una sezione per lo studio delle antichità carsiche, con sede presso l'Istituto di Archeologia dell'Università di Trieste.

L'iniziativa scaturisce dalla esigenza di compiere studi e ricerche di archeologia preistorica nel territorio del Carso triestino, dove sono documentabili fasi di culture che vanno dal paleolitico superiore fino alla cosiddetta civiltà dei castellieri, ed assume particolare significato in considerazione del fatto che in questo settore sono stati compiuti pochi studi sistematici e non sempre sono stati applicati moderni mezzi d'indagine, tecnici e scientifici.

L'attività della sezione si esplicherà in ricerche, conferenze e pubblicazioni aventi come oggetto le antichità carsiche, indagate sotto il profilo storico, archeologico e linguistico; ci si propone inoltre di raccogliere materiale bibliografico, di fare una schedatura completa delle opere e degli articoli già apparsi sull'argomento e di costituire un archivio fotografico, al fine di fornire agli aderenti al Centro e a chiunque sia interessato a tali studi tutti gli strumenti necessari per compiere ricerche approfondite e scientificamente valide.

L'iniziativa era stata da tempo proposta e calorosamente sostenuta dalla compianta prof. Alfonsina Braun, docente di glottologia del nostro Ateneo; la sua realizzazione ha suscitato vasti consensi e raccolto un cospicuo numero di aderenti, tra cui i professori Antonio Marussi, Giuseppe Petronio, Maurizio Borda, Filippo Càssola, Carlo Corbato, Claudia Dolzani, Mario Doria, Decio Gioseffi, Antonio Guacci, Claudio Magris, Ruggero Rossi, L. Achillea Stella, Paolo Tremoli, Maria Walcher, del nostro Ateneo; i professori Alberto Grilli e Ferrante Rittatore Vonwiller dell'Università di Milano; il prof. Giuseppe Scarpat della Università di Parma; la dott. Laura Ruaro, direttrice del civico museo di storia ed arte di Trieste; la dott. Luisa Bertacchi, direttrice del museo archeologico nazionale di Aquileia; il prof. Renato Mezzena, direttore del civico museo di storia naturale di Trieste; e inoltre Paola Botteri, Grazia Bravar, Paola Càssola, Franco Crevatin, Pino Cuscito, Serena Delponte, Rodolfo Fattovich, Fausto Gnesotto, Fiorella Guida, Anna Maria Gustincich, Marina Lavers, Franca Palazzini, Ezio Pellizer, Giuliano Righi, Fulvio Salimbeni, Franca Sartori, Rigo Sciarrone, Matilde Schinko, Franca Scotti Maselli, Paolo Scotti, Giuliana Sluga, Fulvia Sforza, Giorgio Stacul, Roberta Stampalia, Sergio Tavano, Laura Tremel, Vanna Vedaldi, Claudio Zaccaria, Livia Zanmarchi, Silvia Zetto.

Nel corso di una riunione, tenuta il 23 settembre u. s., è stato eletto un comitato esecutivo, cui sono state affidate mansioni organizzative, tra cui quella di mettersi in contatto con tutte le persone e le associazioni che abbiano interesse per questo campo di studi, al fine di stabilire fin dall'inizio rapporti di collaborazione proficua e costante.

### Indennità ai disoccupati per il mese di ottobre

Domani avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di ottobre. Il pagamento sarà effettuato presso la sede di via F. Severo 46/1 dalle ore 9 alle ore 12.30 con il seguente ordine: domani: marittimi ; venerdì 6, cognomi dalla lettera A alla F; lunedì 9, dalla G alla R; martedì 10, dalla S alla Z.

### L'assegno integrativo per i mutilati civili

Presso la direzione regionale della LANMIC (Libera associazione nazionale mutilati ed invalidi civili) di Trieste, si sono riuniti i presidenti delle sedi provinciali del Friuli-Venezia Giulia, al fine di completare lo esame dell'elaborato di legge tendente a far beneficiare i mutilati ed invalidi civili del Friuli-Venezia Giulia, che già usufruiscono dell'assegno statale di 12 mila lire, di un assegno integrativo regionale di diecimila lire mensili. Dopo un ampio e dettagliato dibattito, il progetto di legge è stato definito e si è quindi deciso che ogni presidente provinciale nella propria giurisdizione, provvederà a sostenere tale iniziativa e ciò al fine di un sollecito esame da parte del parlamento regionale. La LANMIC a nome dei mutilati ed invalidi civili del Friuli-Venezia Giulia «auspica un sollecito esame del progetto - di legge in questione e confida nella sensibilità già dimostrata dal Consiglio regionale.

### ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna ved Mora, da Anna Giraldi e Maria de Blenio 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pierina Buzan da Pina Sambo e famiglia 5000 pro Parrocchia S. Giacomo.

In memoria dei propri cari defunti da Maria ved. de Comelli 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Luciano de Comelli»).

In memoria dei cari defunti dalle famiglie Covi e Viezzoli (Roma) 4000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dello zio Carlo Kuch, per l'onomastico, da Rodolfo e Stefania Limido 5000 pro A.N.F.Fa.S. - recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Carletto Sancin, nel giorno del suo onomastico, dalla mamma, fratelli e zia 5000 pro Scuola Medico Ospedaliera (fondo Pietro Gropuzzo).

### *Gite e soggiorni*

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno di Natale e Capodanno. Informazioni seralmente in sede sociale di piazza Unità. Tel. 35240.

E. S. C. A. I. «U. PACIFICO» - Soc. Alpina delle Giulie — Invita tutti i soci alla proiezione che si terrà venerdì p.v. alle ore 19 presso l'aula magna del Liceo «Dante Alighieri».

E. S. C. A. I. «U. PACIFICO» - Soc. Alpina delle Giulie — Domenica 8 c.m. escursione e salita alla Vetta Bella. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità n. 3, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE - Presso la segreteria sociale di via S. Pellico n. 1 — sono aperte le iscrizioni per il tesseramento FISI 1970-71 — giornalmente dalle 17 alle 21.

UN NUOVO LIBRO DI NERINA FERESINI

# Le scuole di Pisino «sotto l'Austria»

Che il mio bisnonno e il nonno paterni, morti tutti e due prima ch'io nascessi, avessero insegnato a Pisino nelle scuole popolari italiane, di cui anzi il bisnonno era stato dirigente, questo non potevo non saperlo. Non fosse altro perché un «pisinoto» molto conosciuto anche a Trieste, il commendator Felice Mezzari, da quarant'anni, ogni qual volta ci incontriamo, ancora oggi affettuosamente me lo ricorda sempre: «Tuo nono, co'l iera mio maestro...». Ma che «sotto l'Austria», nel 1902 per l'esattezza, mio padre avesse insegnato violino nel nuovo ginnasio, questo non lo avevo davvero mai saputo: non ricordo che nessuno, nemmeno in famiglia, me lo abbia mai raccontato. L'ho appreso soltanto ora, leggendo il nuovo libro che Nerina Feresini ha dato alle stampe a iniziativa della «Famiglia pisinota». E figuratevi che miniera preziosa di ricordi può essere questo «Scuole e scolari di Pisino sotto l'Austria», se uno riesce a scoprirvi persino cose di casa propria...

E' una storia, quella delle vicende delle scuole italiane a Pisino raccontata dalla Feresini, che va dal 1888 al 1915: e si tratta veramente — come sottolinea Gianni Bartoli nella felice e commossa prefazione al volumetto stampato con ogni cura dalla Tipografia del Villaggio del Fanciullo — di vicende che rappresentano un «monumento di saggezza sociale e politica», costruito non soltanto con una passione italica che nessuno potrebbe qualificare né retorica né di destra, ma anche con una lungimiranza esemplare. Ne fanno fede i più minuti particolari delle cronache d'allora, raccolti e trascritti dall'autrice con piacevole scorrevolezza. Dalla «Scola Lega» (inaugurata con una festicciola in cui fu regalato ai bambini un «buzzolà» di 15 chilogrammi e un metro di diametro) alla «scola granda» e poi al glorioso ginnasio provinciale che ebbe vita nel 1889 e rappresentò in ogni tempo il maggior vanto di Pisino di fronte all'Istria intera, è tutto un susseguirsi di lunghe, tenaci battaglie con le autorità austriache, sempre attente a favorire nel loro gioco politico l'elemento croato dei dintorni a scapito di una cittadina compattamente italiana. Varrebbe la pena che le leggessero, queste cronache, non soltanto i «pisinoti», che almeno a grandi linee già le conoscono, ma anche molti triestini. Così, soltanto per sapere cosa succedeva in Istria alla fine dell'altro secolo e all'inizio di questo, di cui stiamo vivendo il finale piuttosto conturbante: molti giudizi superficiali e sbrigativi potrebbero venire coscienziosamente corretti.

Ma concludiamo sottolineando — è doveroso — che Nerina Feresini è veramente ammirevole: dinamica e paziente, intelligente e colta, continua a raccogliere, con tanto amore, i frammenti di storia della sua città, Pisino, spulciandoli dai libri più disparati, da carteggi privati, «studiando» vecchie fotografie, interrogando le persone più anziane che hanno ancora lucidità di ricordi. E mette insieme pagine come queste dedicate alle scuole «sotto l'Austria», preziose così per i cultori di storia patria come per chi ha solo e semplicemente in cuore, e l'avrà sempre, la nostalgia struggente dell'Istria.

Gran.

# Processi per direttissima in Pretura

## Assolti due coniugi jugoslavi dall'accusa di furto di una maglia Condannato un turbolento terzetto che aveva alzato troppo il gomito

Anche in occasione delle solennità di questi primi giorni di novembre la Pretura penale ha funzionato per sbrigare alcune cause con procedura direttissima. Una distinta coppia di coniugi jugoslavi è comparsa dinanzi al pretore dott. Losapio (P. M. avv. Masucci, canc. Maria Scheriani), per rispondere di furto. Osman Muradbasic, di 30 anni, commercialista, e sua moglie Mina, un'insegnante di 23 anni, residenti a Doboj, erano stati fermati poco prima di mezzogiorno del 28 ottobre scorso nei magazzini UPIM di largo della Barriera vecchia, per furto di una maglia. Una commessa del negozio, Laura Stochi in Decarli, li aveva notati mentre i due sceglievano da uno dei banchi di vendita, due maglie, con le quali si avviavano nel camerino di prova. Poco dopo uscivano deponendo sul banco una sola delle maglie. Ne presero altre due, pagando il relativo prezzo alla Decarli. Costei, al momento, si scordò di contestare ai due coniugi la sparizione di uno degli indumenti, ma fece in tempo a ripensarci prima che costoro uscissero dal negozio. Corse subito a riferire l'accaduto allo assistente alle vendite, Alessio Cosmini, con l'aiuto del quale riuscì poi a bloccare i due jugoslavi.

Il Muradbasich e sua moglie vennero invitati nel retrobottega, dove l'uomo fece vedere il contenuto di una borsa che portava in mano. Dentro c'era anche la terza maglia, quella cioè, che non era stata pagata. Il Muradbasich si scusò, dicendo che si trattava di una sua distrazione. Nessuna delle due prime maglie che aveva scelto erano della sua misura, e voleva restituirle entrambe per rimpiazzarle con delle altre. Invece, una gli era rimasta fatalmente nella borsa.

La spiegazione non convinse né la Decarli né il Cosmini, i quali fecero venire sul posto i carabinieri del Nucleo del pronto intervento. Così i due coniugi vennero portati in caserma e poi tradotti al Coroneo sotto l'accusa di furto.

Ora, al processo, essi sono stati interrogati con l'ausilio dell'interprete Cossutta. Entrambi hanno negato l'addebito, protestando la loro buona fede.

Il P. M. ha proposto 15 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa per l'uomo, e l'assoluzione per insufficienza di prove della donna.

Il difensore d'ufficio, avvocato Loisi ha invece sostenuto che non c'erano prove per dimostrare che i due avessero effettivamente voluto impossessarsi di quella maglia, e pertanto ha invocato l'assoluzione di entrambi con formula piena, e in subordine, per l'uomo, l'assoluzione con la formula del dubbio.

Il pretore ha invece assolto entrambi i coniugi per insufficienza di prove sul dolo, ordinando la loro immediata scarcerazione, se non detenuti per altra causa.

Un'altra causa trattata dallo stesso pretore dott. Losapio (P. M. avv. Pasino, canc. Liliana Treiber) aveva, invece, per protagonisti tre uomini, accusati di ubriachezza: Sabino Vitrani, 38 anni, via Torrebianca 37; Silvano Furlan, 47 anni, via Catalani 1, e Carmelo Mallia, 45 anni, via Nordio 14. Costoro erano stati fermati casualmente da una pattuglia della Squadra mobile la notte del 30 ottobre scorso, assieme ad un quarto che faceva parte di un rumoroso gruppetto: Bruno Secchi, 33 anni, strada per Longera 1/4. Transitando in macchina lungo la via Carducci, poco dopo le 2 di quella notte gli agenti furono attirati da un gran vociare sul marciapiedi, davanti allo stabile contrassegnato col numero 17. Alcuni uomini stavano per venire alle mani, e i poliziotti intervennero subito per evitare la zuffa. Essi ebbero la impressione di avere a che fare con degli ubriachi, e li accompagnarono quindi all'ospedale per i relativi accertamenti. Il Vitrani, il Furlan e il Mallia, vennero infatti trovati in preda ad etilismo, mentre al Secchi fu constatato soltanto alito vinoso. Così, mentre quest'ultimo veniva rilasciato, gli altri tre finirono al Coroneo per ubriacheza molesta.

Nel frattempo erano stati interrogati: il Vitrani aveva negato di essere ubriaco; il Mallia aveva ammesso di avere bevuto alcuni bicchieri di birra ma non tanto da sentirsi ubriaco: si sentiva male, sì, ma era per effetto di un'ulcera che il poco alcool aveva reso più dolorosa; il solo Furlan aveva confessato di essere in preda ai fumi del vino.

Al processo, gli imputati si sono richiamati a queste dichiarazioni. Al Furlan, che aveva parecchi precedenti penali, tra i quali uno per lesioni volontarie, è stata contestata la relativa aggravante (il Codice penale prevede, infatti, per coloro che siano stati in precedenza condannati per reati dolosi contro l'integrità fisica altrui, l'arresto per il reato di ubriachezza).

Il P. M. ha chiesto per il Furlan 6 mesi di arresto, e per ciascuno degli altri due, 3 mesi. I difensori, avv. Kervin (per Vitrani e Mallia) e Matejka (per Furlan), hanno sostenuto che il fatto non andava configurato nel reato di ubriachezza, perché, in effetti, nessuno degli imputati era preso dai fumi dell'alcool al punto di perdere coscienza dei propri atti. Di conseguenza, hanno invocato la assoluzione piena o quanto meno per insufficienza di prove.

Il pretore ha inflitto al Furlan 2 mesi e 15 giorni di arresto, e al Vetrani e al Mallia, 60 mila lire di ammenda per ciascuno.

### Entro il 10 novembre iscrizioni all'Università

L'Università ricorda agli studenti interessati che il termine per l'immatricolazione o l'iscrizione ai vari corsi di laurea e per la presentazione delle domande intese ad ottenere l'assegno di studio universitario per l'anno accademico 1970-1971, è stato prorogato al giorno 10 novembre.

### Inizio di due corsi di medicina e chirurgia

Il prof. G. Giordano-Lanza, direttore dell'Istituto di anatomia umana normale, dell'Università di Trieste, darà inizio al corso ufficiale di anatomia umana normale per gli studenti del I e II anno di medicina e chirurgia, lunedì 9 novembre, alle ore 16, nell'Aula «390» in via Fabio Severo n. 158. Lo stesso giorno, e nella stessa aula, alle ore 17 avrà inizio anche il corso di istologia ed embriologia generale per gli studenti di medicina e chirurgia.

### PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
INCERTO
SCHIARITE

*Al Nord nuvoloso con possibilità di nevicate oltre i duemila metri e qualche breve pioggia sulle Venezie. Al Centro, al Sud e sulle isole annuvolamenti irregolari alternati ad ampie zone di sereno. Tendenza ad aumento della nuvolosità nelle regioni centrali adriatiche. Banchi di nebbia e dense foschie, durante la notte e nelle ore del mattino, nelle valli e lungo i litorali del Nord e Centro.*

*Temperatura: senza notevoli variazioni.*

*Venti: deboli di direzione variabile.*

*Mari: generalmente poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 18; Verona 7, 15; Trieste 13, 15; Venezia 8, 15; Milano 6, 14; Torino 2, 15; Genova 16, 18; Bologna 5, 17; Firenze 13, 19; Pisa 12, 20; Ancona 13, 17; Perugia 11, 18; Pescara 6, 19; L'Aquila 3, 18; Roma Nord 5, 21; Roma Fiumicino 8, 20; Campobasso 8, 17; Bari 8, 18; Napoli 11, 18; Potenza 7, 13; S. Maria di Leuca 13, 19; Catanzaro 13, 18; Reggio Calabria 17, 21; Messina 16, 20; Palermo 16, 19; Catania 7, 22; Alghero 17, 22; Cagliari 12, 22.

# * CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

FELICE DEBUTTO IN «OTELLO» DI VERDI

## Successo a Berna di Rita Lantieri

**Nelle vesti di Desdemona il soprano concittadino ha ottenuto al Teatro di Stato calorosi consensi**



E' stata appresa con piacere la notizia dei successi che il soprano concittadino Rita Lantieri sta ottenendo al Teatro di Stato a Berna.

Dopo aver brillantemente conseguito il diploma di canto presso il Conservatorio «Tartini» ed eseguito numerosi concerti pubblici e radiofonici, Rita Lantieri si è subito distinta in importanti concorsi, fra i quali ricorderemo quello internazionale di Merano, dove è risultata vincitrice di uno dei primi premi che annualmente vengono disputati da artisti di tutto il mondo; ha vinto poi un ambito premio al concorso «Viotti» di Vercelli.

Dopo una severissima audizione, essa è stata di recente ingaggiata dal teatro statale di Berna; ha debuttato con il ruolo di Desdemona dal verdiano «Otello», raccogliendo vivi consensi di pubblico e di critica. Per «Otello» è stata già confermata per 15 repliche e prepara nel contempo il personaggio di Antonia dai «Racconti di Hoffmann» di Offenbach, che interpreterà per 10 recite almeno. I giornali sono concordi nel riconoscere i meriti della giovane cantante. Il «Berner Tagblatt» ha scritto: «La Lantieri è una artista piacevolmente femminile che dispone di una voce di grande forza e carica drammatica; con la sua affascinante interpretazione ha emerso tra i due grandi della serata; è stata applaudita con molto calore e molti fiori le sono stati gettati sul palcoscenico». E il «Bund»: «Come nuovo membro del complesso teatrale dell'opera, si è presentata Rita Lantieri che con la sua interpretazione ha riportato un notevole successo. Essa ha saputo costruire intelligentemente la parte e mettere in rilievo le forze più intensive della voce, pur nei punti più drammatici. La sua voce possiede infatti una grande estensione e forza. E' calma, dominata e ben controllata. Anche per quanto riguarda il cotenuto musicale, tutte le finezze dell'espressione di Desdemona, la Lantieri ha saputo metterle in evidenza, ben conoscendo le qualità della sua parte».

### Concluso a Laurana il convegno sul cinema

Con la proiezione dei lungometraggi «Al Fath Palestina» di Romano Ledda e Luigi Perelli e «I ciclisti» del regista jugoslavo Purisa Djordjevic, si è concluso a Laurana, dopo quattro giorni di lavori, il quinto convegno culturale italo-jugoslavo, organizzato dalla rivista letteraria «La battana» di Fiume, sul tema «Le ricerche espressive del cinema d'oggi».

Le relazioni di base sono state presentate rispettivamente dal prof. Pio Baldelli dell'Università di Perugia e da Petar Krelja, regista e critico di Radio Zagabria. Nel corso del convegno, al quale hanno partecipato una sessantina di critici e giornalisti cinematografici italiani e jugoslavi, sono stati proiettati numerosi film, divisi in due categorie: lungometraggi e film sperimentali, realizzati nei due Paesi.

Per quanto riguarda i lungometraggi, la produzione italiana era presente con le pellicole «Lettera aperta ad un giornale della sera» di Francesco Maselli, «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» di Elio Petri e «Corbari» di Valentino Orsini. Per la Jugoslavia sono stati proiettati, oltre ai «Ciclisti», «Il nutrito» del regista Vatroslav Mimica e «Le manette» di Krsto Papic.

Nel dibattito finale dedicato al film politico, presieduto da Riccardo Richard, della «Gazzetta Pavese» si è cercato di stabilire un rapporto tra rivoluzione e cinema. E' emersa una notevole disparità di vedute tra una parte dei partecipanti italiani e la maggioranza dei cineasti jugoslavi. Mentre i primi, infatti si sono dichiarati concordi nell'appoggiare un cinema politico militante, inteso come «strumento di propaganda per la lotta di classe», gli jugoslavi hanno posto l'accento su un tipo di cinema «che svolga una seria funzione politica antidogmatica basata però su valori artistici e critici».

Il critico jugoslavo Petar Krelja di Zagabria che ha presentato una delle due relazioni di base, si era schierato contro il film politico sottolineando lo spirito di libertà che anima il cinema d'oggi e respingendo le speculazioni politiche di alcuni uomini di cinema «insensibili — a suo giudizio — ai meriti artistici e creativi».
(Ansa - Cine)

### Oggi replica diurna delle «Maldobrìe»

Replica diurna oggi delle «Maldobrìe» al Politeama Rossetti, con inizio alle 16.30. Per domani e venerdì sono in programma normali recite serali, per sabato vengono annunciate due rappresentazioni (ore 16.30 e 20.30), e per domenica 8 è prevista l'ultima replica che comincerà alle 16.30.

### Stagione concertistica della «Gioventù musicale»

La Sezione di Trieste della Gioventù Musicale d'Italia si prepara a iniziare la sua seconda stagione concertistica triestina con un programma che si presenta ricco di suggestivi richiami per i giovani, ai quali è dedicato.

Come già avvenne nel precedente ciclo di concerti, accanto a composizioni ed esecutori di rigorosa tradizione classica figurano autori, solisti e complessi che si ispirano ai più moderni filoni della musica contemporanea. Grazie ai rapporti che la legano alle consorelle di 27 Paesi riunite nell'organizzazione internazionale delle «Jeunesses musicales» patrocinata dall'UNESCO, e ai contributi di vari enti e privati mecenati,, la Sezione di Trieste della GMI offrirà infatti ai giovani operai e studenti, per la modesta somma di 2 mila lire di iscrizione (1.500 per i minori di 17 anni) undici concerti di grande interesse. Tra questi, da segnalare le esibizioni dei pianisti Marangoni e Licia Kalafati, vincitori di importanti concorsi internazionali, del noto quartetto boemo Sewcik, del Traditional Jazz di Praga, del chitarrista uruguaiano Davezac, del ballerino coreano Won Kyung Cho.

Il concerto inaugurale avrà luogo venerdì 6 novembre nella sala maggiore del CCA: suonerà l'orchestra da camera di Gyor. Le iscrizioni alla GMI proseguono ogni giorno alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, nonché, dalle 18 alle 19, al Circolo della stampa (Corso Italia 12).

### Morto a Parigi Fernand Gravey

Parigi, 3

A 64 anni è morto improvvisamente, ieri sera, nella sua abitazione, l'attore Fernand Gravey. Era presidente della federazione internazionale degli attori. Ancora bambino aveva debuttato sulle scene teatrali e nel cinema muto. Era stato anche cantante d'operetta. Nella sua lunga carriera, aveva interpretato almeno trenta commedie e una cinquantina di film, fra i quali si ricordano «Capitan Fracassa» e «Come rubare un milione di dollari».

INTERPRETERÀ UNA DELLE PARTI PIÙ DISUMANE DELLA SUA CARRIERA

## Un «cinico western» per l'attore Kirk Douglas

**Mankiewicz lo ha voluto in «Uomini e cobra» uno spietato delinquente**



Una forte espressione di Kirk Douglas, malvivente dell'Ottocento, nel film «Uomini e cobra», diretto da Mankiewicz

Hollywood, novembre

*Con Mankiewicz, Kirk Douglas ci aveva già lavorato, in «Lettere a tre mogli», nell'oramai lontano 1949, quindi si conoscevano, anche perché erano diventati amici. Ma per più di vent'anni non si sono più ritrovati sullo stesso «set». Il regista non aveva più avuto un personaggio che calzasse per l'attore. Ognuno aveva continuato la propria strada. Finché Mankiewicz, allo scadere del ventunesimo anno, ha telefonato a Kirk dicendogli semplicemente che potevano tornare a lavorare insieme in un film il cui titolo si proponeva come un programma: «Uomini e cobra».*

*Kirk non avrebbe mai dubitato che Mankiewicz si fosse permesso di offrirgli un ruolo qualsiasi. Infatti il personaggio di Paris Pitman non era che la continuazione di quella lunga galleria di personaggi duri che lo hanno reso famoso. Ma, come è sempre avvenuto, Kirk Douglas avrebbe dato vita ad una figura del tutto nuova e in più, la sua fisionomia, in questa occasione, avrebbe subito una variazione, perché i capelli sarebbero diventati rossi e il suo volto sarebbe stato arricchito da un paio di occhiali da vista, come si usava nell'ottocento, cerchiati di ferro.*

*«Luogo dell'azione — ci dice Kirk Douglas che siamo andati a trovare nella sua casa a Beverly Hills — è un carcere dell'Arizona, nell'anno 1883. In questo luogo vivono delinquenti di ogni risma, condannati per i più brutali e feroci reati. La disciplina è regolata da un altrettanto feroce carceriere che tratta tutti come delle bestie. La parola inferno, in questo caso, non è un luogo comune per definire un mondo, ma rispecchia una realtà vera. Fra quei relitti, c'è un tale Paris Pitman che, dopo aver derubato un ricco uomo d'affari di cinquecentomila dollari, sopprime i componenti la sua banda per non dividere il malloppo... Dal giorno che arriva in quello schifoso ambiente incomincia a studiare un piano di fuga, ma una serie di casi imprevedibile trasformeranno la sua vita, e quella degli altri, in una delle avventure più allucinanti».*

*«David Newman e Robert Benton sono gli autori di "Gangster Story", gli stessi che hanno scritto la storia originale di "Uomini e cobra". Qual è l'originalità di questa storia, quali gli aspetti diversi, che cosa significa un "cinico western"?*

*«Quello che conta, a mio avviso — dice l'attore — in un film come "Uomini e cobra" è la credibilità dei personaggi, la loro psicologia, l'approfondimento umano. Voglio dire che una vicenda non deve mai essere un pretesto. Uomini come Pitman possono essere realmente esistiti, come il carcere che vedrà è esistito in Arizona e in California, sul finire del secolo scorso. Forse non sarebbe male pensare ad un parallelo, fra "Gangster story" e "Uomini e cobra" in quanto a rievocazione di un clima, di un atmosfera e di certi personaggi che appartengono alla storia. Non alla storia con la S maiuscola, ma alla storia oscura della gente che "passa" attraverso la storia e non lascia traccia alcuna... In quanto a cinismo, diciamo che affrontando ambiente e personaggi fuori del comune, non si può mitigare l'immagine di quel mondo solo per non disturbare la vista di qualche spettatore delicato. E' la vita quella che conta e non la vita "inventata" ad uso e consumo degli sciocchi... diciamolo francamente che in ogni uomo c'è una parte di cattiveria che, di quando in quando, affiora per fare le sue vittime... Ma "Uomini e cobra" ha, credo, il pregio di riservare una sorpresa finale, qualcosa di inimmaginabile e di sconcertante...».*

*«In che senso?».*

*«Se lo dico, Mankiewicz mi farà fucilare...».*

*«Henry Fonda è il suo antagonista... il suo carceriere».*

*«Fonda ha un ruolo ambiguo, ma lo aspettano molte sorprese».*

*«Quanti anni passeranno ancora, prima che torni a lavorare con Mankiewicz? Altri ventuno?».*

*«Spero di no, o mi affiderà la parte di Mosè...».*

*Kirk Douglas, ride divertito, ma dietro il suo sguardo verde (quei suoi occhi che lampeggiano una specie di rabbia che non si è mai attenuata) non sai se maliziosamente pensa di averti giocato un brutto tiro. Allora pensi: «Ma questo "Uomini e cobra" sarà come ce lo ha raccontato?».*

QUESTA SERA SUL VIDEO

## Canta Augusto Martelli Secondo: «Rischiatutto»

«Come diventare un direttore d'orchestra e vivere felice e cantante» (TV-1, ore 18.45) — Mariolina Cannuli è la presentatrice di questo "special" dedicato ad Augusto Martelli, il quale, nel corso del programma, oltre a dirigere l'orchestra, canterà «Le donne», «Tutta colpa dell'amore» e altri motivi del suo repertorio. Mariolina Cannuli, a sua volta, canterà, diretta da Martelli, «Una mezza dozzina di rose». Alla trasmissione interverranno anche i «Domodossola», che riproporranno al pubblico il loro ultimo successo.

* * *

«Islam» (TV-1, ore 21) — Arte, architettura, filosofia, eresie, in questa quinta puntata del programma curato da Folco Quilici: l'Islam è visto quindi oggi nel suo aspetto culturale. La «troupe» guidata da Pinelli ha girato alcune sequenze, di nascosto, a Karbala, presso la tomba di Hussein, un luogo inavvicinabile per i non-musulmani. Le differenze, le correnti, le scuole islamiche vengono affrontate nella seconda parte del programma; emergono così i caratteri specifici della civiltà musulmana: unità dei popoli, fratellanza, uguaglianza di fronte a Dio. Alcune immagini suggestive dei castelli degli «assassini» iraniani e delle loro tradizioni concluderanno la puntata.

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.15) — L'appuntamento con Mike Bongiorno è stato anticipato a stasera, perché domani, 5 novembre, sarà trasmessa la telecronaca dell'incontro Cagliari-Atletico Madrid. Ritornerà quindi, anche stasera, il campione in carica, l'operaio-sagrestano Gianfranco Rolfi, che la settimana scorsa ha battuto tutti i record di vincita: la vincita più alta in minor tempo.

* * *

«Dieci miliardi di anni» (TV-2, ore 22.15) — La caduta di spore microbiche dallo spazio ha condotto a una rapidissima moltiplicazione e a un cambiamento drammatico della superficie terrestre. Le prime strutture nucleari che forse si riprodussero direttamente nel brodo primitivo, dovettero ben presto complicarsi, circondarsi di un apparato biochimico capace di fornire l'energia e i costituenti semplici dei quali ormai l'ambiente scarseggia: ed ecco comparire le cellule con il nucleo. Parteciperanno a questa terza e ultima trasmissione il direttore dell'Istituto di genetica all'Università di Pavia, Luigi Cavalli Sforza, e uno dei più accreditati genetisti in campo mondiale, Franco Graziosi, ordinario di microbiologia all'Università di Sassari. (Ansa - TV)

### Gli abbonamenti al «Verdi»

La biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) rimane aperta oggi, dalle 9.30 alle 13, per consentire agli abbonati che ancora non l'hanno fatto, il ritiro delle proprie tessere d'abbonamento alla stagione lirica 1970-71.





## TEATRI E CINEMA









**POLITEAMA ROSSETTI.** Diurna 16.30: «Le Maldobrìe» di Carpinteri e Faraguna, regia di Macedonio, scene e costumi di D'Osmo. In abbonamento. Ultima settimana di repliche: domani e venerdì serali (20.30), sabato due recite (16.30 e 20.30); domenica 8, diurna. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

**TEATRO STABILE DI PROSA.** Fino a sabato 7 si accettano le sottoscrizioni degli abbonamenti agli 8 spettacoli della stagione 1970-71 del Teatro Stabile: normali (da L. 8000); aziendali (da L. 5000); giovani (L. 4000) con diritto a forti riduzioni per tutti gli spettacoli fuori abbonamento (prosa, commedia musicale, rivista) in programma al Politeama Rossetti. Tessere speciali per 5 spettacoli a scelta della rassegna «Teatro oggi» (ricerca, sperimentazione, avanguardia) all'Auditorium di via Tor Bandena; L. 1000 per abbonati del Teatro Stabile; non abbonati L. 1500. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

**TEATRO AUDITORIUM** (Via di Tor Bandena). Sabato 7 (ore 20.30) e domenica 8 (ore 17): Nuovo spettacolo di magia presentato da Denis Moroso, gran premio al congresso magico internazionale di Ginevra. Poltrone centrali L. 2000, laterali 1500, galleria 800. Forti riduzioni per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

**SALA MAGGIORE DEL C.C.A.** Per la Gioventù Musicale venerdì 6 novembre alle ore 20.45 concerto dell'orchestra da camera di Gyor. Iscrizioni all'intero ciclo di undici concerti (2 mila lire per giovani fino a 30 anni) presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 e al Circolo della Stampa, ore 18-19.

**EDEN.** 14.30, 16.20, 18.10, 20, 22: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera». Un film che piacerà alle mogli e soddisferà i mariti. In technicolor. Vietato minori anni 18.
**EXCELSIOR.** 14.30 ult. 22.10: «Borsalino» con Jean Paul Belmondo e Alain Delon in un film di Jacques Deray. Technicolor.
**EXCELSIOR.** Oggi alle ore 10 e alle 11.30: «La leggenda di Lobo» di Walt Disney. Il più astuto cane dei fuorilegge. In technicolor. Segue un cartone animato. Ingresso indistintamente Lire 150.
**FENICE.** 14.30 - 22.10. Alberto Sordi è il «Presidente del Borgorosso Football Club» con Alberto Sordi, Carlo Taranto, Margherita Lozano, Daniele Vargas, Tina Lattanzi. Techniscope. Regia di Luigi Filippo D'Amico.
**GRATTACIELO.** 14: «Il prete sposato». Prodotto e diretto da M. Vicario. Uno dei più divertenti film della stagione in technicolor con R. Podestà, L. Buzzanca, B. Bouchet e con E. M. Salerno. Viet. min. 18 a.
**NAZIONALE.** 14.30 ult. 22.10: «Waterloo» con Rod Steiger, Christopher Plummer, Orson Welles. Technicolor Panavision.
**RITZ.** 14.30 ult. 22: «El Condor». Un western esplosivo con Lee Van Cleef e Jim Brown. Technicolor.

**ALABARDA.** 14.30: «Indio Black» (Sai che ti dico: sei un gran figlio di...) in technicolor. Film spettacolare di grandi emozioni, vivificato da fuorilegge donnaioli e da rivoluzionari fantastici! Con Yul Brynner e Dean Reed. Non vietato.
**AURORA.** 15, 18.15, 21.30 (precise). Tratto dall'omonimo romanzo di H. Robbins: «L'ultimo avventuriero» un eccezionale technicolor «Paramount» interpretato da Bekim Femiu, Candice Bergen ed Ernest Borgnine. Vietato ai minori di 14 anni.
**CRISTALLO.** Inizio spett. ore 14.45. Bello e molto avvincente uno dei più grandi spettacoli della nuova stagione cinematografica: «Airport», tratto da uno straordinario successo librario e interpretato da B. Lancaster, D. Martin e J. Seberg. In technicolor.
**CAPITOL.** 14: «Topolino Story» di Walt Disney. Segue un classico dei cartoni animati: «I tre porcellini». Technicolor.
**FILODRAMMATICO.** 15: «I bucanieri». Technicolor spettacolare. Grandiose avventure sui mari, ove emerge Jean Lafitte, il più grande pirata di tutti i tempi, con Yul Brynner, Charlton Heston e Claire Bloom. Non vietato.
**IMPERO.** 14.30: «I girasoli». L'ultimo film di V. De Sica con S. Loren e M. Mastroianni. Technicolor.
**MODERNO.** 14: «Quel fantastico assalto alla banca» con Kim Novak, Clint Walker e Akim Tamiroff. In technicolor.
**MIGNON.** XX Settembre. 14 ult. 22: «Sansone contro i pirati». Spettacolare avventura in technicolor. Venite coi figlioli. Topolino. L. 250 - 220.
**VITTORIO VENETO.** 14.30: Technicolor: «Metello» con Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo (Palma d'oro al Festival di Cannes) e Tina Aumont. Un grande avvenimento cinematografico, uno straordinario successo di pubblico e critica.

**ABBAZIA.** 15: «Il ponte di Remagen» con G. Segal e R. Vaughn. Un fatto realmente accaduto, fedelmente ricostruito in uno spettacolare ed emozionante technicolor.
**ALCIONE** (tel. 96162). 14.30: «Indianapolis, pista infernale» con Paul Newman, Joanne Woodward e Robert Wagner in un colosso dello schermo. Uno spettacolo eccezionale. Scopecolor.
**ALDEBARAN.** 15: «Il californiano». Spettacolare western in technicolor con Charles Bronson.
**ARISTON.** 15 (ultima 21.30): «Base Artica Zebra». Spettacolare avventuroso technicolor con Rock Hudson, Ernest Borgnine e altri grandi attori.
**ASTRA.** 14.30: «Butch Cassidy». Avventuroso technicolor con Paul Newman, Robert Redford e K. Rossi.
**IDEALE** (piazzale S. Giacomo) 14.30. Technicolor: «Robin Hood l'invincibile arciere» con Charles Quinex e F. Polesello. L'ultima meravigliosa avventura dell'eroe della foresta.
**LUMIERE.** 14: «C'è un uomo nel letto di mamma». Technicolor con Doris Day e Brian Keith.
**MARCONI.** 14.30: «Testa o croce». Un nuovo eccezionale western italiano in technicolor con John Ericson ed Edwige Fenech.
**RADIO.** 14.30: «Vivi o preferibilmente morti». Super western a colori con Giuliano Gemma e Nino Benvenuti.
**OPICINA.** 15: «Rose rosse per il Führer».
**SERVOLA.** 14: «Il treno». Un grande successo di Burt Lancaster e Jeanne Moreau.

**MUGGIA**

**VERDI.** 15: «La monaca di Monza». Cinemascope a colori con Anne Heywood e Antonio Sabàto.
**VOLTA.** 15: «L'amica». Cinemascope a colori con Gabriele Ferzetti, Lisa Gastoni, Elsa Martinelli e Jean Sorel.

**UDINE**

**ARISTON.** 15: «Il presidente del Borgorosso football club». Colori.
**CAPITOL** 15: «Arriva Charlie Brown». Colori.
**CENTRALE.** 15: «Venga a prendere il caffè da noi». Colori. V.m. 14 anni.
**ODEON.** 15: «Mash». Colori. V.m. 14 anni.
**PUCCINI.** 15: «Soldato blu». Colori. V.m. 14 anni.
**CRISTALLO.** 16.45: «Lo specchio delle spie». Colori. V.m. 14 anni.

**DIANA.** 18: «Quella sporca dozzina».
**FRIULI.** 18: «Sarà capitato anche a voi» (Zum zum zum).
**FERROVIARIO.** 18: «Franco e Ciccio in Satiricosissimo 70». Colori.
**ROMA.** 18: «Boon il saccheggiatore».
**SAN GIORGIO.** 18: «Funny girl». A colori.

**GORIZIA**

**CORSO.** 15: «Mash» con D. Sutherland ed E. Gould. Scope a colori.
**VERDI.** 14.30: «Tora! Tora! Tora!».
**MODERNISSIMO.** 15.30: «Tarzana, sesso selvaggio» con K. Clarck
**CENTRALE.** 15: «Chi ti ha dato la patente?». Scope a colori con F. Franchi e C. Ingrassia. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 15.15: «Edipeon» (Il sapore della pelle) con M. Serato ed H. Chanel. A colori. V.m. 18 anni.

**MONFALCONE**

**AZZURRO.** 14: «Robin Hood, l'invincibile arciere»
**PRINCIPE.** 14: «L'asino d'oro»
**EXCELSIOR.** 14: «Tarzan nella valle dell'oro». Scope a colori.
**S. MICHELE.** 14: «Batman»

**RONCHI**

**EXCELSIOR.** 15: «Libertà e paura»
**RIO:** «Una su 13».

**FOGLIANO**

**ITALIA.** 16: «Scandalo al sole»

**STARANZANO**

**EDISON.** 15: «Il figlio di Godzilla».

**GRADISCA**

**COMUNALE.** 16: «Lesbo»
**EDEN.** 16: «Una lunga fila di croci»

**CORMONS**

**ITALIA.** 15: «Femmine insaziabili»
**COMUNALE:** «Una su 13».

**PORDENONE**

**VERDI.** 14: «I brevi giorni selvaggi».
**CRISTALLO.** 14: «Quante belle Serafine per le strade cittadine».
**SUPERCINEMA.** 14: «Appuntamento per una vendetta». A colori.
**DON BOSCO.** 14: «Tre supermen a Tokio».

**CORDENONS**

**VERDI.** 14: «Un uomo da marciapiede». A colori. V.m. 18 anni.

**SACILE**

**NUOVO.** 14: «Arizona si scatenò e fece fuori tutti».
**ZANCANARO.** 14: «L'uomo venuto dalla pioggia».

**CERVIGNANO**

**NUOVO:** «Una su 13».

**PALMANOVA**

**ITALIA:** «Zingara».
**GARIBALDI:** «L'uccello dalle piume di cristallo».







## I programmi RAI-TV

### TV NAZIONALE

*10.00: Roma — Il Presidente della Repubblica rende omaggio al Milite Ignoto.*
MERIDIANA
*12.30: «Sapere» - Orientamenti culturali e di costume.*
*13.00: «Mare aperto».*
*13.25: Il tempo in Italia — Break 1.*
*13.30: Telegiornale.*
POMERIGGIO SPORTIVO
*16.00: Bergamo - Ciclismo: Trofeo Baracchi.*
PER I PIU' PICCINI
*17.00: «Dodici mesi» - Fiaba a disegni animati.*
*17.20: «Cilindro a sorpresa» - Disegno animato.*
*17.30: Segnale orario - Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
*17.45: «Lazarillo» - Libero adattamento di C. Novelli - dal romanzo «Lazarillo de Tormes».*
POMERIGGIO ALLA TV
*Gong*
*18.45: «Come diventare un direttore d'orchestra e vivere felice e cantante» - con Augusto Martelli e Mariolina Cannuli.*
*Gong*
*19.15: «Sapere» - Orientamenti culturali e di costume.*
RIBALTA ACCESA
*19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
*20.30: Telegiornale — Carosello.*
*21.00: «Islam» - Un programma di Folco Quilici - 5.a - «Unità e diversità».*
*Doremì*
*22.00: Mercoledì sport.*
*Break 2*
*23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

### TV SECONDO

*21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
*21.15: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.*
*Doremì*
*22.15: «Dieci miliardi di anni» - Il lungo viaggio dell'uomo - Terza puntata.*

### PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musiche espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 12: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La radio in casa vostra; 14: Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani; 18.15: Carnet musicale; 18.30: Parata di successi; 18.45: Canti alpini; 19: Musica 7; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il Governo di Verre; 21.40: Concerto del complesso I Solisti Veneti; 22.15: Ballata per una città; 23.05: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

### SECONDO PROGRAMMA

6: Musica per archi - nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Cantano Tre Romans; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica - nell'interv. (9.30): Giornale radio; 9.45: Florence Nightingale; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Giro del mondo in musica - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.35: Formula Uno; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.30: 1915-18: La trincea del poeta (conversazione); 14.45: Musica per banda; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Bollettino naviganti; 15.35: Louis e Lara; 16: Musica e sport; 17: Come e perché; 17.10: Pomeridiana; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Intervallo musicale; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Piacevole ascolto; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Il nervofreno; 21.55: Appuntamento a Nora; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: La figlia della portinaia, di C. Invernizio; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

### TERZO PROGRAMMA

Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di R. Schumann; 10: Concerto di apertura; 10.40: Sinfonie di L. Boccherini; 11.15: Concerto del Coro da Camera della RAI diretto da N. Antonellini; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Musiche di G.B. Pergolesi; 14.30: L'Arlesiana, di F. Cilea; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Nebbia, di E. O'Neil; 17: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Musiche di Brahms; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il 1870: Una svolta nella storia d'Europa e d'Italia; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Beethoven e la musica italiana del suo tempo.

### Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Canti popolari al tempo della Grande Guerra; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

### Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno con musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Dal mondo dell'operetta; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Canta Don Fardon; 10.45: Parata di dischi con la R.C.M.; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: L'orchestra Earl Bostic; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Cantano I Ribelli; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama 1970; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Pagine operistiche; 19: Il quartetto Angel «Pocho» Gatti; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera.

### Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 16.40: Notiziario; 16.45: «Il mondo in cui viviamo», programma di divulgazione scientifica; 17.30: Hockey su ghiaccio: Jugoslavia-Germania Occ., 18.10: Trasmissione per la gente di mare; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «State buoni con il signor Clown», di Joe Orton; 22.05: «Film, teatro e...» - Panorama di cultura; 23.05: Telegiornale della notte.

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

## BORSE E MERCATI

## MILANO: RIPRESA

**Milano, 3**

*Chiusura in selettiva e contenuta ripresa con scambi un po' più attivi della vigilia. Seppure con qualche esitazione, specie in apertura, il mercato ha beneficiato di una moderata reazione tecnica ai minimi dell'anno segnati ieri e di alcune ricoperture. Nelle prime battute la presenza di alcuni ulteriori alleggerimenti contrastava l'orientamento positivo intravvisto negli immediati secondi prezzi. Nel prosieguo della seduta, però, rallentatosi il ritmo delle vendite, i corsi riguadagnavano le posizioni della vigilia, mentre diverse voci acquisivano margini di vantaggio. Più consistenti i recuperi conseguiti dalle Cantoni, Nord Milano Cementir, Centrale, Stampati Erba, Invest, Italcable, Marzotto, Mediobanca, Comp. Milano di Ass., Napoletana, Gas e Sges. Ancora deboli per contro le Autostrade, Cucirini, Falck, Fisac, Ifil, Lanerossi, Magona, Mondadori, Rossari e Varzi, Rotondi, Tilane e Un. Manifattura. In frazionale recupero i titoli guida, ad eccezione della Montedison ancora reflessive.*

*Buona tenuta di fondo per il reddito fisso. Migliorie per diverse serie Opere 6 p.c. ed Imi 26 A. Assestata la serie Iri ieri in denaro.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 174 milioni; Obbligaz. 1.149.093.800; 1.496.050 azioni.*

**DOPOBORSA — Nel pomeriggio scambi quasi nulli anche per la vigilia della festività. Prezzi in listino.**

### Titoli azionari

| TITOLI | 2-11 | 3-11 |
|---|---|---|
| **Alimentari** | | |
| Certosa | 2678 | 2675 |
| Eridania | 2040 | 2020 |
| Es. Molini | 224 | 224 |
| Motta | 3510 | 3528 |
| Rom. Zucc. | 175.50 | 175.50 |
| Rom. Zucc. pr. | 390 | 390 |
| **Assicurativi** | | |
| Generali | 59403 | 59500 |
| L'Abeille | 14390 | 14216 |
| Ass. Milano | 16300 | 16500 |
| Ass. Mil. pr. | 13300 | 13160 |
| Ass. Torino | 15650 | 15805 |
| Ass. Torino pr. | 12600 | 12500 |
| Fond. Incendio | 14470 | 14380 |
| Fond. Vita | 27995 | 27600 |
| L'Assicuratrice | 110300 | 110100 |
| Ras | 65900 | 65910 |
| S.A.I. | 34600 | 34500 |
| **Bancari** | | |
| Mediobanca | 75450 | 76200 |
| Comit | 21200 | 21090 |
| Credit | 2200 | 2202 |
| B. Roma | 21400 | 21250 |
| **Chimici** | | |
| Anic | 976.75 | 977 |
| Brioschi | 13400 | 13400 |
| Gas Napoli | 700 | 730 |
| Caffaro | 288 | 285.50 |
| Erba | 8801 | 8900 |
| Erba pr. | 4850 | 4850 |
| Italgas | 988 | 990 |
| Lepetit ord. | 7920 | 7948 |
| Lepetit pr. | 7840 | 7800 |
| Liquigas | 202 | 202 |
| Mira Lanza | 36700 | 36400 |
| Ossigeno | 2470 | 2450 |
| Petrolifera | 2285 | 2285 |
| Pibigas | 74 | 74 |
| Pierrel | 8830 | 8800 |
| Rumianca | 899 | 899 |
| Saffa | 3910 | 3910 |
| Sarom | 1000 | 1000 |
| Montedison | 894.50 | 889.50 |
| **Elettrici ed elettrotecnici** | | |
| Magneti | 1269 | 1261 |
| E. Marelli | 452 | 450.50 |
| Sip | 2786 | 2775 |
| Tecnomasio | 859 | 850 |
| Terni Nuova | 172 | 174 |
| **Finanziari** | | |
| Agr. Lig. Lom. | 2012 | 1985 |
| Bastogi | 1565 | 1568 |
| Breda | 2750 | 2721 |
| Finmare | 379.50 | 379.50 |
| Finsider | 556.50 | 563 |
| Generalfin | 816 | 815 |
| Gim | 3810 | 3800 |
| IFI pr. pro rata | 35320 | 34870 |
| IFI pr. | 7420 | 7370 |
| Invest | 2685 | 2755 |
| Italpi | 1970 | 1970 |
| La Centrale | 5210 | 5270 |
| Pirelli & C. | 2710 | 2700 |
| Sme | 2100 | 2105 |
| Stet | 3110 | 3080 |
| Sviluppo | 2580 | 2590 |
| **Immobiliari e agricoli** | | |
| Aedes | 3000 | 3010 |
| Beni Stab. | 3365 | 3360 |
| Bonif. Ferraresi | 1486 | 1468 |
| Co Ge | 15210 | 15300 |
| Habitat | 2969 | 2969 |
| Imm. Roma | 326 | 325 |
| In. Edilizia | 3370 | 3330 |

| TITOLI | 2-11 | 3-11 |
|---|---|---|
| Milano Cen. | 20700 | 20580 |
| Risanamento | 7340 | 7320 |
| SACIE pr. | 752 | 745 |
| Silos Gen. | 1980 | 1995 |
| **Meccanici e automobilistici** | | |
| Westingh. | 1410 | 1410 |
| Fiat | 2712 | 2720 |
| Fiat pr. | 1865 | 1868 |
| Nebiolo | 445 | 439 |
| Olivetti ord. | 2780 | 2765 |
| Olivetti pr. | 2680 | 2670 |
| Tosi Franco | 6100 | 6080 |
| **Minerari e metallurgici** | | |
| Acc. Falck ord. | 4200 | 4100 |
| Acc. Falck pr. | 4150 | 4010 |
| Broggi-Izar | 850 | 850 |
| Dalmine | 630 | 635 |
| Ilssa-Viola | 2702 | 2682 |
| Italsider | 830 | 833 |
| Magona | 2800 | 2750 |
| Metal. Italiana | 3605 | 3620 |
| M. Amiata | 7755 | 7711 |
| Pertusola | 2398 | 2375 |
| Siele | 4240 | 4250 |
| Trafilerie | 792 | 791 |
| **Tessili e manifatturieri** | | |
| Châtillon | 3351 | 3380 |
| Cot. Cantoni | 15150 | 15480 |
| Olcese | 204 | 202 |
| Cucirini | 5340 | 5230 |
| De Angeli | 7340 | 7439 |
| Cascami Seta | 4550 | 4500 |
| Fisac | 350.25 | 340 |
| Lanerossi | 2550 | 2490 |
| Gavardo | 1735 | 1715 |
| Scotti | 150.50 | 150.50 |
| Linificio | 460 | 460 |
| Marzotto pr. | 1175 | 1195 |
| Rossari & Varzi | 1399 | 1375 |
| Rotondi | 24400 | 24000 |
| Man. Tosi | 1750 | 1750 |
| Pacchetti | 317.50 | 320 |
| Snia Visc. | 3021 | 3035 |
| Snia pr. | 2349 | 2351 |
| Tilane | 288 | 280 |
| Unione Manifatt. | 15400 | 15000 |
| **Trasporti** | | |
| Alitalia priv. | 16100 | 16100 |
| Nord Milano | 2490 | 2750 |
| L'Ausiliare | 2099 | 2088 |
| Mittel | 1560 | 1551 |
| **Diversi** | | |
| De Ferrari | 1305 | 1305 |
| Cartiere Binda | 48400 | 47800 |
| » Burgo | 14350 | 14490 |
| » Donzelli | 1700 | 1700 |
| Cementir | 1773 | 1810 |
| Centen. e Zin. | 290 | 290 |
| Cer. Pozzi | 137 | 136 |
| Cer. Pozzi pr. | 233.50 | 232.50 |
| Cer. Ginori | 610 | 610 |
| Ciga | 6531 | 6475 |
| Acque Pot. | 892 | 890 |
| Eternit | 2535 | 2560 |
| Italcable | 2940 | 3000 |
| Italcementi | 21905 | 22045 |
| Cond. Acqua | 677 | 682 |
| Rinascente | 304.50 | 304.50 |
| Rinascente pr. | 235 | 232 |
| Mondadori pr. | 3892 | 3820 |
| Pirelli S.p.A. | 2605 | 2606 |
| Rejna | 1000 | 1000 |
| Smeriglio | 75.25 | 75 |
| SES | 3970 | 3980 |
| SGES | 1572 | 1590 |
| Terme Acqui | 870 | 870 |

### Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 3 nov. |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 96.50 |
| Ricostruzione | 3,50% | 80.90 |
| » | 5% | 84.60 |
| Redim. Trieste | 5% | 83.50 |
| Riforma Fond. | 5% | 83.40 |
| Redimibile '54 | 5% | 82.— |
| Edilizia scol. | 5,50% | 82.10 |
| Cert.Cr.Tes. 76 | 5% | 92.90 |
| » » » 76 | 5,50% | 99.— |
| » » » 77 | 5% | 99.60 |
| » » » 77 | 5,50% | 99.95 |
| » » » 78 | 5,50% | 99.35 |
| » » » 79 | 5,50% | 100.20 |
| B. Tesoro 1971 | 5% | 99.30 |
| » » 1973 | 5% | 93.60 |
| » » 1974 | 5% | 91.25 |
| » » 1975 I | 5% | 89.80 |
| » » 1975 II | 5% | 89.70 |
| » » 1977 | 5% | 89.80 |
| » » 1978 | 5% | 89.10 |
| » » 1979 | 5% | 97.25 |
| A.FF.SS. 67/87 | 6% | 81.80 |
| » » » 68/88 | 6% | 79.50 |
| Op.Pub.SS.A. | 6% | 79.95 |
| » » SS.B. I | 6% | 80.20 |
| » » SS.B. II | 6% | 80.20 |
| » » SS.B.III | 6% | 80.— |
| » » SS.C. I | 6% | 82.— |
| » » SS.C. II | 6% | 78.20 |
| » » SS.C.III | 6% | 78.30 |
| » » SS.aut.I | 6% | 78.50 |
| ENEL 1965 I | 6% | 80.— |
| » 1965 II | 6% | 80.80 |
| » 1966 I | 6% | 79.85 |
| » 1966 II | 6% | 79.60 |
| » 1967 | 6% | 79.25 |
| » 1968 I | 6% | 79.25 |
| » 1968 II | 6% | 79.30 |
| » 1969/89 | 6% | 79.10 |
| ENEL Eur 1965 | 6% | 86.20 |
| ENI 1965 II | 6% | 86.— |
| IMI FinIndMan | 6% | 81.65 |
| IMI Autos.SS. I | 6% | 79.10 |
| IRI Sider I 1953 | 5,50% | 96.20 |
| Autostr.CC.63 | 5,50% | 74.20 |
| » » 65 | 6% | 81.40 |
| » » 67 | 6% | 79.45 |
| » » 68 | 6% | 79.10 |
| » » 68 II | 6% | 79.30 |
| C.F. d. Venezie | 5% | 95.— |
| Venezie O.P. | 5% | 95.— |
| Venezie S.S. | 6% | 95.— |
| Op. Pubbliche | 5% | 71.15 |
| » » | 5,50% | 74.— |
| » » | 6% | 76.20 |
| » ss. I | 6% | 82.— |

| TITOLI | | 3 nov. |
|---|---|---|
| Op. ss. II | 6% | 81.50 |
| » ss. III | 6% | 81.— |
| FF.SS. 1952 | 5,50% | 97.25 |
| » 1953 | 5,50% | 95.55 |
| » 1955 | 5,50% | 92.50 |
| » 1959 | 5,50% | 84.50 |
| » 1960 | 5% | 79.40 |
| » 1961 | 5% | 78.— |
| » 1965 I | 6% | 81.50 |
| » 1965 II | 6% | 81.50 |
| » 1966 I | 6% | 81.— |
| » 1966 II | 6% | 81.— |
| » 1967 | 6% | 80.50 |
| » 1969 | 6% | 79.85 |
| IMI XVIII | 6% | 96.05 |
| » XX | 6% | 90.20 |
| » XXI | 5% | 92.90 |
| » XXII | 5% | 84.10 |
| » XXIII | 5% | 77.20 |
| » XXIV | 5,50% | 77.75 |
| » XXV | 6% | 83.— |
| » XXVI | 6% | 79.45 |
| » XXVII | 6% | 79.— |
| » 1964 | 6% | 87.50 |
| » Finan. 68 | | 82.70 |
| Cred. Nav.le 63 | 6% | 85.90 |
| » » 67 | 6% | 82.25 |
| ENI Gela | 5,50% | 81.60 |
| » 1957 | 6% | 97.60 |
| » 1958 | 6% | 97.— |
| » 1958/78 | 6% | 88.75 |
| » 1964 | 6% | 96.— |
| » 1966 | 6% | 86.— |
| » Sud 1959 | 6% | 93.10 |
| » Sud 1960 | 5,50% | 85.50 |
| » Sud 1961 | 5,50% | 85.— |
| » Sud-IV | 5,50% | 80.70 |
| » Sud-V | 5,50% | 81.— |
| » Sud-VI | 5,50% | 80.05 |
| » Sud-VII | 5,50% | 84.80 |
| » Sud-VIII | 5,50% | 88.— |
| » Sud-IX | 6% | 87.— |
| IRI 1956/74 | 6% | 96.95 |
| » 1957/75 | 6% | 97.10 |
| » 1958/74 | 6% | —.— |
| » 57/77 (XX) | 6% | —.— |
| » 1958/78 | 6% | 95.40 |
| » 1959/79 | 5,50% | 83.40 |
| » 1960/80 | 5,50% | 82.15 |
| » 1961/86 | 5,50% | 76.15 |
| » 1963/83 | 5,50% | 77.30 |
| » 1964/82 | 6% | 82.40 |
| » 1965/83 | 6% | 82.35 |
| » STET | 6% | —.— |
| » Elet. opt. | 5,50% | 89.80 |
| Cart. Timavo | 7% | 97.10 |

### CAMBI E VALUTE

**Cambi per le banconote:** dollaro USA 622,25; lira sterlina 1490; franco svizzero 143,85; franco francese 112,90; franco belga 12,52; marco tedesco 171,45; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,74; escudo portogh. 21,60; dollaro canadese 600; fiorino olandese 172,95; corona danese 82,90; corona svedese 119,55; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 43,50, t.p. 42; dracma greca t.g. 19,40, t.p. 20,50.

**Cambi ufficiali:** dollaro USA 622,665; dollaro canadese 610,25; corona danese 83,042; corona norvegese 87,145; corona svedese 120,10; fiorino olandese 172,11; franco belga 12,549; franco francese 112,835; franco svizzero 143,775 lira sterlina 1489,05; marco tedesco 171,47; scell. austriaco 24,126; escudo portoghese 21,77; peseta spagnola 8,95.

**Oro e monete preziose:** sterlina oro (v.c.) 6100-6500; sterlina oro (n.c.) 5900-6200; marengo svizzero 6950-7150; oro fino 750-770; platino 2600-3100; argento 34500-38500.

### TRIESTE

Mercato in moderata ripresa per la maggioranza delle voci. Ancora deboli Assicuratrice, Ras, Pirelli, Sip, Stet, Bastogi e Rinasc. priv. Cedenze nel reddito fisso.

Nessuna trattazione.

Bastogi 1560; Finmare 379; Finsider 563; Sip 2770; Sme 2100; Stet 3080; Ass. Generali 59500; Ass. Italiana 110000; Ras 65900; Gerolimich 7500; Premuda 36000; Tripcovich 37990; Marzotto priv. 1195; Viscosa ord. 3035; Viscosa priv. 2320; Dalmine 635; Italsider 833; Cantieri 33; Fiat ord. 2710; Fiat priv. 1860; Terni 173; Anic 979; Liquigas 202; Montedison 892; Beni Stabili 3360; Immobiliare 325; Pirelli Spa 2600; Rinascente 304; Rinascente priv. 232; Confitex 830; Confitex priv. 735.

### NEW YORK

Il mercato azionario si è ripreso oggi mostrando un andamento nettamente migliore rispetto a parecchie precedenti sedute in parte incoraggiato dalle speculazioni sulla riduzione del tasso di sconto. L'attività è rimasta tuttavia modesta per la festività in occasione delle elezioni.

### LONDRA

Per la prima volta da una settimana la Borsa di Londra ha chiuso con un rialzo. I titoli di Stato hanno partecipato alla generale ascesa dei corsi.

NEGLI ULTIMI POSTI DELLA GRADUATORIA NAZIONALE

## SERRE PER 10 ETTARI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

**A confronto con gli oltre 2000 della Sicilia la nostra regione è rimasta indietro - Pochi anche gli impianti di riscaldamento**

Allo scopo di acquisire notizie dettagliate su tale speciale settore dell'attività agricola, l'Istituto Centrale di Statistica ha recentemente effettuato un'indagine sulle coltivazioni in serra nel nostro Paese. Dai risultati raccolti è emerso che nel Friuli - Venezia Giulia le coltivazioni in serra sono pochissimo diffuse: in tutta la regione, infatti, esistono soltanto 203 serre; le quali coprono complessivamente una superficie di 10 ettari.

Di conseguenza, la nostra regione si trova relegata in uno degli ultimi posti — precisamente al sedicesimo — della graduatoria delle venti regioni italiane, basata sulla superficie coperta da serre; al primo posto della quale, troviamo la Sicilia, con 2.059 ettari, seguita dal Lazio (con 1.177 ettari), dalla Liguria (594 ettari) e dalla Campania (486 ettari). E' opportuno precisare che — ai fini della rilevazione — con il termine serra si definisce «una costruzione per la protezione delle coltivazioni (di altezza sufficiente per potervi accedere ed eseguire le operazioni colturali), che realizza un ambiente artificiale che permette di coltivare piante fuori stagione o piante che esigono speciali condizioni climatiche». Per cui restano esclusi i semenzai e piantonai, comunemente denominati «cassoni» o «lettorini»; i «tunnels» di plastica, le costruzioni provviste soltanto di tetto, ma senza pareti; ecc.

Un terzo delle serre esistenti nel Friuli - Venezia Giulia — precisamente 74, per una superficie di 4,4 ettari — è utilizzato per le coltivazioni floreali; mentre 61 serre (per complessivi 2,9 ettari) sono destinate alle coltivazioni ortive. Seguono, quindi, le «coltivazioni miste» (ortive e floreali, floreali e materiali di moltiplicazione, ecc.), che interessano 58 serre, per 2,7 ettari di superficie; ed infine vengono le 10 serre (per complessivi 0,1 ettari) in cui è praticata la «produzione di materiale di moltiplicazione» (bulbi e simili, nonché piantine destinate a semenzaio, eccetera).

Un dato interessante riguarda gli impianti di riscaldamento delle serre: quelle riscaldate sono complessivamente 124 e ricoprono una superficie di 5,4 ettari; mentre 79 (per complessivi 4,7 ettari) sono prive di riscaldamento. Delle 124 serre in cui viene praticato il riscaldamento, 108 (per 3,7 ettari) sono dotate di impianto di riscaldamento fisso; in 16 vengono, invece, impiegate stufe mobili.

Una caratteristica delle serre della nostra regione è rappresentata dal fatto che — contrariamente a quanto si riscontra in campo nazionale, dove prevale la plastica — oltre la metà delle serre (precisamente 124, per una superficie di 3,9 ettari) ha la copertura di vetro. Peraltro, nelle serre di maggiori dimensioni e di più recente costruzione risulta maggiormente diffusa, anche nella nostra regione, la copertura con materiale plastico: le 72 serre con copertura di plastica hanno una superficie complessiva di 4,4 ettari.

Sorvolando sulle altre caratteristiche degli impianti, a conclusione di questa nota va rilevato che — come è stato giustamente affermato dal dott. Eugenio Rustia-Traine, presidente dell'Accademia di studi economici e sociali per l'agricoltura — si impone la assoluta necessità di una maggiore diffusione delle coltivazioni in serra. In effetti, la diffusione delle colture sotto vetro (unitamente all'adozione del sistema di nutrizione idroponica e ad una più attenta ricerca e scelta delle specie e delle «cultivar» più idonee) è collegata anche alla progressiva tendenza — ai fini del conseguimento di una più elevata produttività e di un maggiore reddito — a spostare il ciclo biologico delle piante coltivate, in modo da ottenere i prodotti nei periodi in cui la minore offerta, rispetto alla domanda, consente di spuntare prezzi superiori.

La creazione delle necessarie attrezzature potrebbe venire attuata sia mediante il ricorso diretto ai mezzi predisposti dalla regione a favore del settore agricolo, sia per mezzo del sistema del «leasing», con il quale le attrezzature potrebbero venire poste a disposizione degli agricoltori, cui il più elevato reddito assicurato da tali colture consentirebbe di ammortizzare il relativo mutuo.

**Giovanni Palladini**

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Interfund | doll. | 10,05 | 10,60 |
| Intertrust | » | 9,76 | 10,61 |
| Euro P.I. | fr. sv. | 112,89 | — |
| Itac | » | 207.— | 208.— |
| Fonditalia | doll. | 10,61 | — |
| Capital It. | » | 9,27 | — |
| International | fr.bg. | 328.— | — |
| Italamerica | doll. | 9,12 | 9,72 |
| Interitalia | lire | 7687 | 8149 |
| Dreyfus | doll | 10,37 | 11,36 |
| Fidelity C. | » | 10,18 | 11,13 |
| Fidelity F. | » | 13,73 | 15,01 |
| Fidelity T | » | 20,44 | 22,36 |
| Robeco | fior. ol | 223,60 | — |
| Rolinco | » | 172,40 | — |
| Europrog. '69 | fr. sv | 112,89 | — |

### Panelli di pesce dal Perù alla Jugoslavia

**Lima, 3**

La Jugoslavia porterà a 100 mila tonnellate all'anno i suoi acquisti di panelli di pesce (che servono per lo più come concime) di produzione peruviana. Lo ha annunciato Miroslav Kracic, direttore dell'ufficio affari politici del ministero degli esteri jugoslavo, prima di partire per Caracas. Egli ha specificato che la Jugoslavia ha offerto al governo peruviano anche l'assistenza tecnica per sviluppare la pesca per l'alimentazione umana.

*(Italia)*

### A metà novembre l'annuncio Pirelli-Dunlop

**Londra, 3**

**La Dunlop «spera di poter dare nella seconda metà di novembre un annuncio circa la fusione con la Pirelli». Lo ha detto ieri un portavoce della Dunlop, precisando che sono in corso studi fin dallo scorso marzo, quando fu annunciata dalle due società l'intenzione di fondersi. Al termine della valutazione dei vari aspetti dell'operazione, specifiche proposte saranno fatte agli azionisti.**

**Il portavoce della Dunlop ha aggiunto che «ci sono alcuni grossi problemi da risolvere. Il lavoro dei mesi scorsi — ha ancora detto — è servito a stabilire quali siano questi problemi: ora, nelle prossime settimane, si vedrà come tali problemi possono essere risolti; la prossima fase è quella dei negoziati, che non sono ancora seriamente iniziati».**

**Le stime preliminari della fusione sono condotte dalla Price Waterhouse and Co. e dalla Whinny Murray and Co. per la Dunlop e dalla Fides per la Pirelli.**

*(Ap-Dow Jones-Italia)*

### La flotta mondiale di navi-cisterna

**Filadelphia, 3**

La flotta mondiale di navi cisterna è aumentata, nel '69, del 14 p.c. raggiungendo la cifra di 3.893 unità per una portata lorda di 146 milioni di tonnellate. La notizia è stata data dalla Sun Oil Co., la quale ha precisato che l'aumento è da confrontarsi con le cifre, precedentemente registrate, di 118 unità per 17,9 milioni di portata lorda. La Liberia occupa, per il tredicesimo anno, il primo posto per capacità totale di trasporto; il 23,7 p.c. della flotta mondiale di navi cisterna batte infatti bandiera liberiana. Seguono la Norvegia con il 12,5 p.c., la Gran Bretagna con il 12,4 p.c., il Giappone con l'11,4 p.c. e gli Stati Uniti con 6,2 per cento.

Il Giappone è nuovamente al primo posto nella costruzione di nuove unità, con il 35,6 p.c. del tonnellaggio totale di navi cisterna in costruzione. Seguono la Svezia, la Francia, la Spagna e la Danimarca. Gli Stati Uniti occupano l'undicesimo posto con 22 cisterne, cioè l'1,5 p.c. del tonnellaggio mondiale in costruzione.

La portata media delle navi cisterna è salita, nel 1969, da 33,900 tonnellate dell'anno precedente a 37,500 tonnellate.

*(Italia - Ap - Dow Jones)*

*OTTIME PREVISIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE*

## IL BOOM DI QUEST'ANNO RIGUARDERÀ LE CASTAGNE

***Fra il 20 e il 30 per cento l'aumento del raccolto - Debellata l'infezione del «cancro» - Oltre quattro miliardi le esportazioni***

**Roma, 3**

Buone previsioni quest'anno per il raccolto di castagne. Gli esperti prevedono un aumento sul 1969 del 20-30 per cento. Anche sotto il profilo qualitativo si avrà un netto miglioramento rispetto all'anno scorso. In Campania le operazioni di raccolta, iniziatesi a metà settembre, proseguono con risultati soddisfacenti; il prodotto di esportazione ha spuntato quotazioni attorno alle 16 mila lire il quintale. Ottimi i marroni dell'Irpinia, con quotazioni superiori alle 20 mila lire il quintale.

La ripresa della coltivazione e della produzione di castagne è stata possibile nel nostro paese solo perché è stata negli ultimi anni debellata l'infezione del «cancro», che aveva pressocché distrutto i castagneti di vaste zone dell'Appennino centro settentrionale. Se si considera che su un ettaro di frutteto di castagno, con 75-80 piante, si ottengono dai 20 ai 25 quintali di prodotto che mediamente realizzano un prezzo unitario di 7-8 mila lire si comprende come per molte zone di collina e di media montagna questo particolare tipo di frutticoltura costituisca una fonte non indifferente di reddito.

Il valore dell'esportazione di castagne raggiunge nella media degli ultimi sei anni i 4,2 miliardi di lire, con un andamento in continuo crescendo che è passato dai 3,5 miliardi del 1964 ai 4,9 miliardi del 1969. In quantità, però, le esportazioni sono scese nei sei anni da 221.255 a 197.268 quintali. I paesi maggiormente interessati a questo nostro prodotto sono Francia e Stati Uniti, i quali nel '68 hanno assorbito rispettivamente, in valore, il 32 e il 28 per cento del totale esportato. Seguono molto distanziati Svizzera, Germania occidentale, Austria, Gran Bretagna e Hong Kong.

*(Italia)*

A SETTEMBRE L'INDEBITAMENTO PUBBLICO SALITO A 309 MILIARDI

## IL TESORO SOTTRAE DENARO AL MERCATO

**Ne dà comunicazione la Banca d'Italia sottolineando che il fenomeno si ripete anche in presenza dei maggiori prelievi fiscali del «decretone»**

**Roma, 3**

*Il Tesoro dello Stato — per soddisfare le sue esigenze di bilancio — continua a sottrarre denaro al mercato finanziario italiano: ne dà notizia la Banca d'Italia con i dati illustrativi della circolazione bancaria a fine settembre.*

*Secondo queste rilevazioni, infatti, il Tesoro dello Stato ha, in settembre, aumentato il proprio indebitamento verso la banca centrale per 309 miliardi di lire: il fenomeno assume maggiore rilevanza se si tiene conto che, in settembre, erano già in atto i maggiori prelievi fiscali decisi dal «decretone» che avrebbe dovuto almeno in parte compensare i minori incassi tipici del mese «dispari» (i mesi pari sono i mesi di scadenza delle imposte dirette).*

*La banca centrale ha «recuperato» la maggiore esposizione verso lo Stato senza ricorrere a «gonfiamenti» nella circolazione (che è, anzi, diminuita di 63 miliardi nel mese), soprattutto in forza di una drastica riduzione (377 miliardi di lire) su sconti e anticipazioni concessi alle banche.*

*Una variazione «simmetrica» caratterizza, invece, il maggiore impegno monetario per più ampie posizioni assunte sull'estero (+ 116 miliardi) e la più ampia disponibilità di denaro posta a disposizione dalle banche all'istituto di emissione (per cifra identica).*

*(Italia)*

| | fine agosto | fine sett. | variazioni |
|---|---|---|---|
| ATTIVO: | | | |
| Estero | 2903,8 | 3019,4 | + 115,6 |
| Tesoro | 5476,8 | 5785,6 | + 308,8 |
| Banche debitrici | 1714,3 | 1337,3 | — 377,0 |
| PASSIVO: | | | |
| Circolazione | 5928,3 | 5865,3 | — 63,0 |
| Conti banche | 3359,8 | 3475,3 | + 115,5 |
| Varie | 806,8 | 801,7 | — 5,1 |

NB — *Le cifre in tabella esprimono miliardi di lire.*

RIMANE COSTANTE IL RITMO DI CRESCITA

## 36 MILA MILIARDI I DEPOSITI BANCARI

**L'incremento riguarda solamente i conti correnti a danno dei risparmi - Immutato il portafoglio**

**Roma, 3**

I depositi bancari italiani, a fine agosto, hanno superato il traguardo dei 36 mila miliardi di lire, confermando un ritmo di accrescimento di circa 350 miliardi mensili. Ne fornisce notizia la Banca d'Italia, precisando che — al 31 agosto '70 — il totale dei depositi era di 36.075 miliardi di lire, con un aumento di 4061 nell'anno e di 374 nel mese.

E' da rilevare che l'aumento si è concentrato totalmente sui conti correnti, mentre i depositi a risparmio sono diminuiti sia nell'arco dei dodici mesi, che del solo mese di agosto: fenomeno da collegare al maggiore onere fiscale sugli interessi dei depositi a risparmio che consente alle banche di remunerare più ampiamente i conti correnti. L'attrazione maggiore si esercita, quindi, in favore dei conti correnti e a tutto danno dei risparmi. Gli impieghi (25.255 miliardi) sono diminuiti in agosto di 309 miliardi, secondo un fenomeno del tutto stagionale e normale, essendo collegato alla ridotta attività produttiva di quel periodo. Per contro la espansione nei 12 mesi è stata assai vivace con 2965 miliardi di incremento.

Il ritmo di espansione è stato più vivace per gli impieghi creditizi a medio e lungo termine e più attenuato per quelli a breve. Infine, i dati della Banca d'Italia rilevano che, in agosto, il portafoglio titoli delle banche è rimasto praticamente immutato, mentre è salito (a un totale di 11.651 miliardi) di 562 miliardi in un anno. Degno di rilievo il fatto che le banche proseguono lentamente lo smobilizzo dei titoli di Stato.

*(Italia)*

LACRIME DISPERATE DI VECCHI E DI GIOVANI A SAINT LAURENT DU PONT

# L'ADDIO DEI FAMILIARI ALLE VITTIME DEL ROGO

**Diciannove non sono state identificate né sarà possibile farlo - Il servizio funebre in quattro differenti riti - E' salito a dieci, intanto, il numero degli italiani morti**

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
**Saint Laurent du Pont — Parenti delle vittime colti da malore ai funerali vengono soccorsi**

Saint Laurent du Pont, 3

Si sono svolti oggi, in un'atmosfera di profonda mestizia rotta ogni tanto da grida strazianti, i funerali delle vittime dell'incendio che ha devastato un sala da ballo di questo paesino vicino Grenoble. Le bare dei 142 morti sono state poste in perfetto ordine attorno ad un altare con un crocefisso e quattro candelabri. Il servizio funebre è stato celebrato in quattro diversi riti.

Le bare erano semplici, lucide e riflettevano una luce sinistra nella palestra dove erano state preparate per la cerimonia. Di esse 19 non portavano alcuna targhetta, e contenevano i resti di quelle vittime che non è stato possibile finora identificare. Le speranze di dare a quei morti un nome sono praticamente svanite. L'altare era quasi nascosto da una montagna di corone di fiori mentre mazzi di fiori erano stati posti su molte delle bare.

La folla eterogenea di parenti ed amici che affollava la palestra era costituita per la maggioranza di giovani in lagrime e di vecchi induriti dal lavoro e dall'età. Circa 1500 persone non sono riuscite a trovare posto nella palestra e sono rimaste in muto silenzio al di fuori, durante il servizio funebre.

Un mufti islamico ha letto versetti del Corano, un rabbino ebreo ha letto un passo della Bibbia mentre un pastore protestante ed un sacerdote cattolico hanno recitato preghiere e pronunciato una breve omelia. Il ministro del lavoro francese Joseph Fontanet ha letto un messaggio di condoglianze del Presidente della Repubblica, Georges Pompidou.

Durante il funerale alcuni parenti si sono inginocchiati accanto alle bare invocando il nome dei loro cari defunti e battendo i pugni sul legno delle bare. Un posto di assistenza per i partecipanti al funerale era stato approntato vicino alla palestra. Erano di servizio otto medici e 30 infermieri che hanno distribuito un numero impressionante di calmanti.

Alla fine del servizio funebre, mentre gli altri uscivano dalla palestra in mesta processione, ai familiari è stato concesso di dare un ultimo addio ai morti trattenendosi a pregare ancora per qualche minuto. Le vittime che sono state identificate saranno sepolte nei loro paesi di origine. Per gli altri verrà costituita una fossa comune domani.

Oltre alle 142 vittime di cui si sono tenuti oggi i funerali, altre due persone sono morte in ospedale ed il loro funerale avrà luogo separatamente.

Il numero degli italiani morti nell'incendio della sala da ballo è salito a dieci. Le ultime due vittime di cui è stata accertata l'origine italiana sono Salvatore Segreto, di 19 anni, e Christian Rosa - Brusin, di 17 anni. Precedentemente, oltre ai sei italiani subito identificati, erano stati riconosciuti i cadaveri di Adriano Polese, di 20 anni, nato ad Oderzo e residente a Maison - Laffitte, nei dintorni di Parigi, e Anna Maria Signorini, di 19 anni, nata a Gap ed ivi residente con la famiglia. Adriano Polese faceva parte del complesso che suonava nel locale.

La catastrofe di Saint Laurent du Pont, si è intanto appreso, sarà discussa domani nel settimanale Consiglio dei ministri che si riunisce all'Eliseo sotto la presidenza di Georges Pompidou. E' stato lo stesso Capo dello Stato a chiedere che l'argomento fosse scritto all'ordine del giorno della riunione.

A Parigi, intanto, il deputato centrista dell'Alta Garonna, Jacques Douzans, ha chiesto al ministero degli interni che «tutti i funzionari ritenuti causa diretta o indiretta della catastrofe siano immediatamente sospesi dalle loro funzioni, e siano prese nei loro confronti misure disciplinari». I giornali parigini, senza eccezione, protestano per il comportamento delle autorità, che si dice abbiano permesso l'apertura della sala da ballo senza essersi assicurate del rispetto delle misure di sicurezza.

Il «Paris-Jour» parla di «scandalo» e deplora «lo strano silenzio delle autorità». «L'Aurore», in un editoriale intitolato «Silenzio», critica le autorità regionali di Saint Laurent, le quali, afferma, hanno detto che «le autorità ufficiali debbono mantenere segrete le informazioni riservandole alla magistratura».

Stamane non era stata ancora formulata alcuna accusa ufficiale. Come è consuetudine in Francia l'inchiesta si è aperta con una «informazione» — non una imputazione — a carico di «X» per «incendio involontario che ha causato la morte di numerose persone, omicidio involontario e lesioni involontarie». Il prefetto dell'Isère, Jean Vaudeville, ha promesso che le indagini «riguarderanno tutti gli aspetti del fatto, anche sul piano amministrativo».

Secondo il parigino «Le Figaro» il sindaco di Saint Laurent, Pierre Perrin, ha detto di aver dato il permesso di apertura del «Cinq à Sept» dopo l'approvazione della locale commissione per la sicurezza degli edifici. Ma il comandante Plantier, direttore dei servizi di sicurezza, ha detto che il suo ufficio aveva bensì dato il permesso di costruzione del locale, ma non era mai stato chiamato sul posto per l'ispezione e il relativo certificato di agibilità. «Non ci era stato detto che il dancing era in funzione e non ne avevamo autorizzato l'uso», ha detto.

Plantier ha anche affermato che le porte di sicurezza del dancing sono rimaste bloccate non perché fossero state chiuse a chiave e sbarrate con tavole inchiodate, come hanno affermato alcuni superstiti ed anche qualche pompiere, secondo le notizie pubblicate dalla stampa francese, ma perché l'intenso calore le aveva deformate; le tavole all'esterno delle porte avevano solo funzione decorativa. *(Ansa - Ap)*

## Suicida perché il padre gli rifiuta l'auto

Cinisello Balsamo, 3

Un ragazzo di 18 anni, Franco Torchio, abitante a Cinisello Balsamo (Milano), si è impiccato nella cantina di casa. Sembra che il giovane si sia ucciso perché il padre si era rifiutato, ieri sera, di prestargli la propria autovettura. Il Torchio, che faceva parte di un complesso musicale «beat» abbastanza noto nei locali notturni della zona, dopo aver detto ai genitori che sarebbe andato a trovare alcuni amici, è sceso nella cantina: appesa una corda alla sbarra di una finestra, si è impiccato.

Il corpo è stato scoperto casualmente, stamane, dalla sorella del giovane, Margherita, di 14 anni. La ragazza appena ha aperto la porta della cantina ha visto il corpo del fratello penzolare e ha subito dato l'allarme. Quando i suoi genitori sono arrivati, Franco era ormai morto. *(Ansa)*

## ESPLODE UNA VILLA a La Spezia: un morto

La Spezia, 3

Un uomo di 43 anni, Giuseppe Guarneri, è morto nel crollo di una villa causato da una esplosione al Muggiano in provincia della Spezia. Il sinistro è avvenuto verso le 12. Sono crollati i muri divisori e i pavimenti del piccolo stabile nel quale abitavano due famiglie in due rispettivi appartamenti.

Giuseppe Guarneri è stato travolto da mattoni e calcinacci ed è morto sul colpo. Il suo corpo è stato recuperato dopo un'ora. Nell'altro appartamento si trovava la signora Jolanda Lupi, che si è salvata. Al momento dell'incidente, infatti, essa si trovava in fondo al corridoio, in un punto cioè lontano dall'epicentro dello scoppio. *(Italia)*

# LO STATUTO DELLA LOMBARDIA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
**Roma — Colombo riceve lo statuto della regione lombarda dalle mani del suo presidente**

PRESENTE LO SCIA' DI PERSIA REZA PAHLEVI

# Il «via» nel Golfo Persico alla raffineria dell'ENI

**Nel centro avviene la prima lavorazione del greggio che viene estratto dai due giacimenti dell'AGIP**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Isola di Lavan, 3

Lo Scià di Persia, Reza Pahlevi, che ieri si è dichiarato pronto a «lottare» per l'affermazione dei diritti dell'Iran nello sfruttamento delle proprie risorse naturali, è intervenuto oggi alla cerimonia per l'inaugurazione del «centro petrolifero di Lavan» realizzato dal gruppo ENI. Lavan è un'isola del Golfo Persico di meno di cento chilometri quadrati di terra arsa, sulla quale fino a quindici mesi fa vivevano in miseria 450 persone. Ora, a poca distanza dalle capanne di pescatori, ci sono tre serbatoi capaci di contenere 240 mila tonnellate di greggio, un impianto per la separazione del gas e la desolforazione del petrolio, una centrale elettrica, le attrezzature di un aeroporto e di un pontile per l'attracco di navi-cisterna di oltre 200 mila tonnellate, un moderno villaggio per circa 800 persone: tutte le attrezzature, insomma, del «centro petrolifero» realizzato per la raccolta e la prima lavorazione del greggio che, estratto in pozzi sottomarini a 110 chilometri di distanza, deve essere poi esportato.

La presenza dello Scià alla cerimonia ha acquistato un particolare significato in seguito al discorso che lo stesso Imperatore ha pronunciato ieri e che i giornali iraniani hanno pubblicato con grandissimo rilievo. L'autorevole «Kayan», ad esempio, gli ha riservato, in prima pagina, questo titolo a nove colonne: «Lotteremo per i diritti petroliferi». Nel discorso, infatti, il sovrano si è riferito esclusivamente alle società concessionarie di permessi di sfruttamento di giacimenti petroliferi, mentre nella società proprietaria dei «Centro» (la «Iminoco») lo stato iraniano è associato, tramite l'ente pubblico per il petrolio («NIOC»), all'AGIP, all'americana «Philips» e alla commissione indiana per il petrolio e il gas. E' insomma, un tipico esempio di «joint venture», forma raccomandata da economisti e politici per favorire un processo autonomo di sviluppo dei paesi meno progrediti e che l'ENI ha adottato per la prima volta proprio qui in Iran tredici anni fa, instaurando un rapporto, tra paesi produttori e concessionari, rivoluzionario rispetto a quello tradizionale delle «royalties».

Nell'ambito della «Iminoco», l'AGIP agisce come operatore dell'intera società ed è per questo motivo che il gruppo ENI non solo ha realizzato tutte le attrezzature dell'isola di Lavan, ma si interessa delle ricerche della «NIOC», sfrutta i giacimenti e ha posato due oleodotti sottomarini per il trasporto del greggio dai pozzi fino all'isola: i due pozzi sono rispettivamente a 110 e a 30 chilometri dal «centro», in alto mare, dove pochi tecnici italiani estraggono milioni di tonnellate di petrolio.

I due giacimenti sono stati «b a t t e z z a t i» «Rostam» e «Rakhsh», con il nome cioè del personaggio della mitologia persiana paragonabile all'Ercole della mitologia greco-romana e con quello del suo cavallo: due personaggi, quindi, protagonisti di gesta sovrumane, come i tecnici ritengono sia quella che essi stanno compiendo nel Golfo Persico. Qui, infatti, non sono stati solamente posati 140 chilometri di tubi a una profondità di circa 100 metri, ma sono stati costruiti due piccoli arcipelaghi artificiali, formati da isolette di ferro e altri metalli, poggiate su fondali anche di 70 metri che mai prima erano stati raggiunti nella zona.

Alla cerimonia di oggi, svoltasi presso le attrezzature del «centro petrolifero», sono intervenuti il presidente dell'ente persiano per il petrolio «NIOC», dott. Eghbal, l'amministratore delegato dell'AGIP, dott. Bartolotta, l'ambasciatore d'Italia, Gerolamo Pignatti, e i rappresentanti di tutte le compagnie petrolifere operanti nell'Iran. Dopo i saluti di Eghbal e Bartolotta, che hanno illustrato l'attività della «NIOC» (essa si compendia in 120 milioni di dollari di investimenti, ha detto l'amministratore delegato dell'AGIP), lo Scià Reza Pahlevi, in uniforme della marina militare, ha dato il via all'attività del «centro» e ha scoperto una lapide commemorativa dell'avvenimento. Il dott. Bartolotta, dal canto suo, ha annunciato la decisione di fare dono alla Persia di un'infermeria nel villaggio dell'isola di Lavan, chiamato Laz.

**Salvatore Atzeni**
dell'Ansa

COLTO DA FOLLIA UN PENSIONATO DI TIVOLI DIVENTA ASSASSINO

# UCCIDE A COLPI DI MARTELLO LA MOGLIE DI OTTANTATRÉ ANNI

**Ha poi tentato di tagliarsi le vene dopo essersi colpito con la stessa arma - La tragedia scoperta quando l'uomo si è messo a urlare che qualcuno aveva ammazzato la donna**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

*«Aiuto! hanno ammazzato mia moglie!»: questa mattina alle 4 Antonio Di Benedetto, 83 anni, ha bussato alla porta di una vicina nello stabile in cui abita, a Tivoli. Ferito al capo e alle mani, ansimante, il vecchio appariva fuori di sé e ripeteva: «L'hanno ammazzata», aggiungendo frasi sconnesse, fra cui dei vaghi riferimenti all'intervento di «ombre» e «spiriti». La vicina, chiamato il marito, decideva di entrare nell'appartamento accanto per vedere che cosa fosse veramente accaduto: nel soggiorno giaceva il corpo della moglie del Di Benedetto, Aura Parmeggiani, anche lei di 83 anni, con il cranio sfondato. Poco distante l'arma del delitto, un martello sporco di sangue, e un coltello.*

*Mezz'ora dopo giungevano sul posto gli agenti della «Squadra mobile» di Tivoli che effettuavano i primi rilievi: Antonio Di Benedetto veniva accompagnato in ambulanza all'ospedale locale. Il Di Benedetto è stato trovato dalla polizia, ferito e in stato di confusione mentale. Diceva frasi sconnesse, «ho sempre dato a mia moglie il denaro che mi chiedeva. E' stata lei». Aveva una ferita alla testa e qualche taglio.*

*Nell'abitazione dei due anziani coniugi non si sono notati segni di lotta, nessuna traccia di effrazione sulla porta d'ingresso, nulla insomma che possa far pensare a un'aggressione dall'esterno, a una tentata rapina. «E' evidente che l'ha uccisa il marito — hanno concluso rapidamente gli inquirenti, — ma per quale motivo?».*

*Una coppia unita, lo dicono tutti quelli che hanno avuto occasione di conoscerli. Lui è un commerciante ritiratosi ormai da tempo dagli affari, dopo essersi assicurato una discreta posizione economica: lei era una professoressa in pensione. Quattro figli, tutti sposati, molti nipotini: la classica vecchiaia serena, a un'età che a molti può apparire un traguardo non facile da raggiungere.*

*Eppure non c'è dubbio che Antonio Di Benedetto la notte scorsa si è d'improvviso trasformato in un'assassino. Perché? La spiegazione sembra essere una sola: raptus incontrollabile provocato dall'arteriosclerosi. Ieri sera verso le 10.30 i due coniugi stavano, come tutte le sere, davanti alla televisione: a un certo punto Antonio si è alzato, si è diretto verso lo sgabuzzino dove sono riposti dei ferri, ha preso un martello. Con il martello in pugno è tornato nel soggiorno, si è avvicinato alla spalle della moglie, e l'ha colpita con violenza, una due volte, alla tempia destra e alla nuca.*

*Consumato il suo folle gesto, Antonio Di Benedetto deve essere stato colto da una crisi isterica: urlando (i vicini diranno più tardi di avere udito delle frasi pronunciate ad alta voce, tanto che avevano pensato a una discussione fra i due) si è colpito con il martello che aveva ancora in mano, poi è corso in cucina, ha preso un coltello e ha tentato di tagliarsi le vene dei polsi. Infine, esaurita la crisi, il vecchio è caduto in un profondo sonno, fino al primo mattino.*

*Quando si è svegliato e ha visto il cadavere della moglie, nella sua mente è scattato il meccanismo della paura per il gesto compiuto: istintivamente ha cercato di cancellare dalla sua mente ciò che era accaduto per sostituirlo con una sua versione fantasiosa. La moglie era stata uccisa, ma non da lui, da forze estranee, «ombre» e «spiriti».*

**R. R.**

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
**Tivoli — Antonio Di Benedetto ricoverato dopo la tragedia**

IN UNA BORGATA ALLA PERIFERIA DI NAPOLI

# Scoppia un ordigno e ferisce sei ragazzi

**A uno di essi è stata amputata una gamba**
**Forse era una mina abbandonata dai tedeschi**

Napoli, 3

Sei ragazzi, che stavano giocando, nei pressi di un cumulo di rifiuti, in viale della Meccanica, a Secondigliano, sono rimasti feriti piuttosto gravemente dalla esplosione di un ordigno di natura imprecisata. Due dei ragazzi, sono stati portati allo ospedale Cardarelli in gravi condizioni; essi sono stati ricoverati nel centro di rianimazione.

Si tratta di Baldassare Flamini, di 9 anni, che è stato sottoposto ad intervento chirurgico da parte dei sanitari dello ospedale i quali gli hanno amputato una gamba che aveva riportato gravi lesioni in seguito all'esplosione, e le condizioni di Baldassare Flamini sono stazionarie, e di Antonio Flamini, fratello di Baldassare.

Gli altri quattro ragazzi, trasportati nello stesso ospedale, sono stati ricoverati per ferite lacero contuse agli arti inferiori e stato di choc. Essi sono: Mauro Angeloni di 10 anni, Ugo Pulito di 12 ed i fratelli Luigi e Cristoforo Petriccione, di otto e quattro anni.

Il fatto è accaduto nella tarda mattinata alla periferia di Secondigliano, una grossa borgata a Nord di Napoli. Poco dopo l'esplosione, che è stata di particolare intensità, sono accorsi sul posto numerosi abitanti della zona, tra i quali anche alcuni parenti dei ragazzi che si sono abbandonati a strazianti scene di dolore.

Secondo quanto è stato accertato, l'ordigno è stato trovato dai ragazzi che, approfittando della vacanza alla scuola si erano recati a giocare alla periferia dell'abitato, fra un cumulo di rifiuti. In un sacchetto Baldassare Flamini ha visto il luccichio di un oggetto metallico; lo ha preso gettandolo poi per terra e dandogli un calcio come fosse un pallone. Non appena l'ordigno è stato percosso, è scoppiato gettando le schegge in un raggio di una quindicina di metri ed investendo tutto il gruppetto di ragazzi.

Indagini sono in corso per accertare al natura dell'ordigno e per identificare chi lo ha abbandonato tra i rifiuti.

Sul luogo dove è accaduto il fatto, oltre un centinaio di persone hanno sostato a lungo. Molti ricordano che nell'ottobre del 1943 — durante la ritirata delle truppe tedesche da Napoli verso il Garigliano — nella zona vi erano truppe tedesche e nei campi erano state sistemate moltissime mine. *(Ansa)*

## UN MORTO IN SICILIA in un incidente di caccia

Palermo, 3

Francesco Di Maio, di 26 anni, è morto in un incidente di caccia avvenuto sulle pendici delle Madonie, ai margini della strada che va da Portella Colla a Piano Cervi. Di Maio, insieme con altri tre cacciatori suoi amici — Orazio Di Trapani, di 29 anni, Cesare Franchina, di 28, e Antonio Di Trapani, di 24 — si stava dirigendo verso un dirupo roccioso: Orazio Di Trapani è inciampato ed è caduto: il fucile che teneva con la sinistra è finito a terra e ne è partito un proiettile che ha raggiunto il Di Maio alla nuca, uccidendolo sul colpo.

Sul luogo dell'incidente si sono recati il pretore di Polizzi ed un medico legale per le constatazioni di legge. *(Ansa)*

PROCESSO A MANSON

## ULTIMA TESTE presentata dall'accusa

Los Angeles, 3

Diane Lake, ultima teste a carico del proceso per la strage di Bel Air, ha dichiarato oggi di aver sentito la giovane Leslie Van Hoten, una delle tre donne imputate per la strage di villa Polanski, affermare di aver pugnalato una persona già morta. La Van Hoten le avrebbe inoltre confessato di aver cancellato le impronte digitali da ciò che aveva toccato e di essersi allontanata dalla villa portando con sé qualcosa.

La Lake, che ha soltanto 17 anni, è stata dichiarata teste attendibile nonostante che da una testimonianza risulti che ella fu ricoverata agli inizi dell'anno in una clinica per malattie mentali. La teste, che quando avvenne la strage di villa Polanski e il successivo duplice omicidio dei coniui Labianca, faceva parte della famiglia Manson, ha dichiarato che più o meno in quello stesso periodo ricevette le confidenze di Patricia Krenwinkel, altra imputata di questo processo. La Krenwinkel le disse «di aver trascinato Abigail Folger dalla camera da letto al soggiorno».

Oggi Charles Manson si è presentato in aula con i capelli raccolti all'indietro con una specie di coda. *(Ap)*

## IN ARRESTO JANE FONDA per resistenza alla dogana

Cleveland, 3

L'attrice Jane Fonda è stata arrestata e rinchiusa nel carcere di Cuyahoga County per aver preso a calci un funzionario delle dogane e un poliziotto all'aeroporto internazionale di Cleveland. L'attrice era appena arrivata da Toronto, nel Canada, e stava espletando le formalità doganali quando è scoppiato un diverbio. L'attrice, che è stata liberata dietro cauzione, sarà condotta davanti al giudice domani per rispondere delle accuse contro di lei per l'episodio. *(Ap)*

*LA MISTERIOSA UCCISIONE DEL COMMERCIANTE IN VIA DEL MATTONATO A ROMA*

# «È stata una vendetta» dicono i parenti di Mariano De Angelis

***Qualcuno avrebbe approfittato dell'occasione per un regolamento di conti - La polizia rimane comunque ferma sull'ipotesi del suicidio - Le ferite inferte da due diverse lame***

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Nessuno spiraglio nel mistero sempre fitto che circonda il fattaccio di via del Mattonato. Se è vero, come pare oramai accertato, che Angela ha colpito ripetutamente (si parla di tre ferite di sua mano) l'aggressore di Anna, non è men vero che le coltellate della ragazzina non potevano essere mortali (la poca forza del braccio, ovviamente, non ha potuto procurare che ferite superficiali). Allora chi ha inferto la coltellata che ha leso mortalmente il polmone dell'uomo? Si dice: il De Angelis, pentito di quel che aveva fatto, si è suicidato. La spiegazione ha l'aria di essere piuttosto forzata. Pentimento per la brutale aggressione? Timore per le eventuali conseguenze del suo atto?

Non si può escludere ma non si può fare a meno di pensare all'intervento di un'altra persona che avrebbe potuto introdursi nella bottega dalla porticina sul retro e far giustizia del De Angelis. Ma questo dovrebbe essere accaduto in quel breve spazio di tempo tra l'uscita delle due ragazzine dalla bottega e quello in cui è arrivata la polizia e il De Angelis si era chiuso dentro benché ferito. Il suo assassino avrebbe potuto arrivare dal retro e colpire? Resta da stabilire inoltre se per vendicare le due ragazzine o se per altri suoi motivi approfittando di quella occasione che avrebbe potuto ottimamente mascherare una sorta di regolamento di conti.

Ma siamo sempre nel campo delle illazioni. Il racconto delle due ragazzine presenta ancora delle lacune. Angela e Anna cadono spesso in contraddizione. Domani il magistrato tornerà a interrogarle nella speranza di cavarne qualche elemento definitivo capace di contribuire a far luce sulla fosca vicenda. Comunque, fino a questo momento, la tesi che gode più credito tra gli inquirenti è quella del suicidio.

La polizia è convinta di questa versione: l'uomo si è ucciso usando almeno due dei tre coltelli trovati insanguinati nella bottega di via del Mattonato (ed è per questo che le ferite risultano inferte da differenti lame) poi si è ustionato alla mano cadendo su un filo elettrico scoperto. Le impronte digitali pare che confermino tale versione. E la gente che dice? A Trastevere molti sono dello stesso parere: nessuno è entrato nel negozio dopo che ne erano uscite, sanguinanti e piene di terrore, Angela Ciaffoni e Anna Cerroni. I parenti di Mariano De Angelis sono, invece, tutti di parere contrario: «E' una vendetta», dicono.

Ascoltiamo la madre che ancora non sa che il figlio è morto. Lo crede ricoverato in ospedale, ferito ma in modo non grave. Si chiama Enrica De Angelis ed è una vecchia signora dal volto sconvolto dal dolore. «Mariano» essa dice «è un figlio modello, un lavoratore instancabile». La povera donna non sa evidentemente che suo figlio, tempo fa, ferì il suo socio in affari a colpi di coltello. E' una madre come tante altre: tutti i figli sono buoni come quando erano bambini. E lei infatti se lo ricorda quando pascolava le pecore nella natia Cascia, e se lo ricorda il giorno in cui disse «mamma, parto. Voglio andare a Roma a lavorare».

«E' così che si è fatto una carriera e una famiglia», mormora Enrica De Angelis, sospirando. E poi c'è un altro parente che afferma categoricamente: «Mario non era un pazzo, era sano e onesto. Sono sicuro che l'aggressione alle bambine non c'è stata. Mario si lamentava da tempo di alcuni furtarelli che i ragazzi del luogo commettevano nel suo negozio. Io sono convinto che qualcuno l'ha ucciso, non so chi sia stato, ma siamo decisi a scoprirlo con l'aiuto della polizia o senza aiuto della polizia».

Le condizioni di Angela e Anna nel frattempo migliorano. Anzi, Anna, la bambina assalita da Mariano De Angelis, non ha riportato la frattura del cranio come s'era detto in un primo momento, ma solo una contusione. Si rimetteranno presto, ma il ricordo di quella domenica mattina resterà impresso, indelebile, nei loro animi.

Comunque la ultima parola spetta ai periti settori dell'istituto di medicina legale. Soltanto loro potranno chiarire la dinamica delle coltellate che hanno ucciso il droghiere. Il referto del primo esame necroscopico, effettuato stamane, non è servito a molto. Dovrà essere approfondito e ci vorrà del tempo.

**P. E.**

## I «vespasiani» di Londra diventano meta turistica

Londra, 3

**Una società londinese che organizza visite turistiche nella città, la «See Britain», ha incluso nei suoi programmi anche una visita ai gabinetti pubblici nella «City» e nel West End della capitale britannica.**

**Queste visite cominceranno domenica prossima e costeranno cinque scellini (circa 375 lire) a persona.**

**Un portavoce della «See Britain» ha precisato che i visitatori potranno ammirare i più bei gabinetti pubblici vittoriani ed edoardiani della zona, accompagnati da una guida che illustrerà lo stile e le decorazioni interne, l'architettura, le ore di apertura e la storia di questi luoghi.**

*(Ansa - Upi)*

A MADRID

## I REALI DI GRECIA ospiti di Juan Carlos

Roma, 3

Re Costantino e la Regina Anna Maria di Grecia sono partiti oggi dall'aeroporto di Ciampino per Madrid, dove si tratterranno una settimana circa ospiti di Juan Carlos di Borbone. Alla partenza Re Costantino, che è accompagnato anche dall'aiutante di campo gen. Papagos, è stato salutato dall'ambasciatore di Grecia presso il Quirinale, Antoine Poumpouras. *(Ansa)*

E' UN PITTORE SPAGNOLO IN POVERTA' CHE VOLEVA INCONTRARE PICASSO

# SI È COSTITUITO ALLA POLIZIA L'IMBRATTATORE DI «GUERRA E PACE»

**«Non è malvagia» ha detto il celebre artista della composizione astratta sovrapposta**

Villauris, 3

Un povero pittore spagnolo, costretto a vivere facendo il lavapiatti si è presentato ieri sera alla polizia dichiarando di aver imbrattato con un disegno astratto, l'enorme affresco di Pablo Picasso «Guerra e pace» esposto al museo di Vallauris. L'uomo, identificato per il 35enne Salvador Izquierdo-Torres, nato a Malaga, città natale di Pablo Picasso è stato formalmente incriminato oggi per il suo atto di protesta ed arrestato.

Il pittore è stato portato al carcere di Grasse. Le accuse contro di lui sono di essersi introdotto abusivamente in un edificio pubblico ed aver danneggiato un'opera d'arte. Picasso, intanto, ha affermato che egli non intende sporgere denuncia per conto suo.

Alla polizia Izquierdo-Torres avrebbe detto di aver voluto attirare, con il suo gesto, l'attenzione del suo compatriota, Pablo Picasso, sulle difficoltà che un giovane e sconosciuto pittore deve affrontare. Picasso, che vive nella vicina Mougins, si è recato in serata al museo di Vallauris, e dopo aver controllato i danni subiti dall'opera ha annunciato che procederà al suo restauro. Si è appurato che il Torres, dopo aver imbrattato di vernice parte del quadro vi ha disegnato una sua composizione astratta. Picasso osservandola ha detto a quanti si trovavano in quel momento vicino a lui: «Non è poi affatto malvagia».

«Guerra e pace» fu dipinto da Picasso quindici anni fa, ed è considerato, nei suoi due grandi pannelli, l'opera più ambiziosa dell'artista ad eccezione di «Guernica», il famoso dipinto sul tema della guerra civile spagnola che si trova ora al museo d'arte moderna di New York. Il tratto dell'affresco che Izquierdo ha coperto con le sue pennellate è noto come «Cerchio della pace»; è un circolo nel quale sono le sagome di quattro uomini che alzano le mani verso una colomba. L'autore della clamorosa iniziativa ha dapprima ricoperto la scena, sembra con un rullo da imbianchino, poi su questo sfondo ha dipinto una sua scena. Quindi se ne è andato, lasciando il biglietto nel quale diceva di non essere «un gangster», e di non avercela con la Francia né con Picasso, ma di aver fatto il suo gesto per «idealismo.»

L'uomo deve essere penetrato nel museo governativo di Vallauris durante il fine settimana. Il direttore del museo, Chatelain, ha detto che il guasto è ormai riparato, grazie alla rapidità di intervento di Picasso. Il commento fatto da Picasso al lavoro di Izquierdo deve averlo lusingato. Ma non sembra che il famoso pittore intenda riceverlo; si è limitato a dire che non intende denunciarlo. *(Ap - Upi)*

# ★ la pagina dei motori ★

PANORAMA E CONSIDERAZIONI SUL SALONE DELL'AUTOMOBILE

# RINCARI E NESSUNA AVVENTURA: QUESTO IL MESSAGGIO DI TORINO

Torino, novembre

Con il Salone dell'automobile, in corso a Torino fino a domenica prossima, si conclude la rassegna internazionale di questo autunno dopo quelle recentissime di Londra e di Parigi. Come tutti sanno, quello di Torino è un Salone che compendia tutta la produzione automobilistica mondiale e dal quale si traggono le conclusioni di quanto si è fatto in passato e le prospettive per l'avvenire. Da Torino, soprattutto, parte l'impostazione di una politica aziendale che dovrà essere svolta nel 1971, cioè a breve scadenza, impostazione che predice l'attività dei complessi automobilistici (e non solo di questi in senso stretto) nel campo della produzione.

Molti sono i problemi che si affacciano e che debbono venire risolti in uno spazio di tempo relativamente breve, ed alcuni dei quali quasi immediatamente. L'altr'anno era il momento delle concentrazioni industriali, concentrazioni che abbiamo visto concretarsi specialmente in Europa, al fine di poter ridurre al massimo i costi e poter far fronte alla concorrenza spietata che le Case di tutto il mondo si fanno per assicurarsi le maggiori fette di mercato. Quest'anno si è acuita la necessità di operare un decentramento degli stabilimenti di produzione dei grandi colossi dell'automobile per non essere condizionati completamente ai problemi urbanistici, economici, politici e sindacali che sorgono nei vari paesi. Ci sono poi i problemi di rinnovamento degli impianti, dei costi legati alle agitazioni e alle rivendicazioni operaie differenti da paese a paese, della produzione piena messa in pericolo dagli scioperi (ne abbiamo un esempio palmare in Italia, in Inghilterra e in America); inoltre si debbono risolvere i grossi interrogativi relativi allo inquinamento atmosferico, alla sicurezza (mediante norme concordate tra tutti i produttori europei), al traffico, che si presenta sempre più caotico e la cui soluzione somiglia alla quadratura del circolo.

Che cosa ci dice il Salone di Torino? L'industria dell'auto di tutto il mondo non si lancia in avventure, almeno per ora, avveniristiche. Si sta con i piedi per terra anche se si parla di vetture elettriche e dell'avvento del motore Wankel che dovrebbe soppiantare quello a pistone. Difatti negli ultimi Saloni non si sono viste novità essenziali (e non se ne vede neanche a Torino) almeno per quanto riguarda le vetture di serie destinate a larghi strati di clienti. Solo i carrozzieri si sbizzariscono con qualche prototipo o vetture di piccola serie e di alto costo per accontentare coloro che della vettura fanno una questione di prestigio personale.

La produzione di grande serie resta ancorata alla tradizione, e Torino non ci porta sorprese. Le Case non hanno atteso questa rassegna per presentarci i modelli del 1971 che sono stati già reclamizzati con gli inviti alla stampa a vedere ed a provare le nuove vetture in Germania, Olanda, Belgio, Francia e in Italia. Soltanto la Opel con la berlina «Ascona» ha voluto esporla in prima mondiale a Torino. La Simca, la Ford, la Citroen, la Renault, la Volkswagen, la Skoda, e la stessa General Motors hanno snobbato i Saloni preferendo le presentazioni ai giornalisti al di fuori delle rassegne ufficiali anche perché possono scaglionarle ricavandone miglior costrutto di fronte a presentazioni collettive ristrette nell'arco di pochi giorni. Altre Case si sono limitate alle sole modifiche di modelli e versioni già in produzione, modifiche più o meno sostanziali, ma soprattutto volte a migliorare la sicurezza, il comforts e — a volte — la potenza dei motori. A quest'ultima categoria appartengono la Fiat, la Lancia, l'Alfa, la Innocenti, la Peugeot, la Volvo, ed altre minori.

Senza entrare in particolari, un discorso a parte per l'Alfa Romeo che — in assoluta segretezza — ha presentato al Salone la sua nuova «Giulia 1300 Super» che affianca la «1300 TI», la quale rimane invece invariata. La «1300 Super» eroga ben 103 cavalli SAE, a seimila giri (9 cavalli in più della TI), ha cinque marce, due carburatori doppio corpo orizzontali, 4 freni a disco, doppio circuito frenante e modulatore, velocità massima oltre 165 chilometri orari, coppia massima chilogrametri 14 a 3200 giri. Il prezzo non è stato ancora fissato: lo sarà a metà novembre. Tutti gli altri modelli Giulia presentano miglioramenti soltanto in strumentazione e in comforts.

Riprendendo il discorso, diremo che la prudenza delle industrie automobilistiche italiane è giustificata dalla situazione economica e sociale del Paese. Le nostre fabbriche sono in grado di costruire tutti i tipi desiderati, ma non si sono ancora riprese nel ritmo della produzione dopo le grandi agitazioni dei metalmeccanici; quindi, non riuscendo a consegnare ai clienti quanto è stato prenotato, momentaneamente non hanno né interesse né vantaggio di introdurre sul mercato modelli assolutamente nuovi. Con ciò non è detto che esse vivano sugli allori; gli uffici di progettazione lavorano sempre e certo molta carne sta al fuoco, ma si ritiene che non sia giunto ancora il momento di gettare sul mercato i tipi nuovi.

L'industria italiana dell'auto ha i suoi problemi da risolvere, come quella statunitense e inglese. L'America si difende dall'invasione europea con le piccole compatte che la Ford, la General Motors e la American Motors hanno lanciato sul mercato interno per frenare le importazioni; la Gran Bretagna è impegnata nel curarsi le ferite degli scioperi e nel rinnovamento degli impianti per portarli all'altezza delle necessità attuali; l'Italia sta faticosamente riprendendosi dall'«autunno caldo», dalla tuttora incompleta capacità di produzione e guarda — con qualche apprensione — al pericolo «giallo» che l'inizio di liberalizzazione delle importazioni dal Giappone comporta.

Fra tante cose che il Salone ci ha detto, una è inequivocabile: il rincaro dei prezzi. Fino a un anno fa le Case facevano a gara per abbassarli, magari di poche migliaia di lire. Oggi, invece, nessuno ce la fa più ed il rialzo è in atto senza alcuna eccezione.

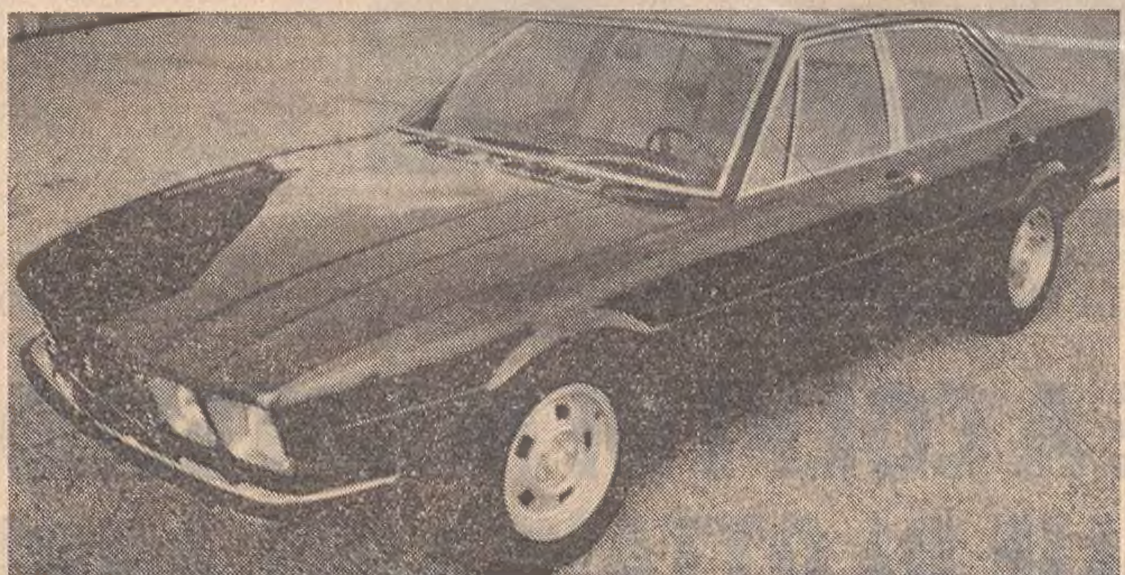
Nella conferenza stampa della Fiat, Gianni Agnelli è stato sufficientemente esplicito in materia; ha detto che quasi tutte le Case europee hanno alzato i prezzi dal 3 al 9 per cento e che quindi ci sarà un rialzo anche delle auto italiane pur senza intaccare la competitività delle straniere. Non ha detto quando, ma è logico prevedere che il rialzo è imminente. Ed una conferma l'abbiamo avuta nella successiva conferenza della «Lancia», quando abbiamo chiesto se anche quella Casa avrebbe seguito l'esempio; la risposta è stata precisa: «anche noi ci adegueremo».

Che le previsioni per il 1971 non siano rosee lo si è capito quando Agnelli ha sottolineato che giornalmente su 180.000 dipendenti, addirittura il 10 per cento non si presenta al lavoro per vera o presunta malattia. Questa cifra si è elevato al 12,5 per cento nell'ultimo semestre di quest'anno. Il rallentamento della produzione è un fattore negativo che incide sul prezzo; comunque la Fiat ha fiducia nell'avvenire e lo ha dimostrato annunciando il lancio della «127» a trazione anteriore per l'aprile del 1971.

Comunque non bisogna sottovalutare anche la concorrenza delle straniere che si inseriscono sempre di più nel nostro mercato e non soltanto perché la produzione nazionale non procede a ritmo pieno come si è tentati di credere. Vero è che parecchie industrie straniere si organizzano massicciamente in Italia aumentando i punti di vendita, di assistenza, le filiali con ampi e completi depositi per ricambi. Renault, NSU, Ford, Simca, General Motors insegnano.

**Tullio Stabile**

## Dotata anche di cassaforte



**Questa autovettura è dotata di cassaforte, sistemata dietro il poggiabraccia del sedile posteriore. Si tratta della grande berlina De Tomaso - Ghia, presentata in prima mondiale al Salone di Torino, per la quale si possono scegliere due motori: uno di 4700, l'altro di 5700 centimetri cubi; la velocità massima è di 230 chilometri orari. La sensazione destata è vivissima**

## In primavera l'assicurazione obbligatoria

**Il ministro Gava ha anticipato al Salone di Torino che l'introduzione dell'assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli diverrà operante nella primavera prossima, essendo imminente l'approvazione del regolamento già sottoposto al Consiglio dei Ministri. Questo strumento legislativo però non potrà eliminare i danni provocati dagli incidenti stradali, per cui è doveroso mandare avanti gli studi e le ricerche per una sempre maggiore sicurezza. Il Governo farà la sua parte stimolando una normativa internazionale unica.**

**Sugli inquinamenti dei gas di scarico il ministro ha confermato la presentazione alle Camere di un disegno di legge che accoglie la direttiva comunitaria in proposito.**

**«In attesa della legge — ha concluso Gava — ho dato disposizione affinché non siano concesse autorizzazioni di ampliamento alle raffinerie di prodotti petroliferi (e quindi per i nuovi impianti) se non a condizione che siano introdotte le tecnologie più progredite, al fine di evitare emissioni di gas causa di inquinamento dannoso».**

## LAMBORGHINI: per ora nessun contatto con Henry Ford

Torino, novembre

*Una collaborazione tra la Lamborghini e una grande Casa automobilistica non è esclusa per il futuro, ma attualmente non sono in corso contatti in questo senso con la Ford: lo ha dichiarato al Salone dell'auto di Torino il presidente della società produttrice di auto sportive, Ferruccio Lamborghini, smentendo le voci, riprese, da una rivista automobilistica, secondo le quali Henry Ford sarà a Modena nelle prossime settimane per discutere un piano di collaborazione.*

*Lamborghini ha però aggiunto che «non si può escludere che la Lamborghini possa seguire le orme di altre Case automobilistiche italiane, produttrici di vetture speciali, che hanno firmato accordi di cooperazione con grandi compagnie automobilistiche». Lamborghini, in particolare, si è riferito all'accordo recentemente stipulato dalla De Tomaso di Modena con la Ford.*

*La Lamborghini, che ha sede a Modena, produce tre auto al giorno: i modelli principali sono la «Miura» e la «Espada».*

*La produzione di trattori della Lamborghini è di circa 40 mila unità all'anno.*




**Al Salone di Torino è esposta anche questa vetturetta di evidente impronta giapponese. Si tratta del «due posti» Youngstar Hondina, carrozzata Zagato. La macchina ha un motore Honda di soli 360 cmc bicilindrico a quattro tempi, e può raggiungere una velocità massima di 125 chilometri orari**

PRESENTATO IN ITALIA IL BIGLIETTO DA VISITA

# Benvenuta Renault 6 TL «1100»

**La nuova autovettura viene ad affiancarsi alla minore «6 L»**



*La Renault Italia presenta sul mercato nazionale la nuova Renault 6 TL con motore di 1108 cc, che si affianca alla Renault 6 L di 845 cc. La nuova versione conserva la caratteristica linea Renault 6 che ha incontrato il favore del nostro pubblico — ne sono state vendute in Italia oltre 20.000 dalla metà dello scorso anno — e che consente un'ampia disponibilità di spazio per i passeggeri e per i bagagli. Il motore 1100 sviluppa 48 CV SAE a 5600 giri e permette una velocità massima di 135 km orari. Anche l'impianto frenante è stato modificato per adeguarlo alle nuove prestazioni, con freni anteriori a disco e posteriori a tamburo, e l'ormai classico limitatore di pressione per evitare il bloccaggio delle ruote posteriori. La Renault 6 1100 verrà venduta in Italia con sedili anteriori separati e regolabili rivestiti in similpelle. I colori disponibili sono rosso, bianco, grigio metallizzato e verde scuro. La clientela potrà scegliere quindi, secondo le proprie esigenze, tra la Renault 6 L 850 con sedile unico o con sedili separati e la Renault 6 TL 1100. Il prezzo della nuova versione è di L. 998.000, IGE compresa. Le consegne hanno già avuto inizio.*

# CRONACHE SPORTIVE

RITORNO DEI «QUARTI»

### Coppa Italia in tre campi

Oggi la giornata calcistica vedrà tre incontri interessanti, valevoli per i quarti di finale della Coppa Italia. A Cesena la squadra di casa ospiterà il Napoli Altafini e compagni si troveranno di fronte un avversario caparbio, ma alla fine dovrebbero riuscire a spuntarla, concedendo al Cesena solo un importante collaudo in vista della ottava giornata di campionato cadetti.

A Livorno è di scena il Milan; la squadra di casa è nettamente in crisi, dopo la sconfitta interna subita domenica, nella gara che lo vedeva opposta al Perugia. Il Milan invece è in grande forma.

A Roma incontro tra due squadre finora rimaste nell'ombra: Roma e Torino, ancora alla ricerca di un valido schema di gioco che garantisca un rendimento più continuo.

Per le partite di ritorno valide per i quarti di finale di Coppa Italia sono stati designati i seguenti arbitri (inizio ore 14.30): Cesena Napoli: Gussoni; Livorno - Milan: Monti; Roma-Torino: Giunti.

Nel caso due squadre si dovessero trovare a parità di punteggio e differenza reti, dovrà essere disputata una gara di spareggio.

COPPA DELLE FIERE: LA FIORENTINA HA CONCLUSO LE FATICHE

## Seconda sconfitta dei viola nel «ritorno» con il Colonia

**Dopo il 2-1 di Firenze a condannarli è stato un calcio di rigore**

### Colonia - Fiorentina 1-0

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Biskup su rigore. COLONIA: Manglitz; Thielen, Biskup, Weber, Hemmersbech; Simmet, Overath, Flohe; Kapellmann, Parits, Rupp. FIORENTINA: Superchi; Carpenetti, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Mariani, Merlo, Vitali, De Sisti, Gennari. ARBITRO: Frans Geluck (Belgio).

Colonia, 3

Il Colonia che aveva vinto per 2-1 l'incontro di andata a Firenze, si è qualificato per gli ottavi di finale di Coppa delle Fiere. La partita è stata modesta e la squadra italiana dopo un avvio promettente, si è lasciata prendere l'iniziativa. Così il Colonia ha dilagato. Solamente la difesa viola è riuscita a reggere il confronto, frenando l'iniziativa degli attaccanti avversari e riuscendo, talora alla disperata, a tappare i buchi. Con maggiore fortuna la partita avrebbe potuto concludersi con il risultato in bianco.

Primo tempo. Avvio a favore della Fiorentina: al 5' incursione in area tedesca di Merlo, la conclusione è fuori bersaglio, al 7' fiondata di Overath che attraversa lo specchio della porta e finisce a lato; al 9' Vitali crossa per De Sisti che da posizione favorevole manca il bersaglio, al 13' Rupp crossa a Parits, il tiro conclusivo è parato da Superchi. Poi conclusione di Biskup a lato.

Al 22' Parits è lanciato a rete e Carpenetti lo intercetta fallosamente. Il terzino viola viene ammonito dall'arbitro. Al 33' Rupp viene fermato in area irregolarmente da Carpenetti, lo arbitro decreta il rigore. S'incarica del tiro Biskup che non ha difficoltà a battere Superchi. Al 37' la partita viene interrotta per due minuti in seguito al lancio in campo di oggetti di vario genere.

Nel secondo tempo la partita diventa più disordinata e il gioco si fa pesante: il portiere del Colonia viene chiamato ad alcuni difficili interventi su tiri di Merlo, Vitali e De Sisti. Al 32' un insidioso tiro di Ferrante viene neutralizzato in due tempi da Manglitz. Possibilità di raddoppio per il Colonia su tiri di Biskup e Rupp. Il tiro di Biskup, particolarmente insidioso, ha colpito il palo a portiere battuto.

I migliori in campo sono stati per la Fiorentina Ferrante e Mariani, mentre De Sisti ha in parte deluso; per il Colonia il portiere Manglitz, Weber, Overath e Parits.

(Italia)

Coventry City (Ingh.) - Bayern Monaco (Germ. occ.) 2-1. La squadra tedesca, avendo vinto la partita di andata per 6-1, si è qualificata per gli ottavi di finale.

CONTRO IL BARCELLONA

### Anastasi e Bettega in forse nella Juventus

Torino, 3

Circa la formazione della Juventus che domani incontrerà il Barcellona, esistono ancora alcune incertezze: riguardano le possibilità d'impiego di Anastasi e Bettega, ancora non del tutto rimessi in sesto dopo le botte prese nella partita che la «Under 23» ha sostenuto contro l'Austria. Anastasi, quasi sicuramente, dovrà essere rimpiazzato da Novellini, mentre per Bettega esistono molte più probabilità di un pronto recupero. Entrambi, comunque, proveranno domani mattina per fornire a Picchi indicazioni più precise. In ogni caso, anche per sostituire Bettega, è pronto Landini II.

In difesa giocherà il diciottenne Danova, proveniente dal Sant'Angelo Lodigiano. La squadra, dunque, si dovrebbe schierare così: Tancredi; Furino, Danova; Cuccureddu, Spinosi, Salvadore; Haller, Marchetti, Novellini, Capello, Bettega.

(Italia)

Ruini - Arc-Linea 3-1 — Fegino (maglia bianca) supera con una schiacciata il muro dei fiorentini, formato da Nencini e Martelli (Foto de Rota)

PALLAVOLO «A» MASCHILE - ENTUSIASMO IN VIA MONTE CENGIO

## L'ARC-LINEA PARTITA BENE CEDE ALLA DISTANZA AL RUINI

**Il sestetto triestino si è disunito dopo il promettente «set» iniziale**

### Ruini - Arc-Linea 3-1

(10-15, 15-10, 15-12, 15-13)

ARC - LINEA Trieste: Pavlica, Grilanc, Cipolla, Manzin, Razman, Sgomba, Fegino, Pellarini, Weljak, Dragan. RUINI: Fanfani, Giannellini, Martelli, Mattioli, Nencini, Salemme, Giorgi, Vannucci. ARBITRI: Catanzaro e Guolo.

In via Monte Cengio, fra Arc-Linea e Ruini non è scaturito il risultato clamoroso che i tifosi triestini aspettano. A dire il vero anche ieri; chiuso il primo set vittoriosamente, grazie a un gioco pirotecnico e fruttuoso, l'Arc-Linea è stata in grado di dare l'impressione che il grande momento, l'ora «x» stava per scoccare.

Nella frazione d'apertura, dopo un avvio in sordina, sconcertante, i triestini si sono trovati sotto di sette punti (8 a 1 per il Ruini); in quel momento è avvenuta la riscossa dell'Arc-Linea. Una riscossa scintillante: in poche battute, sotto il ritmo incalzante di Fegino, Manzin e Sgomba, il Ruini è stato superato per 15 a 10. L'entusiasmo alle stelle è stato però di breve durata. A partire dalla seconda frazione e sino alla quarta il Ruini ha iniziato a macinare sospinto dalla vena di Mattioli, ispiratore delle azioni fiorentine, che puntualmente sono state concluse dai vari Vannucci, Salemme e Nencini.

Nella frazione decisiva, dopo che i fiorentini si sono trovati a condurre per 2 set a 1, il gioco è stato equilibrato sino al 6 pari, poi la formazione ospite è scattata in avanti e si è portata al 12 a 7. A questo punto l'Arc-Linea si è risvegliata, ha sfoderato nuovamente i suoi numeri e in breve il pareggio è stato acciuffato. Sul 13 pari si è lottato aspramente, sono stati effettuati dieci cambipalla. Alla fine il Ruini è andato di nuovo in vantaggio e quindi al punto decisivo.

Ha vinto dunque la squadra più omogenea, più dotata di atleti esperti e capace di mantenersi all'altezza della situazione nei momenti più critici. L'Arc-Linea, pur dotata di ottimi atleti non è ancora in grado di mantenersi lucida nei momenti più delicati. Questo è il suo difetto. Se gli scompensi passeggeri ma fatali verranno eliminati, allora avremo la grande squadra. Poiché Manzin, Fegino, Walter, Weljak e tutti gli altri debbono considerarsi degni di formare un complesso di rango.

In precedenza l'Arc-Linea juniores ha superato la formazione del Ruini per 2 a 0.

Vittorio Firmiani

SERIE A - FEMMINILE

### Fini Modena-AGI Gorizia 3-0

(15-7, 15-9, 15-9)

FINI MODENA: Salsi, Montanari, Julli, Pulcini, Sapori, Parenti, Sardini, Manicardi, Davoglio, Merighi. AGI GORIZIA: Peresson, Barbieri, Leopardi, Bocino, Ribi, Moretto, Mikulus, Furlan, Lovisini, Bregat, Pellegrin. ARBITRO: Vezzoni di Pisa (Ansaloni e Gallini di Modena).

Modena, 3

Contrastata vittoria della squadra campione d'Italia della Fini, opposta alla generosa AGI Goriziana, che ha superato ogni aspettativa, riuscendo ad equilibrare fino a metà del primo set, dovendo poi cedere alla classe superiore delle avversarie. Partita molto interessante per combattività e anche per livello tecnico del gioco.

M. M.

### All'«Aldo Moro» di Paluzza la Staffetta della Vittoria

Ronchi dei Legionari, 3

La squadra composta da Di Centa, Maieron e Unfer, dell'U. S. «Aldo Moro» di Paluzza, si è aggiudicata la «Staffetta della Vittoria», organizzata dalle società Italcantieri di Monfalcone e Polisportiva Libertas di Ronchi.

La partenza è stata data alle 18.50 da piazza della Repubblica di Monfalcone, starter il Sindaco della città, Versace. Il primo cambio era stato posto alla fine della via 1.o Maggio, all'inizio del cavalcavia, mentre il successivo era collocato nell'abitato di Ronchi, all'altezza del Palazzo del Mobile, sul breve tratto che immette sulla via Redipuglia, la quale porta direttamente al Cimitero, illuminato in questa sera di vigilia da tre grandi fari dell'Esercito. L'arrivo dell'ultimo frazionista avveniva proprio qui, di fronte all'immensa scalea, dove riposano i Caduti della prima guerra mondiale.

Il rilievo sportivo mette in evidenza la chiara superiorità della terna vincitrice, in grado di sviluppare un'andatura che ha fiaccato la resistenza degli avversari.

A conclusione della gara sono immediatamente seguite le premiazioni, presenti il Sindaco di Fogliano-Redipuglia, Galbiati, e il delegato provinciale della FIDAL, Merni.

Giovanni Girardo

Ordine d'arrivo: 1) «Aldo Moro» di Paluzza, che compie il percorso di 6 chilometri in 21'10"6 (Coppa Comune di Ronchi e Coppa dell'Ente Regione, quale seconda classificata nella graduatoria per società; 2) Italcantieri di Monfalcone, squadra «A», in 21'33"8 (vincitrice del trofeo «IV Novembre» quale prima classificata nella graduatoria per società); 3) CSI Prata di Pordenone in 22'20" (Coppa Italcantieri Monfalcone); 4) Italcantieri, squadra «B» in 23'50"6; 5) Polisportiva Libertas Ronchi in 30'38"4 (Coppa Comune di Monfalcone).

EFFETTUATO L'INTERVENTO ORTOPEDICO

## STIVALETTO DI GESSO AL PIEDE DI GIGI RIVA

**Fra giorni il giocatore lascerà la clinica**

Firenze, 3

Presso l'istituto ortopedico toscano di viale Michelangelo, l'ala sinistra del Cagliari e della nazionale italiana, Luigi Riva, è stato sottoposto a intervento ortopedico per la riduzione della frattura al perone destro. L'intervento è stato eseguito dal professor Bruno Calandriello, oggi pomeriggio alle 16.30, ed è durato poco più di mezz'ora. Lo stesso Calandriello ha detto: «L'operazione è perfettamente riuscita. Ora il giocatore dovrà osservare, anche per domani, riposo assoluto. Quindi niente visite. Entro la fine della settimana, comunque, potrà lasciare la clinica. Dovrà tuttavia ripresentarsi dopo dieci giorni per un nuovo controllo e per l'applicazione di un nuovo gesso».

In mattinata Gigi Riva ha ricevuto i giornalisti nella sua camera dell'ospedale: aria abbastanza rilassata, con un maglione azzurro. Ha mostrato un enorme pacco di corrispondenza e di telegrammi che gli sono pervenuti da tutte le parti d'Italia. «Ho avuto occasione di apprezzare in questo triste frangente, il calore degli sportivi. Mi dispiace di non poter ricevere quanti mi vengono a trovare — ha detto — ma i medici me lo hanno vietato».

Il campione ha anche precisato che non seguirà alla televisione la partita del Cagliari in Spagna perché «quando non gioco non voglio vedere». Riferendosi alla partita di Madrid, ha precisato: «Sarà molto dura per i miei compagni; mi auguro che ci sia un arbitro con molto polso e che sappia tenere in pugno saldamente le redini della contesa».

Riva ha rivisto per televisione il suo incidente di Vienna e ha potuto constatare l'involontarietà del fallo subito.

SABATO A ROMA

### In cartellone Carbi con Benvenuti - Monzon

Roma, 3

Ecco il programma completo della riunione pugilistica imperniata sul campionato mondiale dei medi fra Nino Benvenuti e Carlos Monzon, che si svolgerà sabato prossimo nel palazzo dello sport di Roma:

Ore 20.30 pesi super welter (sei riprese): Paolo Biancu (Roma) contro Osvaldo Smerilli (Civitanova Marche).

Ore 21.15 pesi mediomassimi (sei riprese): Vincenzo Sciarrone (Roma) contro Vlado Blasetic (Belgrado).

Ore 21.45 pesi welter (sei riprese): Antonio Lauri (Nettuno) contro Mario Petrillo (Barletta).

Ore 22.30 campionato del mondo pesi medi (15 riprese): Nino Benvenuti (Trieste) contro Carlos Monzon (Santa Fè).

Ore 23.30 pesi piuma (otto riprese): Nevio Carbi (Trieste) contro Abbel Almaraz (Buenos Ayres).

Ore 24.10 pesi medi junior (dieci riprese): Domenico Tiberia (Ceccano) contro Jurez de Lima (San Paolo).

(Ansa)

P A P A N I C O L A U

■ Il greco Papanicolau, primatista mondiale di salto con l'asta, è stato scelto dall'Accademia francese degli sport quale sportivo dell'anno.

IL CAGLIARI PRIVO DI RIVA VIENE CONSIDERATO FACILMENTE SUPERABILE

## Molto ottimismo a Madrid sul successo dell'Atletico

**«Nulla è ancora deciso - dicono i sardi - e poi abbiamo un gol di vantaggio»**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 3

*Tutto il mondo calcistico spagnolo è unanime nel giudicare quasi nulle le possibilità del Cagliari contro l'Atletico di Madrid dopo la perdita di Gigi Riva, il suo uomo più prestigioso e per anni la bandiera della squadra anche dal punto di vista psicologico. Nella capitale spagnola l'Atletico viene dato favorito per 3-1, non soltanto per la partita di ritorno che avrà luogo giovedì, ma anche per il passaggio al turno successivo della Coppa dei Campioni.*

*Certamente il compito del Cagliari sarà delicatissimo, non soltanto per questioni tecniche e tattiche, ma per il morale scosso della squadra che si trova ad attraversare un momento particolarmente delicato. I commenti della stampa spagnola parlano di un quasi annullamento del potenziale offensivo del Cagliari con l'assenza di Riva. I giornalisti madrileni mettono in evidenza il fatto che all'Atletico basta una vittoria per 1-0 per qualificarsi, in quanto il gol segnato a Cagliari per gli spagnoli vale il doppio. Ed appunto in base a questa considerazione quasi tutti dicono che almeno un gol la squadra campione di Spagna riuscirà a segnarlo in novanta minuti di gioco.*

*L'Atletico, comunque, si sta preparando con puntiglio per la partita. L'allenatore francese Marcel Domingo, un pupillo di Helenio Herrera quando egli allenava la squadra madrilena, continua ad affermare ai quattro venti che anche senza Riva il Cagliari è avversario temibilissimo. E' chiaro che Domingo, un ex portiere di fama internazionale, teme che i suoi possano prendere sottogamba la partita, considerando i sardi già battuti in partenza. Domingo ha ripetuto ai suoi che con cinque giocatori della Nazionale italiana ed un forte elemento come il brasiliano Nenè il Cagliari non è da sottovalutare per nessuna ragione.*

*L'allenatore dei madrileni sembra non avere nessun problema per la partita di giovedì. Gli mancherà il roccioso difensore argentino Ovejero, che anche a Cagliari si mise in luce tra i più fallosi. La perdita, comunque, non è irreparabile, come ha tenuto a dire lo stesso Domingo. Egli ha affermato che ben più grave sarebbe stata la perdita di un attaccante per una squadra che dovrà giocare all'attacco la maggior parte della partita. Ovejero, poi, sarà rimpiazzato da Iglesias, un giocatore più veloce e mobile e quindi forse più adatto a sganciarsi in avanti. La formazione dei madrileni dovrebbe essere questa: Rodri; Melo, Jayo; Calleja, Adelardo, Iglesias; Ufarte, Luis, Garate, Irureta, Salcedo.*

*Il Cagliari, intanto, si è allenato nello stadio Manzanares, dove la partita avrà luogo. Ancora una volta Scopigno ha tenuto a dire che l'impegno per la squadra sarà grande ma che «nulla è stato deciso. Bisognerà vedere giovedì sul campo chi vincerà».*

*Scopigno ha detto che la sua squadra ha molti giocatori di valore internazionale che sapranno farsi valere. Egli ha detto di avere grande fiducia in Brugnera.*

*«Mi sento addosso una grande responsabilità, ma sono ansioso di figurare bene e di farmi valere — ha detto Brugnera. — Certo non sarà facile rimpiazzare Riva, anche se forse io non dovrò svolgere i suoi stessi compiti in campo. Farò del mio meglio. Mi impegnerò come tutti i miei compagni e cercheremo di arrivare al turno successivo. L'Atletico è una squadra forte e ben quadrata, ma noi abbiamo un gol di vantaggio e sapremo sfruttarlo a dovere».*

A. P.

TRAPANESE : VITTORIA

■ L'italiana Rita Trapanese, già quarta ai campionati europei di pattinaggio artistico, ha vinto il tradizionale trofeo «Richmond», superando di pochi punti nella classifica finale l'inglese Patricia Dodd e l'americana Dawn Glabb.

SORPRESA A MONTEBELLO NEL PREMIO SAN GIUSTO

## DELUDE LA FAVORITA FILYWAY TIBIDABO È PRIMO CON DECISIONE

La favorita Filyway (2/5 ai picchetti) è mancata clamorosamente nel Premio San Giusto disputato ieri a Montebello in un pomeriggio uggioso che non ha però tenuto lontano gli appassionati. Partita lenta, Filyway ha poi rotto a lungo sulla prima curva finendo in coda al gruppo, a lungo distacco da Tibidabo che si era avviata con grande decisione, e poi, pur inseguendo con molto coraggio, non è riuscita ad andare oltre il quarto posto.

Ha vinto alla maniera forte Tibidabo, apparso molto sollecito al levar dei nastri, tanto da indurre alla resa con una frazione sostenuta Sernin, che aveva cercato di contrastare la sua marcia. Sulla prima curva, Sernin marcava un breve errore e Tibidabo si avvantaggiava, tirando poi via ad andatura sostenuta per far pesare l'inseguimento ai penalizzati. Di questi, Fiorino era stato più svelto di Eudossio, e il puledro di Bezzecchi poteva portarsi a ridosso di Sernin, mentre Garbiola sbagliava senza rimedio all'uscita della seconda curva venendo superarta anche dalla ritardataria Filyway.

Tibidabo non si concedeva tregua, mettendo in imbarazzo gli inseguitori capeggiati da Sernin, il quale precedeva a sua volta Fiorino ed Eudossio bene intervallati. Negli ultimi 200 metri, Fiorino attaccava e superava Sernin per apparire in seconda posizione in dirittura dove Tibidabo, pur calando leggermente di tono, conservava un chiaro margine sull'allievo di Bezzecchi che poi allargava, provato, consentendo ad Eudossio, autore di un vigoroso allungo, di soffiargli il secondo posto, mentre Filyway doveva accontentarsi di battere Sernin per la quarta moneta.

Buono il ragguaglio di Tibidabo, 1.22.9; il portacolori della Scuderia Adriatica ha quindi coronato i recenti progressi con una affermazione squillante, a tutto merito di Giuseppe Guzzinati, autore di una tripletta nel convegno, il quale, oltre a Tibidabo, ha portato al successo Malamocco e Turchia.

Da segnalare nel convegno, le belle vittorie di Cabochard (1.22.1) e di Forese (1.22.5 nella corsa a invito) ottenute sulla media distanza, nonché la sicura trottata di Arnana, e le sorprendenti affermazioni di Nerella (con Cadenazzi in gentlemen) e di Boleko.

Mario Germani

*Premii Melone 1.a div.* (L. 400.000 m. 1660): 1) Nerella (G. Cadenazzi); 2) Rivolta; 3) Dubbio. 8 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 79; 27, 36, 31; (564). *Premio Rosone* (L. 600.000 m. 2080): 1) Cabochard (U. Belladonna); 2) Menzolo. 4 part. Tempo al km. 1.22.1. Tot.: 19; 14, 15; (61), 197. *Premio Alabarda* (L. 500.000 m. 1680) 1) Boleko (N. Esposito); 2) Cora. 7 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 117; 56, 37; (282), 292. Duplice della accoppiata (1.a e 3.a corsa) non vinta. *Premio Campanone* (L. 660.000 m. 1660): 1) Malamocco (G. Guzzinati); 2) Snob. 4 part. Tempo al km. 1.28.9. Tot.: 14; 12, 12; (12), 177. *Premio Melone 2.a div.* (L. 400.000 m. 1660): 1) Turchia (G. Guzzinati); 2) Alpone; 3) Opi. 10 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 40; 25, 17, 28; (360), 52. *Premio San Giusto* (L. 1.100.000 m. 1700): 1) Tibidabo (G. Guzzinati); 2) Eudossio. 6 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 31; 17, 22; (59), 215. *Premio dei Bastioni* (L. 525.000 m. 1680): 1) Arnana (A. Quadri); 2) Beni Suef; 3) Megerarda. 7 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 27; 12, 49, 16; (297), 85. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 160.750 per 100 lire. *Premio Cattedrale* (L. 700.000 m. 2080): 1) Forese (F. Bertoli); 2) Filarco. 5 part. Tempo al km. 1.22.5. Tot.: 46; 25, 14; (74), 103.

## Calcio minore

PROGRAMMA ODIERNO

*Juniores locale:* Campanelle-Crda (Guardiella ore 11); Muggesana-Cremcaffè (Muggia, 14.30); Audax-Triestina (Flavia, 12); Union-Edera (Guardiella, 9.30); Aurisina-Gaja (Aurisina, 10.30).

*Giovanissimi:* Ponziana-Esperia Pio XII (Flavia ore 9); Giarizzole-Libertas Rozzol (Flavia, 10); Libertas-Tergeste (Flavia, 11); Muggesana-Flavia (Muggia, 12); Breg-Edera (Basovizza, 10.30).

*Coppa «Pacco»:* Fortitudo-Libertas Rozzol (Muggia ore 10); S. Sergio B-Roianese (San Sergio, 11.15); Primorje-Breg (Prosecco, 10.30); S. Sergio A-Esperia Pio XII (San Sergio, 10).

ESPOSIZIONE DI HAUSER SULLA SITUAZIONE DELL'UST

## Politica di buon vicinato fra Triestina e società minori

La Triestina oggi e domani: questo il tema che ha caratterizzato l'incontro avvenuto ieri nella sede della Triestina fra il presidente Ugo Hauser («un triestino fra i triestini», come ha voluto definirsi) e i giornalisti. Un incontro cordiale, aperto, non una conferenza stampa vera e propria, che è servito a fare il punto sulla situazione determinatasi dopo l'assemblea del 19 ottobre e sul futuro della società. Gli argomenti trattati da Hauser si possono riassumere in tre punti.

**Situazione dirigenziale.** Alle spalle del consiglio direttivo un gruppo di finanziatori che ha inteso tendere una mano alla società per risollevarla; perché non aggrapparsi, non raccogliere l'invito, considerato che costituiva l'unico mezzo per far risorgere la Triestina? La situazione della società è seria, ma non disperata, grazie anche ai consiglieri che hanno rinunciato per metà al loro prestito.

**Squadra.** I giocatori danno quello che possono dare, non sono però dei robot. Attendersi miracoli, nonostante la buona volontà di tutti e la competenza e la passione di Pison, è assurdo. I tifosi comunque devono avere fiducia e ritroveranno presto la loro squadra e con essa i risultati, a patto però che fra pubblico e giocatori esista quella fusione che sta alla base di qualsiasi impresa. E' già in atto la campagna di rafforzamento della «rosa» e qualche altra operazione verrà conclusa prima del 10 novembre. Il traguardo per quest'anno è un onorevole piazzamento a metà classifica; tutto quello che si riuscirà a fare di più sarà oltre le aspettative.

**Rapporti con le società della zona.** E' già in atto una nuova politica. Il consiglio direttivo intende prelevare dai sodalizi minori triestini i giovani del domani. E' una operazione che darà senza dubbio i suoi frutti. Il settore giovanile verrà potenziato, esiste già un programma di massima che verrà attuato quanto prima.

Il presidente Hauser, dopo aver ricordato che la Triestina ha bisogno della collaborazione di tutti per risorgere, ha detto: «Accoglieteci come siamo: stiamo dando il massimo per il bene dell'«Unione». Il futuro della società? Dipende da molti fattori. Le ambizioni sono grandi e il rilancio dovrebbe avvenire già il prossimo anno con traguardo la Serie B».

C. N.

### Prova dei nuovi a Fossalon contro la Gradese

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione. Dimenticato ormai l'episodio di Legnano, gli alabardati pensano già al derby casalingo di domenica contro l'Udinese. Degli uomini impegnati a Legnano, il solo Braico lamenta una botta e ha lavorato a parte. Ieri si è rivisto D'Eri, che riprenderà gli allenamenti solo domani. In previsione del derby, la Triestina disputerà alle 14.30 a Fossalon una partita amichevole contro la Gradese. Il problema maggiore per Pison riguarda il ruolo di «libero». Il tecnico alabardato infatti intende riportare Pestrin a centrocampo, per non sguarnire troppo questo settore.

Le soluzioni che verranno sperimentate nell'amichevole odierna sono due: Del Piccolo «stopper» e Moretti «libero» oppure De Gasperi in prima battuta e Del Piccolo alle spalle di tutti. Contro la Gradese, Pison collauderà Rigo terzino e Campana centravanti: due rinforzi che potrebbero esordire già contro l'Udinese, se giungerà in tempo dalla Lega il nulla-osta. Verrà impiegato anche Loppoli che prenderà nel secondo tempo il posto di Scala o Truant.

Nella ripresa la Triestina presenterà anche D'Ambrogio fra i pali, Rakar e Naldi alle due ali e forse Braico, se le sue condizioni fisiche saranno migliorate. Nel primo tempo gli alabardati giocheranno con: Colovatti; Rigo Martinelli; Del Piccolo, Moretti, Pestrin; Tumiati, Truant, Campana, Scala e Fregonese.

3.a categoria - girone P

### RICUPERO

Per il ricupero della partita non disputata il 25 ottobre si incontrano oggi sul campo di Aurisina alle ore 14.30 le squadre del G. S. Stock e A. S. San Sergio.

### Trofeo Baracchi: Gimondi e Motta tentano il colpo

Gardone, 3

**Una fantastica galoppata, il Trofeo Baracchi. Una corsa fuori del tempo, che si ripete ogni anno e domani, per la prima volta da Gardone a Bergamo, porrà di fronte una coppia italiana, quella composta da Felice Gimondi e Gianni Motta, ad una coalizione straniera capeggiata dai fratelli Pettersson. Di italiani ce ne saranno altri, naturalmente, ma in coppie che il pronostico chiude in partenza.**

**Una corsa fuori del tempo. Chi l'ha seguita almeno una volta, deve aver pensato per un momento alle gare antiche in cui tutti per vincere dovevano dare tutto.**

**Il percorso di 106 chilometri comincia con le salitelle di Conettone e di Lonato per poi proseguire su un falsopiano per una cinquantina di chilometri e proseguire poi fino a Bergamo in leggera salita. Le partenze cominceranno alle 13.45 a distanza di tre minuti e nel seguente ordine: Fusar Imperatore-Thalmann, Van Tyghem-Verkemans (Belgio), Ritter-Mortensen (Danimarca), Pfenninger-Vifian (Svizzera), Morotti-Rota (Italia), Gosta e Thomas Petterson (Svezia), Pella-Vercelli (Italia), Rosolen-Simonetti (Italia), Gimondi-Motta (Italia), Moser-Guerra (Italia), Van Springel-In't'Ven (Belgio).**

**L'arrivo avverrà nello stadio comunale di Bergamo. La media primato della corsa è di km 46,913 ed è stata stabilita da Baldini-Moser nel 1958.**

*(Italia - Ansa)*

Madrid — Gli azzurri del Cagliari sul terreno di gioco dello stadio Manzanares: da sinistra Niccolai, Gori, Albertosi, Domenghini e Cera. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

## IN POCHE RIGHE

### Il Monfalcone ospite del Vesna

La squadra di serie C del Monfalcone sarà ospite questo pomeriggio del Vesna che milita in prima categoria. La partita amichevole si giocherà sul campo di Santa Croce con inizio alle 14.30. Il Monfalcone si presenterà in formazione-tipo, con i vari Sortino, Giordani, Trevisan, Barile, Bordon e Zanolla. L'undici dilettantistico di Santa Croce collauderà alcuni elementi, fra i quali l'attaccante Di Giorgio, in predicato di rafforzare le file biancazzurre.

PREOLIMPICA SAPPORO

■ Circa mille atleti parteciperanno alla settimana preolimpica, che si svolgerà dal 7 al 14 febbraio del 1971. Saranno impegnati nelle specialità dello sci alpino e dello sci nordico, del biathlon, del pattinaggio, dell'hockey su ghiaccio, del bob, dello slittino.

F A S O L I - F O N T A N A

■ Il campione d'Italia dei pesi superleggeri Ermanno Fasoli metterà in palio il suo titolo dagli assalti di Fontana il 2 dicembre. Lo incontro, che sarà organizzato da Rodolfo Sabatini, verrà teletrasmesso.

CICLISMO : D O P I N G

■ I belgi Willy In't'ven e Noel Van Tyghem, che si classificarono rispettivamente secondo e terzo nel Gran Premio delle Nazioni il 18 ottobre scorso a Parigi, sono stati squalificati per un mese e multati di 150.000 lire essendo risultati positivi all'esame antidoping. La corsa era sstata vinta da Van Springel.

### O G G I A TRIESTE

CALCIO

Amichevoli: Vesna - Monfalcone, campo Santa Croce, ore 14.30; Primorje - Fortitudo, Prosecco, 14.30; Libertas - Breg, via Flavia, 14.30; Fiamma - Flaminio, S. Sergio, 14.30.

Dilettanti 3.a cat.: Stock - San Sergio, Aurisina, 14.30.

PALLACANESTRO

Promozione: Centro Giovanile Studenti - Don Bosco, palestra via Monte Cengio, ore 11; Cianocolori - Servolana, palestra via della Valle, ore 11.

TIRO A VOLO

Gara piattello: organizza la S.T.T.V., Stand di Muggia, ore 14.

### Basket: Coppa Italia

**Questi gli arbitri designati a dirigere gli incontri di Coppa Italia in programma oggi:**

**Boario Pesaro - Norda Bologna: Bianchi di Livorno e Pezzullo di Alessandria. Forst Cantù - Libertas Livorno: Bucovich di Mestre e Brunelli di Trieste. Gelati Cecchi Biella - All'Onestà Milano: Massai di Firenze e Boletto di Genova. Eldorado Bologna - Snaidero Udine: Vietti di Pavia e Izzo di Roma. Pegabo Vigevano - Ignis Varese: Sidoli di Reggio E. e Mingozzi di Ferrara.**

A BOLOGNA LA TRIS

■ Quattordici cavalli figurano partenti nel Premio Nievo, in programma venerdì nell'ippodromo dell'Arcoveggio in Bologna e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: Premio Nievo (lire 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) — a m 2100: Baudo, Izeo, Amber, Mabel, Tira; a m 2120: Desiderio, Gambut, Pasqua, Ostiano, Canadese, Le Kef, Loch Ness: a m 2140: Sacripante, Grillona.

P A L L A N U O T O

■ Sabato 7 novembre il presidente della FIN terrà una riunione tra i rappresentanti delle società di Serie «B» di pallanuoto, a Genova.

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

**LAVORO PERS. SERVIZIO**
**Offerte**
B Lire 100 per parola

**CERCASI** donna ore mattino. Rivolgersi via Romagna n. 15. 52972 B

**CERCASI** prestaservizi referenziata ore 8-10, 16-18. Schreiber, via Murat 2. 31502 B

**IMPIEGO E LAVORO**
**Richieste**
C Lire 50 per parola

**DIPLOMATO** dinamico conoscenza inglese già occupato molto tempo disponibile offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 31516 C, SPI.

**PERITO** edile 23enne militesente pratica cantiere disposto anche trasferirsi offresi subito. Cassetta 31729 C, SPI.

**RAGIONIERA** 22enne causa trasferimento impiegherebbesi Monfalcone o Trieste. Scrivere cassetta 43/A SPI, 33100 Udine. 6597 C

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO**
CC Lire 80 per parola

**A.A. RADIORIPARAZIONI** fiducia, transistori, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 26430 CC

**A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventiti gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 53042 CC

**A.A. ROLE'** (legno) riparazioni. Verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio.

**A. PARCHETTI** battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura. Abatangelo trasferito Rossetti 41/C, tel. 90497. 31510 CC

**IDRAULICO** esegue impianti acqua gas riscaldamento riparazioni. Tel. 225297. 52936 CC

**MANCINELLI PARCHETTI** riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, telefono 765255. 53567 CC

**PITTORE** assume lavori serramenti vari. Telef. 763708 ore 13-15 - 20-21. 53006 CC

**IMPIEGO E LAVORO**
**Offerte**
D Lire 100 per parola

**A.A.A. CERCANSI** autisti patente D - E e gruisti patente macchine operatrici. Tel. 24483. 77304 D

**A.A.A. PER** ampliamento organico già esistente cerchiamo giovani dinamici, personalità, cultura media da inserire in una azienda modernamente organizzata. Offriamo una retribuzione decisamente superiore alla media. Presentarsi Grandi Opere Trieste, viale Raffaelo Sanzio 29, Gorizia, via Cipriani 66, ore 10-12. 756 D

**A.A. APPRENDISTI** banconieri cercansi. Torrefazione «Argentina», Battisti 13. Festa domenica e feste. 53022 D

**A. APPRENDISTA** commessa anni 17 - 18 cercasi. Presentarsi negozio giocattoli, Settefontane 37. 77248 D

**A. CHIMICA** tecnica nazionale assicura pronta occupazione personale femminile oggi 11-13 feriali 16.30-17.30. Matteotti 5, primo piano. 77310 D

**A. GIOVANI** ambosessi dinamici spiccatamente tagliati lavoro produzione importante società offre attività remunerativa. Telefonare 761615 pomeriggi feriali. 77316 D

**AFFIDASI** ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 6582 D

**A** grande azienda, scopo potenziamento proprio organico, necessita personale maschile referenziato, media cultura, immediatamente disponibile, residente Trieste e circondario. Offerte a Cassetta 31505 D, SPI.

**AIUTO** commessa cerca boutique abbigliamento. Presentarsi giovedì mattina Vog, via S. Lazzaro 16, I piano (sede provvisoria). 52970 D

**A** parrucchiera seria energica e capace possibilmente conoscenza croato offro 100.000 mensili. Telefonare n. 31306 giorni feriali. 77312 D

**APPRENDISTA** calzature cercasi. Calzature «Carsia», Passo Goldoni 1. 52986 D

**APPRENDISTE** commesse abbigliamento ramo maglierie confezioni uomo donna e mercerie varie possibilmente conoscenza sloveno e/o croato cercansi per subito, trattamento buono. Presentarsi ore 18.30-19 Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6, telef. 31863.

**AZIENDA** libraria massima importanza offre vantaggiose condizioni economiche a elementi dinamici, buona cultura, liberi anche parzialmente residenti a Gorizia, Monfalcone, Trieste. Scrivere Cassetta 31178 D, SPI.

**CALZATURIFICIO** di Varese, via Dante n. 3, cerca commessa, età 16-23. 53589 D

**CERCASI** ragazzo per negozio autoricambi. Telef. 30229. 31312 D

**CERCASI** giovane 15-18 anni per aiuto magazzino ottima retribuzione. Telefonare 762778 ore ufficio. 77 D

**CERCASI** apprendista o mezza lavorante carrozziere e verniciatore. Carrozzeria G. Bastionetto, Tel. 96060. 31647 D

**CERCASI** apprendista o mezza lavorante parrucchiera pratica ... anni. Tel. 93629. 77282 D

**CERCASI** cuoca per trattoria. Via Coroneo n. 29. 53018 D

**CERCASI** apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi magazzini di piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 77306 D

**CERCASI** pulitrice - cameriera. Presentarsi via Ghega 7 dalle 10 alle 12. 53034 D

**CERCASI** apprendista commessa calzaturificio. Telef. 35598, dalle 10-12, 16-18. 31531 D

**COMMESSE** ed aiutanti commesse abbigliamento ramo maglieria confezioni uomo donna e mercerie varie, possibilmente conoscenza sloveno e/o croato, anche ad orario ridotto cercansi per subito. Trattamento buono. Presentarsi ore 18.30-19 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6, tel. 31863. 31514 D

**DITTA** a partecipazione straniera scopo potenziamento ufficio Est-Europa cerca ragioniere max 27.enne esperto contabilità clienti, fatturazione, programmazione, evasione ordini, pratiche doganali/bancarie. Indispensabile conoscenza tedesco/inglese, serbocroato, attitudini commerciali. Scrivere dettagliando curriculum a Cassetta 53028 D, SPI.

**GRANDE** complesso industriale cerca personale per le provincie di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste. Sono richiesti coniugi, signore, signorine muniti patente auto. Affidansi interessante lavoro di facile introduzione. Si esaminano anche persone che possono disporre di mezza giornata. Si offre: provvigioni, stipendio ed inquadramento sindacale. Presentarsi nelle ore di ufficio alle industrie A. Paoletti, via Marsala 168-1, Udine. Tel. 58683. 6584 D

**IMPIEGATA**, diplomata, ragioniera, ambo sessi, purché pratica amministrazione stabili assumiamo immediatamente. Offerte referenziate «curriculum vitae» Cassetta 90 D SPI.

**IMPIEGATE** con conoscenza della lingua croata e slovena nonché dattilografia, cercansi. Paga ottima. Referenze inviare alla Cassetta 31705 D, SPI.

**PELLICCIAIA** lavorante e apprendista cerca Pellicceria Millo, via Dante 7. 77280 D

**SALONE** Norj via delle Doccie 16, telef. 94598, cerca apprendista. 53032 D

**SCUOLA** guida Viezzoli, Grado, via Roma, cerca istruttore guida eventualmente anche teoria. Presentarsi in sede. 4982 D

**STENODATTILO esperta giovane cerca urgentemente impresa costruzione. Scrivere a Cassetta 77308 D SPI.**

**STENODATTILOGRAFA** anche primo impiego cercasi. Scrivere Cassetta 31266 D, SPI.

**STANZE E PENSIONI**
**Richieste**
E Lire 90 per parola

**CENTRALISSIMA** mobiliata ricerca distinto pensionato. Telefonare 766967 esclusivamente 9 alle 14. 31526 E

**STANZE E PENSIONI**
**Offerte**
F Lire 90 per parola

**MOBILIATA** ariosa ingresso libero affittasi salita Trenovia 1, primo piano. 31522 F

**ISTRUZIONE**
G Lire 90 per parola

**STENOGRAFIA** lezioni individuali ogni livello preparazione esami matura presso esperta insegnante. Telef. 72093. 31508 G

**STENOGRAFIA** corso rapido per impiegate. Telef. 724093. 31508 G

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Offerte**
I Lire 90 per parola

**A.A.A.B. BOX** AUTO VIA BELLOSGUARDO PRONTAMENTE AFFITTASI 10.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

**A.A.A.B. LOCALI** D'AFFARI E MAGAZZINI DIVERSE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' IN ZONE CENTRALI AFFITTANSI PRONTAMENTE. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

**A.A.A.B. MOBILIATO** via Paolo Diacono, 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo autoriscaldamento tutti i comfort moderni. AFFITTASI PRONTAMENTE — DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

**A.A.A.B. VIA CONTI** bellissimo pronto ingresso 2 camere cameretta cubina gabinetto doccia AFFITTASI 40.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

**A.A.A.B. VIA FABIO SEVERO** in casa nuova pronto ingresso, 2 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta acqua calda centralizzata AFFITTASI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

**A.A.A.B. VIA RESSEL** ultimo piano vista mare, 4 stanze stanzetta cucina servizi separati ripostiglio 3 poggioli autoriscaldamento ascensore AFFITTASI 70.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

**A.A.A.B. VIA S.** Francesco bellissimo pronto ingresso, sei stanze cucina bagno ripostiglio gabinetto poggiolo terrazzino riscaldamento autonomo ascensore AFFITTASI 80 mila mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

**A. BONOMEA** alta affittansi panoramicissimi, bistanze, soggiorno, bagno, garage. SALONE, bistanze, biservizi. ATTICI tristanze, salone, mansarda. AGEP, Crispi 14.

**A. CARPINETO** affittasi prossima consegna, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage. AGEP, Crispi 14. 31657 I

**AFFITTASI** appartamento mobiliato salita Trenovia 2 ultimo a destra. 31528 I

**APPARTAMENTO** mobiliato GRETTA in villetta, stanza soggiorno cucinino bagno giardino, affitta Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4.

**APPARTAMENTO** in villa MIRAMARE vista mare, salone 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 52938/2 I

**APPARTAMENTO** in casetta BARCOLA, stanza cucina bagno ripostiglio giardino, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4. 52938/3 I

**APPARTAMENTO** 5 stanze cucina doppi servizi riscaldamento affittasi. ADRIATICA, Mazzini 30 tel. 35598. 53044 I

**D'ANNUNZIO** V p. saloncino 2 stanze doppi servizi poggioli tutti comfort affittasi. Telefonare 734257. 31745 I

**QUARTIERE** centrale 2 stanze stanzetta affittasi. Tel. 747215. 31504 I

**ROSSETTI** luminoso signorile salone 2 stanze cucina bagno armadio guardaroba cantina terrazza centralnafta ascensore 65.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 52998 I

**SEVERO** (inizio) 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento centrale ascensore affittasi. Tel. 734257. 31745 I

**ZONA** marina, 3 stanze cucina wc 15.000; altro 2 stanze cucina 12.000; S. Francesco 1 stanza cucina 10.000; piazza Borsa stanza cucina 8000, affittansi. Informazioni telefonare 734257. 31745 I

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Richieste**
L Lire 90 per parola

**APPARTAMENTO** camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniugi parastatali. Telefonare 813136. 53002 L

**CASETTA** 2 camere cucina servizi; periferia cercasi; telefonare 415378 ore 9-13. 718 L

**VENDITE D'OCCASIONE**
M Lire 90 per parola

**ALLEVAMENTO** visoni Timavo Ercole d'Oro (prop.). Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelli per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia. Piazza Libertà 1, Turriaco, telefoni 76030 - 73263. 4739 M

**MACCHINA** Singer prezzo occasione; mobiletti, motorini; rimodernature, riparazioni. — Gramaccini Barriera 10. 31747 M

**PORTE** a soffietto tende alla veneziana avvolgibili in plastica vasto campionario di qualità a prezzi di occasione. Esposizione via Nordio 9, telef. 763475, Malossi. 70516 M

**OGGI**
IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA'
S.P.I., VIA SILVIO PELLICO 4
RIMANE APERTO
**DALLE 9 ALLE 12**
**E DALLE 16.30 ALLE 18.30**

**MOBILI E PIANOFORTI**
NN Lire 90 per parola

**A.A.A.A.A. SVENDIAMO nuove arrivate per Trieste cento cucine e soggiorni completi garantiti a prezzo regalo. Fatevi la casa nuova e bella e accorrete in via Castaldi 3 angolo via Molino a Vento.**

**ALABARDA** Zanchi assortimento soggiorni salotti librerie scrivanie poltrone guardaroba materassi reti carrozzine lettini attaccapanni. Ricordatevi convenientissimo. Rossetti 4. 50333 NN

**ASSORTIMENTO** mobili lusso comuni troverete al Mobilificio Biecher Istria 27 prezzi convenienti. Vendesi anche mobili usati. 53705 NN

**CUCINE**, salotti, porta abiti, occasione. Falegnameria viale Raffaello Sanzio 20.

**COMMERCIALI**
O Lire 90 per parola

**ORO** argento acquisto; corso Italia 28, I piano. 53038 O

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

**ALIMENTARI**
OO Lire 90 per parola

**A.A.A.A. DI.BE.MA DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA A DOMICILIO**: vi offre il nuovo listino prezzi 1970 completo delle confezioni natalizie. Per averlo, senza alcun impegno d'acquisto da parte vostra, basta che telefonate al 95043: vi verrà recapitato celermente. 31382 OO

**A.A.A. DI.BE.MA. VINI**: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 31382 OO

**A.A.A. DI. BE. MA.** ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai, Merlot, Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 31382 OO

**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**
P Lire 100 per parola

**ASSICURAZIONI** compagnia estera cerca agenti zone libere Gorizia - Gemona - Cervignano, ottime provvigioni. Referenziare dettagliando SPI Cassetta 54 - 30170 Mestre.

**AUTO, MOTO, CICLI**
Q Lire 120 per parola

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA** ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 TEL. 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 berlina '68, GT junior '67. FIAT 500 L '69; Giulia super '66, '67, '68; Giulia 1300 TI '69; Giulia 1300 '65; 850 berlina '65; 1100 R '67; 124 berlina '67; 125 berlina '68. INNOCENTI Mini Minor '66. AUSTIN A/40 '66. SIMCA 1000 GLS '66. PEUGEOT 404 iniezione '64. VISITATECI!

**A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE** Rosano via Gatteri n. 34, tel. 765201 vendite auto nuove e d'occasione permuta dell'usato con l'usato rateazioni 29 mesi minimo anticipo festivi aperto 9-12. Fiat 500 '66; 750 '63, '64, '65, '66; 850 berlina '64, '66; special '69; coupé '66; sport '68, '69; Vignale '65, '66; 1100 D '64, '65; R '67; 128 '69; 124 '66, '67; 1300 '64; 500 familiare '64, '66; Bianchina '64; Stellina spider '65; Oscar 1600 '65; tetto rigido; Mini Minor '65, '66, '67, '68; Giulia super '70; 1300 '65; T '66; GT '67; Volkswagen '67. 31486 Q

**A.A.A.A.A.** Automarket via Piccardi 26, tel. 725350 vasto assortimento di vetture usate selezionate e garantite pagamento in 30 mesi valutando al massimo il vostro usato. Mini Minor '67, '68; 500 F '66, 500 familiare '68; Nsu Prinz '67, 125 Special '69, 1500 Spyder, Ford Escort GT 1300, Taunus 12 M '68, Fiat 124 '69. Visitateci. 31432 Q

**A.A.A.A. MONFALCONE** via S. Polo 135 vasto assortimento vetture usate garanzia permute rateazioni 30 mesi senza acconto. Fiat 500 '66, '67, '68; 750 '62, '63, '64; 850 '66, '67; 850 coupé; Mini '67, '69; Prinz '66; 1100 '64, '65, 1100 R fam. '67; 124 fam. '68; 124 '66, '67, '68; 125 '67, '68; Kadett Caravan; 750 pullmino; 600 T furgone rialzato; 238 furgone '67; Taunus '63, '66, '67; Volkswagen Maggiolino; Giulia 1300 T '67; Giulia super '66. Aperto festivi. 30201 Q

**ALPA** 6,70 vetroresina 1969, come nuova, accessoriata randa, fiocco, genova tormentina, motore Johnson 9,5 1969. Stazza 2,97 esente patentino, vendesi pronta consegna. Telef. 63795 Udine. 6598 Q

**A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI** 20, tel. 982621. Venditore autorizzato Fiat. Vendesi e permutasi usato per usato. Ford Escort una settimana di vita km 700, Giulia Super '66, Giulia GTV '66, Giulia 1300 TI ,67, Fiat 124 coupé 5 marce 1968, 2300 con servo sterzo 5 marce, 124 '66, 1500 C 1966, Opel 1500 '66, Primula 5 porte '67, 1100 R familiare '67, 1300, 1500 '63, 850 '66, Mini Cuper '64, 1500 spyder '64, furgone 600/D '65, 238 '69, camioncino 615 lungo, motocarro Guzzi ribaltabile idraulico. Visitateci feriali, orario negozio, lunedì chiuso mattino. 1Q

**A** rate vendonsi tutti giorni 124 '66; 124 familiare '67; 1100 R '68; 850 special '68; Primula '65; 750 multipla '61; Bianchina special '63 R10 Major '66; Giulia super '65. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 31476 Q

**AUTO** occasioni Pipan via Gatteri 13 tel. 95744 vendonsi permutansi rateizzansi Alfa GT veloce '69; Fiat 124 special '69; 124 '68; 850 sport '69; coupé '67; Escort GT '69; Primula 66; R/4 '66; 500 '63. 31488 Q

**AUTOSALONE** Giulia, via Giulia 8; rivenditore autorizzato prenotazione autovetture nuove, ritiro usate; rateazioni fino 30 mesi: Alfa Romeo 1750 GTV '68; 1750 berlina '68; Junior 1300 '68, '70; Giulia sprint 1600 '64; Fiat 125 '67; 1500 C '65; 1600 S spider '63; 1500 '64; 1100 D '63; 750 '62; 500 F '66; 850 berlina; 850 coupé '66; Volkswagen 1200 '66; VW 1500 familiare '65; Autobianchi Primula 3 porte '65; NSU Prinz 1000; Lancia Fulvia coupé HF '68; rallye 1300 '68. Aperto festivi 9-13. 52804 Q

**CIAO** Boxer Vespe 50 - consegna immediata, rateazioni senza anticipo. Commissionaria Piaggio - Telefono 764127.

**GIULIA** 1300 '66; Fiat 1500 '65; Cortina '63; occasionissima vendonsi con 3 mesi garanzia e pagamenti dilazionati; visibili presso Renault service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

**PLASTNAUTICA** rimessaggio invernale in capannone o sotto tettoia per imbarcazioni da diporto di ogni genere; assistenza completa trasporto assicurazione, via Caboto 20, telef. 816086. 77286 Q

**PLASTNAUTICA** riparazioni plastificazioni verniciature manutenzioni annuali revisioni motori assistenza completa per la nautica da diporto; via Caboto 20 tel. 816086. 77284 Q

**RENAULT** R 6 '69 unico proprietario; R 16 TS '69 13.000 km; R 4 '66 vendonsi tutte con garanzia 3 mesi e pagamenti dilazionati fino a 24 mesi. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

**PRIVATO** vende 1100 D. Rivolgersi Severo 81, Massini. 0053573 Q

**RENAULT** R 8 luglio '70 4000 km vendesi perfette condizioni motore carrozzeria. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

**ROULOTTES** E S M E R A L D A PRODUZIONE ROLLER. NOVITA' DELL'ANNO, costruite su TELAIO TEDESCO con FRENI MECCANICI SENZA MANUTENZIONE, modelli da 575.000 in poi. Mostra permanente Carrozzeria Trieste, Scomparini 10, telef. 92411, 741273; 300 metri Fiera. 52982/2 Q

**ROULOTTES KNAUS** modelli 70-71 occasioni con tenda frigorifero. Campeggio Borgosanmauro, Sistiana. Feriali telefonare 744742. 31524 Q

**ROULOTTES ROLLER** GRANDE MOSTRA PERMANENTE DELLA RINNOVATA PRODUZIONE MODELLI '71, novità Roller pompa elettrica in dotazione su tutti i modelli. SCONTI STAGIONALI omaggi accessori, servizio assistenza; rateazioni permute; occasioni caravan tende campeggio Carrozzeria Trieste, Scomparini 10 tel. 92411, 741273; 200 metri Fiera. 52982/1 Q

**TRIUMPH** spider vendo, telef. 64924 ore 9-14. 52976 Q

**CAPITALI, AZIENDE**
R Lire 120 per parola

**AFFARONE** ristorante centralissimo vendesi. Informazioni ADRIATICA, Mazzini 30, tel. 35598. 53044 R

**AFFITTASI** a meccanico o elettrauto officina attrezzata. Cassetta 31699 R, SPI.

**CEDESI** gestione bar miti pretese. Telefonare 211097. 31520 R

**MACELLERIA** posizione centrale lunga attività cedesi motivi famiglia. Cassetta 31254 R.

**TIPOGRAFIA** piccola acquistasi pagamento in contanti. Scrivere Cassetta 31755 R.

**VENDO** piccola attività per L. 450.000 trattabili poche ore di lavoro al mese. Indicare numero telefono Cassetta 77314 R SPI.

**CASE, VILLE, TERRENI**
S Lire 120 per parola

**A.A.A.A.A.A. INIZIATE prenotazioni appartamenti funzionali ogni confort bi-tristanze servizi prezzi convenienti zona stadio. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1.** 4861 S

**A.A.A.B. FABIO SEVERO** piano alto bellissimo salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi VENDESI 14.000.000 DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 63 S

**A.A.A.B. F. SEVERO** pronta entrata 3 stanze stanzino cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina riscaldamento automatico a bruciatore, ascensore, VENDESI OCCASIONE 9 milioni 800.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

**A.A.A.B. INVESTIMENTO DI CAPITALE** via Cologna (inizio) appartamento affittato 42.000 mensili 2 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore casa nuova VENDESI 9 milioni DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

**A.A.A.B. INVESTIMENTO DI CAPITALE** via del Roncheto (inizio) appartamento affittato 35.000 mensili camera cucina bagno centralnafta ascensore casa nuova VENDESI 5.800.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

**A.A.A.B. NUOVA COSTRUZIONE VIA CUMANO** bellissimi appartamenti signorili finiture accurate 1-2-3-4 stanze soggiorno con cucinino o cucine grandi ampie terrazze esposizione soleggiata 2 ascensori riscaldamento centralizzato a gasolio ripostigli bagni con rivestimenti decorati acqua calda centralizzata impianto per antenna centralizzata zona verde e tranquilla posti macchina VISIONE PROGETTI E PRENOTAZIONI DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 63 S

Continua in 14.a pagina

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I COLLOQUI TRA I MINISTRI DEGLI ESTERI SCHEEL E JEDRYCHOWSKI

## Più difficile del previsto l'intesa tra Bonn e Varsavia

**Per la Germania federale il riconoscimento delle frontiere dell'Oder-Neisse non può prescindere dal problema etnico creatosi con l'accordo di Potsdam**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 3

La strada che porterà Bonn e Varsavia ad un accordo sarà meno breve del previsto. E' questa l'impressione generale riportata dai duecento giornalisti e dai numerosi osservatori ed esperti di politica estera convenuti nella capitale polacca per la ripresa dei colloqui polacco-tedeschi, che secondo le intenzioni del governo di Varsavia, dovrebbero concludersi con il riconoscimento delle attuali frontiere sulla Oder Neisse.

Nonostante i sorrisi, la spontanea cordialità ed il caldo benvenuto riservato al ministro degli esteri tedesco Walter Scheel dalla controparte, i colloqui di oggi sia la riunione al ministero degli esteri polacco, sia il successivo incontro fra le due delegazioni in una villa alla periferia della città», hanno dimostrato che Bonn e Varsavia sono tuttora ferme sulle rispettive posizioni e poco propense, per ora, a fare concessioni di sorta.

Della loro posizione non hanno fatto mistero i portavoce delle due delegazioni intrattenendosi seppur brevemente con i giornalisti. Nel corso dei colloqui di oggi, il ministro degli esteri della Germania Federale, ha ancora ribadito che la Germania ritiene che qualsiasi accordo bilaterale fra i due paesi debba rientrare i un accordo di pace che riguardi tutta la Germania. Non vi potrà essere, in altre parole, lo auspicato riconoscimento delle frontiere dell'Oder - Neisse da parte di Bonn fino a quando il problema tedesco non venga una volta per tutte risolto da una conferenza di pace con le potenze vincitrici della seconda guerra mondiale.

C'è inoltre da aggiungere che secondo il governo della Germania Occidentale (ed oggi Scheel lo ha ancora una volta ripetuto al ministro degli esteri polacco Jedrychowski), il riconoscimento delle frontiere, non può prescindere dalla soluzione del problema etnico, venutosi a creare con l'accordo di Potsdam, e che vide tre milioni di tedeschi espulsi dai territori perduti dal terzo Reich ed annessi alla Polonia. Fra i problemi sollevati oggi da Scheel rientra anche quello della sistemazione di quei cittadini di ceppo tedesco che volessero trasferirsi in Germania dalla Polonia.

Su questo punto il ministro degli esteri polacco si sarebbe mostrato piuttosto intransigente «Le cosiddette ragioni umanitarie» ha detto il rappresentante del governo di Varsavia, sono problemi interni della Polonia e, come tali, rientrano nella sua sovranità, e non possono formare oggetto di un accordo bilaterale.

A. P.

AD HELSINKI

### UN'ORA DI COLLOQUI ai negoziati SALT

Helsinki, 3

Il capo della delegazione statunitense ai negoziati sulla limitazione degli armamenti strategici, Gerard Smith si è recato stamani, insieme ai suoi collaboratori all'ambasciata sovietica di Helsinki per l'inizio vero e proprio delle conversazioni con la delegazione sovietica, guidata del viceministro degli esteri Vladimir Semionov.

La terza fase dei negoziati (le prime due si sono svolte rispettivamente a Helsinki nell'autunno 1969 e a Vienna l'estate scorsa) era cominciata ufficialmente ieri.

La prima riunione di lavoro dei negoziati sulla limitazione degli armamenti strategici è durata 55 minuti. Al termine la delegazione sovietica ha offerto un ricevimento alla delegazione statunitense. Il prossimo incontro si svolgerà venerdì presso l'ambasciata degli Stati Uniti.

*(Ansa)*

ALLENDE INSEDIATO UFFICIALMENTE ALLA PRESIDENZA

## UN COMUNISTA IN CILE TRA I NUOVI GOVERNATORI

**Reggerà una delle tre più importanti province del paese**
**Il Capo dello Stato interviene a un rito nella cattedrale**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago del Cile, 3

*Nel corso di una cerimonia improntata alla massima semplicità, il senatore socialista Salvador Allende ha assunto oggi ufficialmente la Presidenza del Cile. Il Presidente uscente Eduardo Frei, del Partito democristiano i cui voti furono determinanti per l'elezione di Allende, ha consegnato la tradizionale fascia di seta, denominata «Banda de O' Higgins», al suo successore. Allende ha evitato di usare il cocchio tradizionale, e si è recato al Congresso in automobile. Fuori del Congresso, sia Frei che Allende sono stati applauditi da numerosi sostenitori. Dopo il giuramento di fedeltà alla Costituzione, Allende e i suoi ministri si sono recati nella cattedrale di Santiago, per assistere a un solenne Te Deum officiato dal Cardinale Raul Silva.*

*Alla cerimonia, svoltasi al palazzo del Parlamento, hanno partecipato 200 deputati e i rappresentanti di circa 70 governi, che sono stati invitati a Santiago anche per i festeggiamenti, che dureranno tre giorni. La cerimonia è durata mezz'ora e con l'insediamento di Allende è entrato ufficialmente in carica anche il nuovo governo, di cui fanno parte tre comunisti. Escludendo il governo cubano di Fidel Castro, è questa la più forte partecipazione comunista in un governo dell'emisfero occidentale dal 1954, quando venne rovesciato in Guatemala il presidente Guzman.*

*Uno dei primi atti del governo di unità popolare di Allende è stato quello di nominare un socialista, un comunista e un radicale alle cariche di governatori delle tre province più importanti del paese. Come vuole la tradizione, dopo la cerimonia dell'insediamento Frei è uscito da una porta secondaria del Parlamento ma la folla lo ha riconosciuto e ha inscenato una manifestazione di simpatia nei suoi confronti.*

A. P.

IN INDIA

### PER UN FARMACO ERRATO 50 bimbi avvelenati

Nuova Delhi, 3

Secondo fonti ufficiali, cinquanta bambini sono morti a Moga e in altre due località del Punjab per aver preso un medicinale che era stato prescritto loro per errore. Il governo del Punjab ha disposto che venga aperta un'inchiesta. Secondo alcuni giornali, il medicinale è stato prescritto da un medico privo di licenza. Dai primi accertamenti sarebbe risultato che i bambini deceduti presentavano tutti i sintomi di avvelenamento da stricnina.

Dall'inchiesta della polizia è emerso successivamente che il medicinale era stato somministrato ai bambini dal figlio ventiduenne di un medico. Il giovane faceva pratica nello studio del padre senza essere in possesso di nessuna laurea e di nessuna autorizzazione. Il giovane, del quale non è stato fornito il nome, è stato arrestato e accusato di omicidio colposo. La polizia ha aggiunto che il medicinale, nel quale è stata riscontrata una dose letale di stricnina, era stato somministrato complessivamente a 35 bambini della città di Mega e ad altri 48 bambini della vicina regione.

*(Ansa)*

PROSEGUONO LE INDAGINI NEL PAKISTAN

## È forse un sicario l'attentatore di Karaci

**Questa ipotesi sembra ora avvalorata dall'arresto di venti persone tra il personale dell'aeroporto**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Karaci, 3

Mohamad Feroz Abdullah, l'uomo che al volante di un camion si è scagliato contro la delegazione polacca all'aeroporto di Karaci uccidendo il vice ministro degli esteri Wolniake e tre pachistani, e un estremista di destra. La polizia ha infatti trovato sulla sua tuta di lavoro un distintivo del Partito Jamaat-I-Islami, all'estrema destra nello schieramento politico del paese. L'uomo, che secondo alcuni testimoni oculari, avrebbe gridato, al momento dell'investimento, e dell'arresto, slogan ostili al comunismo, è stato formalmente accusato di omicidio e tentato omicidio e tradotto per una durata di quattordici giorni in carcere.

Stando a qualche indiscrezione Abdullah avrebbe confessato l'intenzionalità del suo gesto, avrebbe cioè rivelato il proposito di uccidere, in segno di protesta, gli ospiti polacchi, rappresentanti in quel momento del comunismo. Le autorità pachistane hanno proceduto intanto anche all'arresto di una ventina di persone, la grande maggioranza facenti parte del personale della «Pia», la compagnia pachistana di aeronavigazione.

Due ufficiali della polizia aeroportuale sono stati allontanati dalle loro funzioni. La polizia ha messo sotto il torchio dell'interrogatorio Mohamad Deen, l'uomo che doveva guidare il camion ma che non si trovava sul posto in quel momento, nel tentativo di scoprire se il tragico incidente è stato voluto soltanto da un fanatico oppure da un'organizzazione che si è avvalsa della collaborazione di qualche impiegato della «Pia». L'arresto di venti persone della compagnia indurrebbe a pensare come accettabile la seconda ipotesi, ma a questo riguardo la polizia mantiene stretto riserbo e non fornisce particolari sull'andamento dell'indagine, apertasi immediatamente dopo il fatto.

U.P.I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

### CORTEI DI OPERAI in sciopero a Madrid

Madrid, 3

Picchetti di scioperanti hanno percorso stamani le vie di Madrid sfidando la polizia e incitando i lavoratori a cessare il lavoro conformemente alle consegne date dalle commissioni operai (sindacati clandestini).

Queste consegne vengono seguite in modo molto ineguale a Madrid dove tutti i servizi pubblici funzionano normalmente. Tuttavia la sospensione del lavoro era effettiva stamani in almeno quattro dei grandi impianti metallurgici, in parecchi cantieri edili e in diverse tipografie.

*(Ansa)*

L'AMBASCIATORE DI PRAGA NELLA CAPITALE GRECA

## HA TENTATO IL SUICIDIO PER UNA «QUESTIONE D'ONORE»

**Così affermano fonti diplomatiche cecoslovacche**
**Ma l'interessato non può parlare: è gravissimo**

Atene, 3

L'ambasciatore cecoslovacco in Grecia, Pavol Majling, ha tentato ieri di togliersi la vita con un colpo di pistola in bocca: ricoverato all'ospedale «Ippocrate» è stato subito operato e le sue condizioni permangono molto precarie. I medici hanno permesso oggi alla moglie del diplomatico di restare qualche minuto al capezzale del paziente al quale sono state fatte diverse trasfusioni di sangue.

Secondo un primo resoconto dato dalla polizia, l'ambasciatore cecoslovacco si è sparato un colpo di rivoltella nella bocca nel suo ufficio sito al terzo piano di un edificio di via Sekeri nel centro della capitale, che ospita l'ambasciatore. La pallottola ha attraversato il collo senza colpire il cervello e i centri vitali della testa.

La polizia non potrà interrogare l'ambasciatore per chiarire le ragioni del tentato suicidio poiché il gesto è stato compiuto nella sede della rappresentanza diplomatica e lo ambasciatore gode dell'immunità. Fonti dell'ambasciata si sono limitate a dire che il tentativo di suicidio è stato dovuto a una «questione d'onore». All'ospedale solo i funzionari dell'ambasciata e la moglie dell'ambasciatore vengono fatti passare.

*(Ap)*

---

† Il 2 novembre, dopo lunga malattia, si è spento il

CAV. RAG.
**Giordano Volpi**

Costernati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ENA FRAUSIN, il figlio GIORGIO e il fratello BRUNO anche a nome degli altri congiunti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. Bais e dott. Zecchin, ed a tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto GABRIELLA e SILVIA VOLPI.

Si associano al lutto le cugine LINA, MERY e dott. MARIUCCIA POGORELZ.

Prendono parte al dolore:
— PIA MARTINOLI NUZZOLILLO
— LAURA e CATERINA MARTINOLI

Partecipano al lutto:
— la MARIO F. MARTINOLI SUCC. S.p.A.
— gli Amministratori e il Collegio Sindacale della MARIO F. MARTINOLI SUCC. S.p.A.
— la PETROLIFERA MORY ITALIANA S.p.A.
— SERGIO e YVONNE MOSCHENI
— ALEDUSE e BRUNA de FONTANA
— ANDREA e GEMMA TROMBA
— GIORGIO FATTOVICH
— MARIA ANGELIN
— PAOLO SANDRIN
— GIOVANNI REDIVO
— NATALINA TAGLIAPIETRA

---

† Il 3 novembre è mancata ai suoi cari

**Giovanna Rantschigoi**

Con profondo dolore lo annunciano il marito RODOLFO, la figlia MARTA, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno domani 5 novembre alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

4.11.1966 - 4.11. 1970

Adorato

**Walter**

Sempre, con infinita tristezza, mamma, papà e nonna LORENZA Ti ricordano e Ti dedicano la S. Messa che sarà celebrata oggi nella Chiesa di Servola alle ore 18.30.

Fam. MILOCCO

---

Nell' VIII anniversario della scomparsa della cara mamma

**Caterina Paterno ved. Magrin**

i figli La ricordano con immutato affetto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

---

†

Il giorno 31 ottobre 1970 ha cessato di vivere il

CAVALIERE DEL LAVORO
**Gino Baroncini**
Presidente Onorario delle «Assicurazioni Generali»

Con profondo dolore l'annunciano i figli: GIOVANNI con la moglie GIANCARLA e la figlia GINA; GIUSEPPE con la moglie BREDA e i figli MARGHERITA e ALESSANDRO; il fratello LINO con la moglie ALBA e la figlia PATRIZIA.

Per espressa volontà dell'Estinto l'annuncio è dato a tumulazione avvenuta nel Cimitero del Piratello (Imola).

Bologna, 4 novembre 1970

(P.I. cav. O. Golfieri - Bologna)

---

La Presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Compagnia annunciano con profondo cordoglio la morte, avvenuta a Bologna il 31 ottobre 1970, del

CAVALIERE DEL LAVORO
**Gino Baroncini**
Presidente Onorario delle «Assicurazioni Generali»

Quale Direttore Generale, poi Amministratore Delegato, Vicepresidente ed infine quale Presidente delle Assicurazioni Generali egli guidò per oltre trent'anni le sorti della Compagnia. Per l'opera svolta con intuito sicuro, con illuminata saggezza e con calda umanità nei tempi difficili della guerra e della ricostruzione, Egli sarà ricordato con perenne gratitudine tra i massimi artefici delle fortune della Compagnia e del Gruppo.

Trieste, 31 ottobre 1970

---

Si associa al lutto la Commissione Centrale del personale delle ASSICURAZIONI GENERALI.

Trieste, 31 ottobre 1970

---

I Dirigenti delle ASSICURAZIONI GENERALI profondamente addolorati ricordano con gratitudine e rimpianto il Presidente Onorario della Società

CAVALIERE DEL LAVORO
**Gino Baroncini**

che con mano sicura ed alta umanità resse la Compagnia in tempi difficili e nell'opera feconda della ricostruzione.

Trieste, 31 ottobre 1970

— FRANCO MANNOZZI
— FABIO PADOA
— EUGENIO COPPOLA DI CANZANO
— EMILIO DUSI
— CARLO POLACCO
— ENRICO RANDONE
— GUIDO ABIUSO
— LUCIO AGACCI
— ALFREDO ANELLI
— FABIO ARA
— OSCAR ARMANI
— LUCIO ARNERI
— MARIO BETTOCCHI
— FRANCESCO BIAMONTI
— PIETRO BONETTI
— GIORGIO BUDA
— GIUSEPPE CALCAGNOLI
— GUIDO CARISTI
— UMBERTO CHIRIACO
— ALVARO COSTA
— UMBERTO DELLA CASA
— GIOVANNI DEL PESCO
— ALFONSO DESIATA
— GIORGIO DOBRILLA
— GUIDO FRADELONI
— PAOLO GEROLIMICH
— GIORGIO GIAMMATTEI
— GUIDO GIOVANNINI
— CAMILLO GIUSSANI
— ETTORE GREGORETTI
— CARLO GROPPAZZI
— RAMIRO de HAAG
— EUGENIO JURCEV
— DIETRICH KARNER
— MARIO MARCANTONI
— MARIO MATTEUCCI
— EFREM MIONI
— VALENTINO MOTTA
— FEDERICO NAPP
— GIUSEPPE PERISSINOTTO
— CESARE PEZZALI
— RODOLFO PIAZZA
— PIETRO de PRIVITELLIO
— FILIPPO PULIAFITO
— NICOLA REALE
— ALBERTO ROSSI
— BRUNO SACERDOTI
— DOMINGO SYLOS LABINI
— CARLO ULCIGRAI
— REMO VERGNA
— ULISSE VOLPINI

Partecipa al lutto la COMMISSIONE CENTRALE del personale delle «Generali».

---

La ERSTE ALLGEMEINE UNFALL - UND SCHADENS - VERSICHERUNGS A. G. di Vienna si associa con profondo dolore al lutto per la morte del

CAVALIERE DEL LAVORO
**Gino Baroncini**
Presidente Onorario delle «Assicurazioni Generali»

che per più anni fu Vicepresidente della Società.

Nella sua visione sempre chiara, equilibrata e costruttiva degli interessi superiori del Gruppo, Egli diede sostanziale contributo allo sviluppo della Società, che di Lui serberà grato e perenne ricordo.

Vienna, 31 ottobre 1970

---

La CONCORDE, Compagnie d'Assurances contre les risques de toute nature, Parigi, si associa con profonda tristezza al lutto per la morte del

CAVALIERE DEL LAVORO
**Gino Baroncini**
Presidente Onorario delle «Assicurazioni Generali»

che per lunghi anni fu Vicepresidente della Società.

La Sua visione elevata, la Sua consumata esperienza, il Suo giudizio illuminato e sereno recarono valido contributo allo sviluppo della Società.

Parigi, 31 ottobre 1970

---

Le Compagnie affiliate ed associate del Gruppo delle ASSICURAZIONI GENERALI in Italia e all'estero partecipano con profondo cordoglio al lutto per la morte del

CAVALIERE DEL LAVORO
**Gino Baroncini**
Presidente Onorario delle «Assicurazioni Generali»

che dalla Sua superiore visione dei compiti della libera previdenza seppe trarre ragione di costante incitamento ad una collaborazione armonica e costruttiva, contribuendo in misura eminente alla prosperità del Gruppo.

---

ELENA e FRANCO MANNOZZI insieme a SIMONETTA ed a MARIA CRISTINA partecipano con sentito cordoglio al lutto dei familiari per la morte del

CAVALIERE DEL LAVORO
**Gino Baroncini**

avvenuta a Bologna il 31 ottobre 1970.

---

Nel grato ricordo degli anni lontani, FABIO e STELLA PADOA partecipano con intima commozione al dolore dei molti che vollero bene a

**Gino Baroncini**

Trieste, 31 ottobre 1970

---

Per la perdita del Presidente ed Amico

CAVALIERE DEL LAVORO
**Gino Baroncini**

CARLO e COSTANZA POLACCO, con memore devozione, si uniscono nel dolore a Gianni, Peppino e Lino.

Trieste, 31 ottobre 1970

---

Il Gruppo Aziendale Agenti delle ASSICURAZIONI GENERALI si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
**Gino Baroncini**
Presidente Onorario della Società

alla quale dedicò la Sua vita di lavoro, antesignano nell'affermare la coesistenza ed integrazione tra la previdenza privata e quella sociale in una moderna comunità.

---

Il Gruppo Veneto della FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CAVALIERI DEL LAVORO si associa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del Collega

**Gino Baroncini**
Cav. del Lavoro

Padova, 2 novembre 1970

---

Il CIRCOLO AZIENDALE di Trieste delle Assicurazioni Generali partecipa al lutto per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
**Gino Baroncini**

Gli AMICI della Soc. Paolo Melingò si associano al lutto dell'amico Giuseppe.

---

L'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (A.N.I.A.) partecipa con profondo dolore al lutto per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
**Gino Baroncini**
Presidente Onorario delle «Assicurazioni Generali»

che nella guida della Sua grande impresa e nel Comitato Direttivo dell'Associazione diede all'industria assicurativa l'alto contributo del Suo ingegno, della Sua passione e della Sua competenza.

Si associano:
— EUGENIO ARTOM
— ALESSANDRO ANCONA
— FRANCESCO SANTORO PASSARELLI
— FRANCO ACUTIS
— MARIO AMABILE
— ANGELO ARIENTI
— GIUSEPPE BARBERIS
— VINCENZO BARTOLOZZI
— LUCIANO BASTAGLI
— ANTONIO BRAMBILLA DI CIVESIO
— HEINZ BREMKAMP
— GIOVANNI BRUNO
— VINCENZO BUTTERI
— LUCIO CALDARAZZO
— CAMILLO CURTI
— SANTE BRUNO DE MARCHI
— BRUNO DE MORI
— ALDO DURANTE
— GIUSEPPE FANELLI
— ALFREDO FEDERICI
— LUIGI GALANTI
— PAOLO GEROLIMICH
— LUIGI GROSSO
— ETTORE LOLLI
— UMBERTO LOSURDO
— MARIO LUZZATTO
— FRANCO MANNOZZI
— MICHELE MARCHAL
— AMEDEO MARCHISIO
— BELISARIO MONTANI
— GIOVANNI OTTAVIANI
— ACHILLE PACINI
— FABIO PADOA
— EMILIO PASANISI
— MARIO PASTROVICH
— FERRUCCIO PECCHIA
— MARIO PEROLO
— CARLO POLACCO
— MARIO PONTREMOLI
— LUIGI PORRO
— BRUNO RADONICICH
— ENRICO RANDONE
— PIER CARLO ROMAGNOLI
— PAOLO SALEMI
— EDOARDO SAVIGNON
— RICCARDO SESTILLI
— ALFONSO TORRE
— FRANCO VIDA
— GIUSEPPE BIANCHI
— ENRICO AUREGGI
— ENRICO TONELLI
— i DIRIGENTI e il PERSONALE tutto dell'Associazione

Milano, 2 novembre 1970

---

ANNA MARIA, MARINA e GIANNI BELROSSO partecipano al lutto del caro amico Giuseppe

---

†

Si è spenta serenamente all'età di 96 anni la cristiana esistenza, tutta dedicata alla famiglia di

**Maria Cosulich nata Ivancich**

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA con il marito WOLFI MORANDINI, NICOLO' con la moglie CARLOTTA HAFEMEISTER, CARLO con la moglie NICOLETTA de FAVENTO, GIUSEPPE con la moglie ELENITA HERRAN, BIANCA con il marito AUGUSTO LIPIZER, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 5 novembre alle ore 10 dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Milano - Trieste
3 novembre 1970

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto della famiglia:
— ADA MAJORANA
— BICE PETRONIO
— MINA LORENZON

---

†

Il 3 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Marco Campedelli**
commerciante

Ne danno il doloroso annuncio il figlio BRUNO con la moglie LAURA e gli adorati nipoti MARCO e ARMANDO.

I funerali avranno luogo domani 5 novembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 1.o novembre si è spenta serenamente la nostra cara mamma

**Luigia Ferluga v. Salesia**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GUIDO, RENATO e MARIA in unione ai familiari tutti.

Un grazie particolare vada ai signori medici e al personale tutto del Reparto Lungodegenti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il giorno 3 novembre stroncata da breve e inesorabile malattia si è serenamente spenta la vigorosa esistenza di

**Ottorino Maghetti**

Con l'animo affranto ne danno l'annuncio la moglie CESIRA, la figlia LIANA con il marito ALDO FANTINI, il figlio FULVIO con la moglie LUISA, la sorella LIDIA, i nipoti GIANFRANCO, PIERPAOLO, ANNALISA e LEONARDO, la cognata ALMA.

Un particolare ringraziamento al dott. Gino Franchi per le amorose cure prestate.

I funerali avranno luogo giovedì 5 novembre alle ore 10.15 partendo dalla Chiesa di via Carsia 9 - Opicina.

Trieste, 3 novembre 1970

(Primaria Impresa Zimolo)

I Direttori e i Dirigenti della «NUOVA S. GIORGIO» di Genova, costernati per la scomparsa di

**Ottorino Maghetti**

valido ed indefesso collaboratore della Società negli anni passati, si uniscono al grave lutto della famiglia.

Genova, 3 novembre 1970

La famiglia RAVIZZA partecipa con cuore amico al grave lutto che ha colpito Cesira, Liana e Fulvio per la dolorosa perdita del loro caro

**Ottorino**

Verona, 3 novembre 1970

ATTILIO FARINA assieme alle sorelle si unisce al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

**Ottorino Maghetti**

Verona, 3 novembre 1970

MARIA STELLA, MARIO GANDOLFI, ANNI e VITTORIO PASQUALE, BRUNA e GAETANO SALNI profondamente commossi partecipano al dolore di Fulvio e Luisa per la scomparsa del padre

**Ottorino Maghetti**

Bologna, 4 novembre 1970

Prendono viva parte al lutto della famiglia ANITA e GIANNI SLAVICH, CARLO e MARIA FAVRETTI.

Prendono viva parte al lutto le famiglie:
— LYDIA ed ETTORE FRANCHI
— LILIA e GINO FRANCHI
— GIOVANNA FRANCH-FRANCHI

Si associano al lutto: GIORGIO, CARMEN CREPAZ e figli.

---

†

Il 3 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Francesca Hrovatin ved. Malalan**

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici e al personale della II Divisione Medica e II Geriatria.

I funerali seguiranno domani 5 novembre alle ore 15.30 dalla abitazione di via dell'Erta S Anna n. 118.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

**Elvira Goruppi in Saitz**

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno l'annuncio il marito, i figli, le sorelle, il genero, la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 5 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al grave lutto i SOCI dell'Edilizia - Coop.

---

† Il giorno 3 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Vesnaver**

Ne danno il triste annuncio, i fratelli ANDREA e GIUSEPPE, i nipoti GIOVANNI, MIRANDA, FRANCO, EDDA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 4 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Livia**

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro vivo dolore

Un grazie particolare vada al medico curante dott. G. Presca, al prof. Leggeri, ai sigg. Medici e al personale tutto della Clinica Patologica Universitaria.

Famiglia BARBO

---

Oggi ricorre il quarto triste anniversario della perdita di

**Almerigo Fragiacomo**

La moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

---

†

E' improvvisamente mancato il

CAV.
**Romolo Brunelli**

Angosciati lo annunciano la moglie GILDA GLESSICH, la figlia ELDA con il marito ELIO CASETTA e con il piccolo PAOLO, i fratelli, le sorelle, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 5 novembre alle ore 9.30 partendo dalla abitazione di via Filzi n. 6.

Non fiori, beneficenza

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono vivissima parte al dolore per la scomparsa del

CAV.
**Romolo Brunelli**

LIVIA BRIZIO ved. CASETTA, con GUIDO, ROSARIA e la piccola CRISTIANA.

Partecipano con dolore la perdita del caro Zio

**Romolo**

i nipoti ALDO e DANIELA.

Partecipano al dolore della famiglia: VIRGILIO e LIDIA BALESTRA, GIORGIO e LAURA SIMONIS, GIORGIO e RENATA PRESCA.

Partecipano al lutto l'amico e socio BRUNO FREZZA, la moglie e i figli.

---

†

Il giorno 2 novembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Viola**
Cavaliere del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ITALIA, i fratelli ORAZIO e UGO, la cognata SARINA, la suocera e le congiunte famiglie MASELLI, STEFFE' e ZOCH.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 4 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 1 novembre 1970 ha cessato di soffrire la nostra cara moglie, mamma, sorella, nonna, bisnonna

**Maria (Mimi) Grieco**

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i familiari.

Un ringraziamento ai parenti, amici, e al rione tutto per le attestazioni di affetto tributatele.

Partecipano al lutto:
— ADELE e VALENTINO CARONE

---

† Causa investimento stradale è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Mattei v. Spazzali**

Ne danno il doloroso annuncio i figli TINA e DARIO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 15.15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

4.11.1968 - 4.11.1970

Nel secondo anniversario della scomparsa di

**Alfredo Marussi**

la moglie CARMEN, la figlia MARISA, i cari nipotini ALESSANDRA e MASSIMO e i parenti tutti Lo ricordano con affetto unitamente alla cara

**Maria Chicco Degrassi**

6.11.1968 - 6.11.1970

Mamma, suocera e nonna

---

Nel terzo anniversario della morte di

**Luigi Zerial**

la moglie ITALIA, la figlia EDDA, i familiari e i parenti tutti Lo ricordano con imperituro amore.

*Le anime dei giusti sono in mano di Dio / E il tormento della morte non li potrà toccare; Agli occhi degli stolti parve che essi morissero / e la loro partenza fu stimata una sciagura / E la loro separazione da noi una distruzione / Ma essi sono nella pace / Perchè Dio li ha provati E li ha trovati degni di sè.*

(Sapienza 3, 2-15)

**A.A.A.B. INVESTIMENTO DI CAPITALE** via Giusti appartamento affittato 37.000 mensili camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio ascensore centralnafta acqua calda centrale casa nuova VENDESI 6.500.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

**A.A.A.B. OCCASIONE PER INVESTIMENTO DI CAPITALE** appartamento affittato L. 39 mila mensili via Molino a Vento 2 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo VENDESI 7.000.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

**A.A.A.B. OCCASIONE BELLISSIMO** via F. Severo, 3 stanze stanzino cucina doppi servizi lisciaia armadi a muro 2 poggioli cantina ascensore riscaldamento centrale VENDESI 12.000.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

**A.A.A.B. ROIANO CENTRO** PIAZZA TRA I RIVI CONSEGNA FEBBRAIO 1971 ULTIME SINGOLE DISPONIBILITA' bellissimi appartamenti 2-3 stanze cucina bagnogabinetto poggioli ripostigli ascensore centralnafta acqua calda centralizzata MUTUI FINO AL 75%. LOCALI D'AFFARI ADATTI PER IMPIEGO DI CAPITALE GARANZIA AFFITTO VENDONSI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

**A.A.A.B. SIGNORILE IN CASA NUOVA PRIMO INGRESSO** ZONA BESENGHI 3 stanze cucina grande doppi servizi ripostiglio poggiolo terrazza ascensore centralnafta acqua calda centralizzata VENDESI 5.000.000 contanti SALDO PREZZO MUTUO VENTENNALE. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S



**A.A.A.B. VIA CATULLO** appartamento signorile con ingresso privato in zona verde con giardino, 2 saloni, 4 stanze, salotto, tripli servizi. DISPOSIZIONE SU DUE PIANI - RIFINITURE A SCELTA - VENDESI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

**A.A.A.B. VIA FRANCA OCCASIONE** COMPLETAMENTE RIMESSO A NUOVO 4 stanze cucina bagno riscaldamento centrale casa signorile. VISITE TUTTI I GIORNI. VENDESI 11.500.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

**A.A.A.B. VIA GINNASTICA** casa recente 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balconata, ascensore, riscaldamento centrale, VENDESI OCCASIONE 8.000.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

**A.A.A.B. VIA RONCHETO** inizio occasione casa nuova costruzione 3 stanze cucina bagno 2 poggioli ascensore centralnafta VENDESI 11.500.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

**A.A.A.B. VIA SARA DAVIS** zona panoramica, collegamenti con il centro NUOVO CANTIERE PALAZZINA SIGNORILE salone due stanze cucina doppi servizi terrazze panoramiche posto auto moderni impianti centralizzati. DISPONIBILI PIANI ALTI CON MANSARDE. INIZIATE PRENOTAZIONI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

**A.A.A.B. VICOLO CASTAGNETO** casa signorile piano alto tre stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta VENDESI 13.500.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

**A.A.A.B. VISTA** panoramica via Romagna NUOVO CANTIERE PALAZZINA SIGNORILE appartamenti a pianta variabile di 160 mq circa rivestimenti e finiture di lusso tripli servizi doppia entrata moderni impianti centralizzati. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 63 S

**A.A.A. ACQUISTO** in contanti appartamento di 2, 3 stanze centralnafta ascensore zona centralissima. Cassetta 53014 S, SPI.

**A.A. APPARTAMENTO** zona verde 100 mq doppi servizi casa nuova extralusso piano rialzato vendesi contanti 9.500.000 Tel. 726339, 11-12. 52954 S

**A. AFFARONE ATTICO** panoramicissimo, tristanze, salone biservizi, terrazze. Mansarda 80 mq garage, cantina, vendesi Bonomea alta. Contanti 15 milioni, saldo 25 anni 7.200.000, interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 31643 S

**A. AFFARONE** legge 1179 vendonsi Bonomea alta panoramicissimi, bistanze, grandissimo soggiorno, bagno, poggioli, garage, cantina, mutuo 25 anni, interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 31649 S

**A. CARPINETO** prossima consegna, vendonsi 1, 2, 3 stanze. Sistemazione giardino. Eventuale garage. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14.

**A. OCCASIONE:** PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI, PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI VISTA MARE GIARDINI POSTEGGI. ANCORA PER BREVE TEMPO, TEL. 811225, VISITE UFFICIO VENDITE DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10-12 SOCIETA' EGENA. 53531 S

**A. SCAMBIASI** tristanze cucina cucinino wc doccia veranda garage villino Monfalcone, con 2, 3 stanze cucina bagno servizi riscaldamento Trieste. Cassetta 31518 S, SPI.

**APPARTAMENTI** palazzina elegantissima in costruzione panorama sul golfo, vicinissima al centro prima fermata tramvia Opicina, 3, 4 stanze salone doppi servizi finiture pregiatissime posteggi cantine parco. Informazioni 38212. 31104 S

**APPARTAMENTI** in palazzine zona Barcola 2, 3 camere salone cucina doppi servizi box auto rifiniture accurate vendonsi; per informazioni telefonare 35186, pomeriggi feriali. Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 77296 S

**APPARTAMENTI** in costruzione largo Pestalozzi 2, 3 camere cucina bagno wc riscaldamento centrale ascensore acqua calda centralizzata box auto vendonsi; per informazioni telefonare 35186 pomeriggi feriali. Impresa Cumin salita Promontorio 17. 77294 S

**APPARTAMENTINO** ROSSETTI stanza cucina gabinetto vende 2.000.000 dilazionando Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52938/5 S

**APPARTAMENTO** SAN LUIGI salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 52938/4 S

**APPARTAMENTO** via Cologna alta 2 camere cameretta cucina bagno wc vendesi, per informazioni tel. 817416 pomeriggio. Esclusi intermediari. 77298 S

**BECCARIA** prontingresso adatto solo ufficio mq 70 riscaldamento 5.200.000 tel. 35664.

**BOX** auto via Commerciale Sara Davis vendesi, per informazioni tel. 35186 pomeriggi feriali. Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 77292 S

**COMMERCIALE** inizio costruzione bellissimi panoramici 1 stanza cucina bagno balcone 5.600.000; 2 stanze cucina servizi comfort 7.650.000, 8.150.000; 3 stanze salone grande cucina doppi servizi balconi garage 14.900.000, 15.000.000; prenotazioni informazioni tel. 734257. 31745 S

**FLAVIA** Stadio prontingresso OCCASIONISSIMA 4 stanze comforts moderni 8.500.000 telefonare 35664. 3263 S

**LA** Marmora consegna Natale signorili 2 - 3 stanze ampi soggiorni cucina vendonsi. CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 3263 S

**LARGO** Barriera Vecchia pronto ingresso appartamenti negozi uffici di nuova costruzione varie grandezze acqua calda centralizzata ascensori automatici, finiture extra vendonsi in condominio. Impresa costruzioni Luigi Marcon, via Castaldi 3 tel. 90718. 52984 S

**LOCALI** affari varie grandezze nove fori piazzale Cagni capolinea 19 vendonsi. Tel. 31084. 31252 S

**LOCALI** centrali vendonsi pronta entrata da mq 50 a mq 240 condizioni da accordarsi con il cliente. ADRIATICA Mazzini 30. 53044 S

**OCCASIONE** investimento capitale vendonsi 5 appartamenti zona centrale. Telefonare n. 94816 ore ufficio. 77222 S

**OCCASIONISSIMA** luminoso 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta 8.000.000 vende Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 52998 S

**POSTI** macchina in autorimessa zona piazza Sansovino vendonsi e affittansi; per informazioni tel. 35186 pomeriggi feriali. Impresa Cumin salita Promontorio 17. 77290 S

**ROMAGNA** palazzine lusso salone 3 stanze doppi servizi box cantine, attici mansarde prenotansi facilitando 35664. CIVIDIN & SERPO. 3263 S

**SAN** Luigi vista golfo signorili 3 stanze salone doppi servizi box, mutuo ventennale, 35664 CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 3263 S

**TERRENO** panoramico mq 4350 costruibili 12.000 cubi circa, 3 palazzine, 11 metri altezza, vendesi; tel. 734257. 31745 S

**TESA** piano 2.o rendita 7% ESENTASSE vendesi 6.000.000 facilitando tel. 35664. 3263 S

**VENDESI** villino prefabbricato a vani 2.500.000. Cassetta n. 31512 S, SPI.

**VICOLO** delle Rose Roiano, inizio complesso condominiale molteplici combinazioni prenotazioni direttamente CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 3263 S

**VILLETTA** prefabbricata modello GRAZIA vendesi occasione. Cassetta 77300 S, SPI.

**ZONA** centrale appartamento 4 stanze cucinino bagno e wc poggiolo vendesi prontamente telefonare 94816 orario d'ufficio. 77220 S

**Z.Z.Z. ZINI** CASE BELLE SI. IPRE. Appartamenti signorili in palazzina Barcola - via Giulia. Tel. 413333. 171 S